AVASO

OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

30 Lire — ROMA, 5 novembre 1950 — Num. 45 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

FRA' TRUMAN E IL LUPO DI *DUBBIO*

— Butta via il fucile: San Francesco affrontò inerme il mio collega di Gubbio...

– Ma quello era un lupo di parola, mentre tu tiri a fregarmi!

A LL'ORIZZONTE politico internazionale, cara Cittadina marchesa, si segnala una bella schiarita: il problema de

La pace

e stato il tema unico del Convegno a Praga dei ministri degli esteri dei Paesi d'oltre cortina, tanto che Molotov ha ufficialmente annunciato

... che l'Unione Sovietica si accinge a raddoppiare i propri armamenti in considerazione del « provocante riarmo » dell'Occidente.

Mentre Truman, nel discorso tenuto a Flushing per il quinto anniversario delle Nazioni Unite, ha ravvisato l'opportunità di un disarmo generale, e quindi — sempre ai fini del consolidamento della pace — di

...un ulteriore aumento del potenziale bellico americano, in considerazione del « provocante riarmo » dell'Oriente.

Nessuna meraviglia — data questa pacifica atmosfera — che sia scoppiata un'altra bomba atomica. Alludiamo all'annuncio della sparizione del professore atomico Bruno Pontecorvo, che l'Unione Sovietica ha cortesemente soffiato all'amica Inghilterra.

A proposito di questo signore, di nascita e di nome italiano, ed a proposito — in genere — di siffatte

Glorie nazionali

vale la pena di ricordare quanto segue:

... Nel 1934 i cinque fisici italiani Fermi, Amaldi, Pontecorvo, Rasetti e Segrè, brevettarono la loro grande scoperta relativa al processo per la produzione delle sostanze radioattive, scoperta che più tardi fu battezzata « madre della bomba atomica ». I cinque fisici, tutti d'accordo, cedettero i diritti ad una società olandese per tutti i paesi d'Europa, esclusa l'Italia.

Nel 1937 il brevetto fu venduto agli Stati Uniti...

Adesso Pontecorvo se lo rivende, naturalmente aggiornato, a Baffone, senza nemmeno pagare da bere all'Italia, Patria della Scoperta.

Ma non dobbiamo allarmarci per questo: noi da qualche tempo abbiamo qualcuno che ci assiste in modo particolare, sicchè ciò che perdiamo da una parte, ci ritorna subito dall'altra. Adesso, per esempio, è definitivamente assicurato il

Prestigio italiano in Libia

giacchè « qualcuno » ha fatto agli inglesi presso a poco questo discorso:

« ... — Voi non volete la rappresentanza degli Italiani in seno all'Assemblea Nazionale della Libia, e non sapete come fare a persuadere gli Arabi ad abbandonare la causa delle minoranze. Ebbene, io ho qua la soluzione: promettete agli Arabi i beni degli Italiani, e gli Arabi, butteranno a mare le minoranze ».

Quanto al « qualcuno » che tratta così bene questi affari, non si sa ancora chi sia; ma nei corridoi di Lake Success si mormora che si tratti di un aspirante a diventare, dopo il 1° gennaio 1952, consulente per il nuovo Governo della Libia.

Ma noi delle colonie non abbiamo più bisogno, perchè, nonostante tutto, i quattrini ci stanno: tanti da farci raggiungere presto

Un ambito primato

Alla « VII Conferenza del traffico e della circolazione » — tenuta in questi giorni a Stresa — abbiamo saputo che

... per la fine di quest'anno circoleranno in Italia un milione e duecentomila veicoli a motore. Le statistiche, inoltre, dicono che in Italia ogni quarto d'ora si produce un incidente stradale; ogni tre ore cade una vittima; ogni 400 nuovi veicoli a motore che entrano in circolazione è segnata la condanna di un cittadino ad essere colpito da accidente.

Gli istituti di assicurazione sono già arrivati a pagare dieci miliardi di lire annui di indennizzi derivanti da incidenti stradali.

La colpa, per buona parte, e delle strade, non più adatte ad una così imponente circolazione: ma per modernizzare la rete stradale occorrono molti miliardi, e non v'è chi non veda quanto sia più agevole spendere miliardi indennizzando i morti, piuttosto che utilizzarli ad evitare gli incidenti.

Ma, a casa sua, ognuno è padrone di fare il comodo suo e di tenere le strade come vuole.

Del resto non è mica detto che i mezzi a motore debbano andare per forza sulle strade: possono essere spediti per ferrovia, cosicchè, oltre a fare un

Viaggio sicuro

eviteranno ogni guaio. Tuttavia è accaduto al signor Armando Nobile di spedire una motocicletta da S. Stino di Livenza a Roma, come « bagaglio presso »...

... Giunto alla Capitale, il signor Nobile ha avuto la sgradita sorpresa di vedersi restituita la moto mancante del sellino. Al suo reclamo, ha risposto dopo un mese la Stazione Termini di Roma dichiarando che « dal documento di trasporto non risulta che la moto fosse corredata del sopracitato accessorio ».

In caso di spedizione di motomezzi o altro, madama, faccia inserire nella bolletta che gli « accessori » ci siano tutti: ruote, motore, serbatoio della benzina e dell'olio, ecc. ecc.

E sul suo biglietto personale faccia mettere ch'ella viaggia con i relativi accessori: gambe, braccia, testa: non si sa mai!...

Altra dimostrazione pratica che l'Italia è

Un paese ricco

è data dall'episodio occorso a Incisa Valdarno al dottor Carlo Tranquilli, il quale giorno or sono

... ha dato per elemosina ad una mendicante, certa Maura Colombi, un biglietto da due lire, non avendo altri spiccioli in tasca. Senonchè la Colombi, « offesa » dalla esiguità dell'obolo, ha aggredito il medico con un morso, provocandogli una ferita guaribile in sette giorni.

Lei potrà dirci, madama, che nelle classi proletarie la miseria è un'altra cosa: ma noi le rispondiamo subito che, ciò nonostante, le medesime classi hanno

Milioni esuberanti

da buttar via: difatti

... l'« Unità » annunzia che « i 300 milioni sono stati raggiunti e superati » nella sottoscrizione indetta nel mese della stampa comunista.

Ma che sono 300 milioni? Da un giornale della sera apprendiamo che il P. C. spende un milione al mese soltanto a Roma per manifesti di propaganda e che per altre attività propagandistiche spende 350 milioni all'anno. L'apparato, poi, è ancora più costoso: sono indicate, sia pure sommariamente, le varie voci e si arriva ad un totale di altri 600 milioni.

Questa ricchezza viene, dunque, spesa per fare propaganda diretta a dare ricchezza ai lavoratori: è un po' come il discorso — fatto sopra — dei miliardi occorrenti al rifacimento della rete stradale, che vengono invece spesi per indennizzare i morti di incidenti stradali.

Tanto per rimanere ancora sull'argomento dei milioni in genere — rileviamo che il primo vero

Sintomo di ricchezza

di una nazione sono... le pensioni. Ci scrive, fra gli altri, da Palermo una mamma

... il cui figlio, capitano, è deceduto nel 1943 per eventi bellici. Dopo ben 5 anni, e cioè nel 1948, a forza di spinte e di raccomandazioni questa mamma, che non ha altri al mondo che la possano mantenere, riusciva ad ottenere un piccolo acconto mensile sulle « imminenti » spettanze. Sono ora passati quasi otto anni dal lontano 1943, e, nonostante le pressioni ed i solleciti, dalle « Pensioni di Guerra », nessuno più si è fatto vivo.

La consoli il fatto che non è la sola a trovarsi in tali condizioni: mal comune... mezzo gaudio! Si, è vero, tutti abbiamo inteso alla radio e letto sui giornali che il Ministero si sta interessando al rapido espletamento di tutte le pratiche, ma, sa com'è, gl'impiegati del Ministero lo stipendio alla fine del mese ce l'hanno di sicuro.

Quanto alla mamma che ci ha scritto, ci dia le sue generalità, perchè si possa fare noi qualche cosa in suo favore.

E qui, per mancanza di spazio vitale, non aggrediamo nessuno ma ci limitiamo a riassumere le ultime

Notizie in poche righe

La Francia continua ad insistere a non volere il riarmo della Germania, così, per paura di un pugno di tedeschi, si troverà dentro casa un centinaio di milioni di russi...

Uno studente, che i genitori di provincia tenevano a Roma a studiare, invece di andare a scuola si divertiva a borseggiare i pellegrini...

Ad Incisa Valdarno un tale ha appiccato il fuoco alla casa di un amico, perchè non aveva risposto al suo saluto...

Mac Arthur non si è fermato a trenta chilometri dal confine della Manciuria...

Mentre Mao Tse invade il Tibet...

Sicchè a noi non resta che invadere queste soavi

Note mondane

Continueno ad essere assai apprezzate negli strati filoamericani

... le autorità statunitensi che ancora internano ad Ellis Island gli italiani in arrivo: fra i detenuti è degna di nota la diciottenne Maria Grasso, rea di aver fatto parte delle « Piccole italiane » all'età di sette anni.

E' assai piaciuto nei circoli doppiogiochistici internazionali

... un articolo apparso sul « Borba » — l'organo ufficiale del P. C. Jugoslavo — scritto nientemeno personalmente dal maresciallo Tito per celebrare il quinto anniversario dell'ONU.

Ondate di entusiasmo ha suscitato, infine, negli ambienti calligrafici baffonisti la notizia della

... morte del perito calligrafo Laszlo Sulner, autore dei falsi documenti prodotti contro il cardinale Mindszenty nel processo celebrato in Ungheria.

Concludiamo oggi la rassegna con l'interessante ed istruttiva recensione delle *Isvetia* sul celebre film sovietico « Missione segreta ». Dalla narrazione del critico è facile scorgere con quanta

Fedeltà storica

sia stato trattato l'argomento della seconda guerra mondiale e che lei, madama, è una ignorantona della forza di 100 cavalli, anzi somari. Le cose sono andate esattamente così:

... Durante i giorni della battaglia delle Ardenne, mentre i sovietici avanzavano verso i Carpazi e la Vistola, le truppe alleate ad Ovest stavano per essere... travolte dalle armate tedesche. Allora Churchill fu costretto ad umiliarsi e chiedere aiuto a Stalin.

Appena ottenuta la promessa di aiuto dal Cremlino, un senatore americano va segretamente dal capo della Gestapo, Botman, nel rifugio di Himmler, e propone ai tedeschi la cessazione delle ostilità per gettare tutte le loro forze unite contro i russi.

Senonchè nel rifugio di Himmler due agenti sovietici, riusciti a farsi assumere come camerieri, informano subito la Russia, che anticipa l'inizio dell'offensiva sventando, così, i diabolici piani di Churchill, ecc. ecc.

Col quale, come al solito, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

*— Dio mio, fatemi vedere anche uno solo degli ottomila impiegati statali di Roma privi di alloggio ottenere dall'*Incis *la sospirata casa, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

Ma la piantino!

OGNI tanto, una zitella inacidita — che si firma « una madre di famiglia » — o un'ex-pensionante di case chiuse dalla sen Merlin, rieducata e pentita, o qualche seminarista che si diverte ma si turba con le pin-up-girls, inviano fiere proteste alla Procura della Repubblica contro il Travaso, *reo di pubblicare le sempre artistiche, deliziose e supremamente caste (anche se deliziose) donnine di Kremos, Belli, Barbara, Cossio e Dio ce ne mandi ancora.*

Ora noi vogliamo far presente a codesti falsi quacqueri l'inutilità delle loro denuncie.

Difatti, il Procuratore della Repubblica ha tanta intelligenza e tanta dignità da formarsi da per sè le proprie opinioni e i propri giudizi.

Se Egli giudica — a torto o a ragione — che una nostra vignetta offende la decenza, « procede » (e deve procedere) senz'altro contro il Travaso, *quand'anche tutti i 46 milioni d'Italiani gli scrivano di trovarla un modello di moralità. Ma in ragione capoversa — come direbbe Tito Livio Cianchettini — quando il Procuratore della Repubblica, giudicando con la sua testa e la sua coscienza, trova che una nostra vignetta* non offende la decenza, *credono le zitellone, i seminaristi e le rieducate che si affretterà a cambiare opinione per le loro rimostranze?*

No certo!

E allora?

Allora la piantino di rompere le scatole a noi e al Tribunale.

guasta

Ha da veni

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma. Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano. Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli. Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 294 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

la da veni

teressante ed istruttiva
ne delle *Isvetia* sul cele-
sovietico « Missione se-
Dalla narrazione del cri-
cile scorgere con quanta

fedeltà storica

trattato l'argomento del-
da guerra mondiale e che
ama, è una ignorantona
za di 100 cavalli, anzi so-
e cose sono andate esat-
così:

**ante i giorni della bat-
elle Ardenne, mentre i
avanzavano verso i
e la Vistola, le truppe
ad Ovest stavano per es-
ravolte dalle armate te-
Allora Churchill fu co-
ad umiliarsi e chiedere
Stalin.
na ottenuta la promessa
dal Cremlino, un sena-
ericano va segretamente
della Gestapo, Botman,
gio di Himmler, e propo-
deschi la cessazione del-
tà per gettare tutte le
ze unite contro i russi.
chè nel rifugio di Him-
e agenti sovietici, riusci-
si assumere come came-
formano subito la Rus-
anticipa l'inizio dell'of-
sventando, così, i diabo-
ni di Churchill, ecc. ecc.**

uale, come al solito, di-
nte la saluta

IL MAGGIORDOMO

RAVASO
LIELMO GUASTA
rettore responsabile
...ii Roma via Milano 70
ONO: 43141 43142 43143
AMENTO AL «TRAVASO»
o L. 1.500 — Sem. L. 750
L. «TRAVASISSIMO»
io L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
o L. 2.000 — Sem. L. 1.000
IN ABBON. POST. GR. II
CITA' G. BRESCHI: Ro-
ritone 102 telefono 44313
- Milano, Salvini 10 (te-
200907) Napoli, Madd...
oni 6 (telefono 213571)
ravaso » è associato all'Un...
...itori Giornali col n. 294
in data Aprile 1947
... p. Az. «La Tribuna»
a Milano 70 - Roma

DAYTON — Non capisco perchè un metro di stoffa del costo di mille lire, dobbiate venderlo a dieci volte tanto !

Guerra fredda o doccia gelata?

AMICI, camerati, fratelli, e compagni, è giunto il momento di guardarci negli occhi, le mani nelle mani, e parlarci francamente; è arrivata finalmente l'ora di affrontare i dirigenti della Politica Internazionale e chiedere un chiarimento, una messa a punto, una decisione, affinchè la povera gente come noi cominci a capire qualcosa.

Sono circa due anni che nel mondo si parla di guerra. Ora la guerra appare all'orizzonte di Berlino ma viene fugata dal « ponte aereo »; ora si affaccia sul mare di Trieste o sul cielo dell'Iran, gli animi si eccitano, cadono i primi comunisti sotto le manganellate della Celere, crollano le poche speranze che ci rimangono, quando all'improvviso un signore sconosciuto e pazzarellone si affaccia al balcone e, invece di leggerci una dichiarazione di guerra, ci annuncia che, dopo tutto, i russi non ce l'hanno con gli americani, mentre gli americani vogliono un bene dell'anima ai russi.

E si ricomincia dal principio: dov'eravamo rimasti? Ecco, eravamo rimasti alla **Mozione per la Pace e il Disarmo Universale.** *Si ricomincia a parlare, gli animi si accalorano, il delegato sovietico non capisce quello che ha detto l'americano e, invece di prendersela con l'interprete, manda qualche divisione alle* **frontiere della Jugoslavia;** *l'americano non ha capito bene nemmeno lui e, mentre potrebbe chiedere schiarimenti — come sarebbe logico — si prepara a rafforzare il presidio di Berlino, tanto più che i russi hanno rafforzato quello di Praga. Polemiche sui giornali, schiaffoni tra democristiani e comunisti, i fascisti se la prendono con Badoglio e Badoglio coi fascisti, finchè non scoppia la guerra in Corea.*

Ci siamo, si combatte, è stato sparato il primo colpo di fucile. Cominciamo a fare le provviste, lo zucchero aumenta di prezzo, l'olio pure, le sterline non si trovano perchè s'è sparsa la voce che i soldati russi, quando occuperanno l'Italia, si commuoveranno solo davanti al luccicore delle sterline d'oro. In Corea gli americani vanno alla riscossa, avanzano, stritolano il nemico; ed ecco Togliatti che incita i soldati italiani alla rivolta, mentre Pacciardi minaccia di farli due occhi così. Adesso ci siamo; **siamo arrivati** *al momento cruciale, pare che una divisione cinese sia già scesa in campo, mentre gli aerei russi gettano i manifestini... Ciao mamma, ciao papà... Andiamo in guerra, la Patria ci chiama, andiamo a difendere le Alpi sulle montagne della Corea.*

Stiamo per partire, quand'ecco che Vishinski torna all'ONU: Che accade? Ha portato l'ultimatum? Non proprio: è venuto a dire un po' di insolenze agli americani. Senonchè Vishinski all'improvviso, si calma, dice che non ce l'ha con l'America nè con la Gran Bretagna, nè col Capitalismo: Vishinski sostiene che « la politica della Russia è fondata sull'inevitabile, pacifica e lunga coesistenza fra il sistema capitalistico e il sistema socialistico ». *Parole sante: ma che ne pensa Nenni? Come si comporterà l'on. Pajetta, in procinto di arruolarsi contro l'America? Abbiamo capito, allora: sono gli Stati Uniti che vogliono la guerra! Diceva bene Hitler! Senonchè, ventiquattro ore dopo il discorso di Vishinski, prende la parola Truman:* « Siamo pronti a trattare con la Russia — *dice il Presidente degli S. U.* — pronti a disarmare e a bandire le armi atomiche ». *Ma allora è cosa fatta! Se URSS e S. U. sono pronti a rinunziare alla guerra, chi si muove? La Corea o il Lussemburgo? Ma allora i pericoli di guerra sono sfumati! la pace ritorna nelle nostre case, possiamo rimetterci al lavoro e chi se ne frega di Mao Tze che vuole conquistare il Tibet.*

Mao Tze, Truman, Stalin, Ho Chi Min, il generale Mac Arthur e il generale Cambronne: la verità è che non si tratta di una guerra fredda, ma di una doccia fredda che continuamente viene scatenata sulla testa di noi poveri europei che non vogliamo saperne della guerra e vorremmo vivere in pace con Truman, con Baffone e anche con Mao, a condizione che non venga a liberare anche noi. A che gioco giochiamo, signori? Ci avete tenuto con l'animo sospeso per cinque anni, ci avete fatto sfogliare centinaja e centinaja di margherite — scoppia, non scoppia, scoppia — ci avete fatto spendere cifre enormi per sentire il parere di maghi, veggenti e chiromanti e adesso ci fate un bel sorriso in faccia e ci dite che pensate al Disarmo e alla Pace Universale! E che, si fa così? E chi ve l'ha data quest'educazione? chi v'ha data tanta confidenza: Allora volete divertirvi alle nostre spalle, volete mandarci al manicomio o all'ospizio?

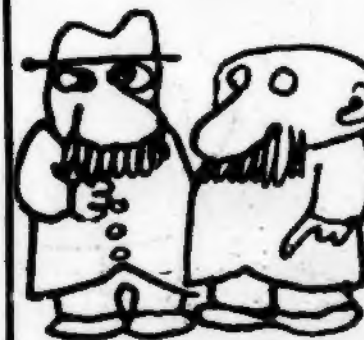
Come! Sono cinque anni che cerchiamo di guadagnare qualche lira di più per comprare la casa, poi ci mettiamo paura e spendiamo tutto con donne di facili costumi perchè, tanto, con la guerra che c'è nell'aria, una casa non ce la faremo mai. E adesso ve ne venite con le paroline di pace, dopo che ci avete regalato l'esaurimento nervoso? Sono più di dieci anni che tedeschi, spagnoli, fascisti, americani, inglesi e russi ci fanno vivere alla giornata e adesso tutto è finito, niente più guerra e ricominciamo da capo? E che modi sono questi?

Che cosa abbiamo costruito in questi dieci anni e più? Nulla. Non abbiamo fatto l'assicurazione al bambino perchè avevamo paura dell'inflazione; non ci siamo comprata la casa perchè avevamo paura delle bombe; non abbiamo mandato i figli all'Università perchè tanto sarebbe stato inutile; non abbiamo pensato all'automobile per paura dei comunisti. Un anno fa avevamo cominciato a economizzare, a mettere da parte qualche risparmio, quand'ecco la guerra in Corea e la piccola svalutazione della lira che ha decurtato del trenta per cento le cinquantamila lire che avevamo in banca. Ci siamo spesi quei soldi, perchè tanto era inutile e adesso si riparla di pace... Insomma, qui non se ne può più. Vogliono la guerra? e la facciano, una buona volta; si rompano le corna, le rompano pure a chi di noi ce le ha, ma facciano qualcosa: è vero che noi vogliamo vivere in pace, ma ad una pace come quella che corre, preferiamo una guerra sbrigativa, lampo, espresso, una guerra totalitaria e chi sopravvive sopravvive. Meno saremo, alla fine e più facilmente ci metteremo d'accordo!

(segno di croce)

RADIO INTERVISTE

— Generale Cambronne vuole dire il suo pensiero sul piattino che ci sta combinando l'Inghilterra in Libia?

— MERDA!

SI VEDE ?

— Tu ci credi che i bacchettoni denunciatori del « Travaso » alla Procura della Rep. per qualcosellina al sole che si vede nelle sue vignette, sono casti, puri e virtuosi?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Lettere a Guasta

Roma, 23 ottobre 1950

Caro Guasta,

Da qualche tempo, in quella vecchia conchiglia del Messaggero dove s'è ficcata da quattro anni la tenace ostrica Missiroli, vado scoprendo tante perle giapponesi da farne un negozio, o una collezione. Stacco dalla raccolta le ultime due, contenute nel numero di domenica 22 ottobre.

L'una è nell'articolo di terza pagina, che mi stupisce porti la firma d'un sapiente. Ecco dunque che il signor Berendson, dichiarato antinglese (eh, eh, Missiroli: tornerebbe lei dunque, piano piano, alle «direttive» del Duce?) esprime il suo sdegno, anzi la sua insofferenza per il personaggio di Jago, l'«onesto Jago» dell'Otello, per ciò che i suoi misfatti a danno del Moro non avrebbero, secondo lo scrivente, « nessuna giustificazione ». *Da che penso che il signor Berendson, sapiente ma un po' in là cogli anni, abbia perduto la memoria. Dimentica egli dunque il breve ma fremente monologo del secondo atto, in cui Jago si lamenta che Otello gli abbia piantato in testa tanto di corna, facendo con la sposa Emilia (uso l'elegante metafora di Shakespeare: speriamo che Andreotti non se ne accorga)* « la bestia a due dorsi »? *E non è questo motivo sufficiente da trarne vendetta?*

Seconda perla, ancora più grossa:

Uno scheletro è rinvenuto in quel di Casale, e il Messaggero informa trattarsi d'un tale fatto decapitare dal Cardinale Richelieu. *E sin qui niente di straordinario: è noto che quel prelato salvava le anime, ma non aveva lo stesso riguardo pei corpi dei Cristiani. Senonchè l'importante quotidiano aggiunge* — e ripete nel titolo — *che il fatto sarebbe accaduto* « intorno al 1700 ». *Una ottantina d'anni dopo, cioè, che il Cardinale era morto e sepolto!*

Il che è davvero il colmo della crudeltà, non superato neppure dall'onesto Jago. Levarsi persino dalla tomba, per decapitare la gente!

Lapsus *tipografico? Può darsi. Ma, ripeto,* lapsus *« ripetuto ». E infatti, come ti ho detto, io li vado raccogliendo per un volume da pubblicare a fin d'anno: pubblicazione da mettere in vendita a pro degli ostricari disoccupati. Mi prometti una recensione?*

Già te ne ringrazia il tuo

MARCO RAMPERTI

LUCHINO VISCONTI GIRA IL MARCHESE DEL GRILLO

— Guardi, però, che erano pigne quelle che il Marchese tirava agli ebrei!
— Sarà ma io preferisco le banane!

OTTOCENTO

GIA' altre volte abbiamo avuto l'onore di nominare il Marchese George Le Foyard, impenitente libertino, nei riguardi delle cui gesta prematrimoniali non sarebberonsi certo pronunciati favorevolmente i mariti delle più belle dame dell'epoca. Sposatosi all'età di sessant'anni, questo Le Foyard aveva in precedenza avuto un figlio naturale dalla Contessina Alice di Gronville, la quale, essendo sul punto d'andare in isposa al Conte di Rubignac, era stata costretta a riconoscere il pargoletto come figlio del futuro marito. Ben tosto, un secondo infante venne ad allietare la tediosa vita del Marchese Le Foyard: ma trattavasi questa volta d'un figlio legittimo, essendo regolarmente nato, sibbene dopo soli cinque mesi dalle nozze, dalla di lui sposa Marchesa Carlotta. Epperò questo figlio legittimo non avea raggiunto l'età della ragione, che già un altro fanciullo veniva ad aumentare la piccola schiera de' figli del Marchese: un adulterino, in quanto ancora una volta la Contessa Alice di Rubignac avea voluto render grazia di sè al Marchese suo amante.

Il Marchese con l'andar del tempo, fissossi con cotesti figli. « La mia fama di uomo libertino e selvaggio », andava dicendo Le Foyard a sè stesso, « imponemi il compito d'avere una qual certa varietà di discendenti. Honne di già tre: uno naturale, uno legittimo, uno adulterino. Ch'aspetto ad avere un figlio incestuoso e pur'anco un putativo? *All'opra, all'opra!...* ».

Sì detto, il Marchese diedesi a circuire la di lui nuora, sorella della propria sposa, Baronessa Alma di Courteline, la quale, essendo fornita d'un carattere incline agli amori extraconiugali, abbandonò con gioia la decennale relazione col Conte di Rubignac dal quale aveva avuto due figlie adulterine, per gettarsi tra le braccia del Marcnese ed averne, poco dopo, un rampollo.

Talchè Le Foyard fu ben tosto alla fine delle sue fatiche: dopo l'incestuoso, non rimanevagli che avere un figlio putativo, dopodìchè la serie poteva dichiararsi conclusa. Gli fu oltremodo facile convincere il conte di Rubignac ad avere un abboccamento notturno con la propria consorte, tanto più che il di Rubignac, abbandonato dalla baronessa di Courteline, bramava in cuor suo di vendicarsi facendo appunto sua la moglie del rivale Le Foyard; il quale, di lì ad un anno, poteva finalmente cullare tra le braccia il quinto figlio, il putativo.

Ma la tragedia incombeva!

Tu non sapevi, tapino, qual altro genere di figlio avresti dovuto avere per completare degnamente, da uomo, la tua impresa!

Il Marchese avvidesi dell'errore in un tenebroso mattino di Luglio. Ebbene, egli non persesi d'animo. Con la nobiltà e precipitosità che sempre l'avevan contraddistinto, circuì l'ormai di lui settantenne sposa, e l'Aprile successivo, poco pria che l'infante venisse alla luce, serrossi nel gabinetto di decenza dell'avito castello, sparossi un colpo d'arma da fuoco alla tempia, e spirò. Poco dopo un lieve vagito levossi dalle stanze superiori: il Marchese Le Foyard avea alfine avuto un figlio postumo!

AMURRI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I premiati di ottobre

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia** a **Fernando D'Angela**, Bari.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buon gustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO** a **Ambrogi**, Migliarino Pisano.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente zuppe « Cirio »: fagiolini, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO** a **Franci**, Bologna.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO** a **Bressan**, Genova.

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento** a **Landi**, Teramo.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla Ditta **STOCK di Trieste** a **Rosato**, Lanciano.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA di Milano** a **Mazzonetto, Padova.**

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerti dalla Ditta **MARIO PELINO** a **Botto**, Lerici.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro** a **Genovese**, Roma.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro** a **Graceffo**, Palermo.

11) Una cassetta da 6 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino** a **Frontini**, Bologna.

12) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma) a **De Gasperis**, Roma.

13) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R BISSO di Livorno** a **Noce**, Cosenza.

14) Due bottiglie di « **Fior di Selva** » offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo) a **Limongi**, Bellona.

15) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano** a **Sorresu**, Cagliari.

16) Una scatola di 100 lame « **Barbone** » prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano** a **Salticchioli**, Roma.

LA TERZA FORZA

— Non v'è cittadino italiano, caro cavaliere, che non sia colpevole della mancanza di un vero partito liberale!
— Ma allora anche lei, caro commendatore...
— Che c'entra? Io mi considero cittadino del mondo!

LASSU'

— Io sono in prova...

E la prova non è riuscita, tanto che il poverino non è stato ammesso nel CELESTIAL TRAVASISSIMO, in vendita in tutte le edicole dove, purtuttavia, le aureole abbondano.

REM. DELLA
CCAGNA

miati di ottobre

na scatola « **Grande As-nto** », offerta dalla **PE-A di Perugia a Fer- D'Angelo**, Bari.

na **CASSETTA CIRIO** ontenente un completo nento di ortaggi e legu- 12 scatole « Cirio » (Pi- el buon gustaio, Fagio- peroni, Olive, ecc.) of- dalla Ditta **CIRIO a i, Migliarino** Pisano.

na **CASSETTA CIRIO** contenente zuppe « Ci- agiolini, estratto carne, Berna (12 pezzi) offer- Ditta **CIRIO a Franci,**

na **CASSETTA CIRIO** ontenente 5 scatole di Cirio » da 200 gr. cia- offerta dalla Ditta **CI- Bressan**, Genova.

na bottiglia di « **Stre-** fferta dalla Ditta **AL- di Benevento a Landi,**

na bottiglia di « **Stock** erta dalla Ditta **STOCK ste a Rosato**, Lanciano.

n « **Panettone Motta** », dalla Ditta **MOTTA** di a **Mazzonetto, Padova.**

na scatola di « **Confetti** 'mona », offerti dalla **MARIO PELINO a Bot-** ici.

n pacco delle più fini tà **BUITONI** del peso 3, offerto dalla Ditta **NI di Sansepolcro** a se, Roma.

n pacco delle più fini tà **BUITONI** del peso 3, offerto dalla Ditta **NI di Sansepolcro** a o, Palermo.

Una cassetta da 6 botti- « **Vermouth Carpano** », dalla Ditta **CARPANO no a Frontini**, Bologna.

Sei fiaschi dell'ottimo **TI PACINI**, offerti dal- a **RODOLFO PACINI** di (riservato ai lettori di a **De Gasperis**, Roma.

Due bottiglie di « **Co- Tre Moschettieri** », of- dalla Ditta **R BISSO** di o a **Noce**, Cosenza.

Due bottiglie di « **Fior** va » offerte dalla Ditta **NI** di **Camucia** (Arez- **Limongi**, Bellona.

Dodici saponette « **Be-** ella premiata Fabbrica **E NEUTRO BEBE'** di a **Sorresu**, Cagliari.

Una scatola di 100 la- **Barbone** » prodotto che ne, della Società **BE- RBONE** di **Milano** a **nioli**, Roma.

il poverino non è stato IO, in vendita in tutte abbondano.

La Canzone d'Oltremale

ODI, Signore Iddio grande e tremendo!
Vate d'Italia dalle mille vite,
ben centomila svanziche fiorite
m'ebbi dettando un nome arcistupendo,

quando il fòco di Venere e di Marte
m'ardeva, imaginifico poeta,
e svalutata la volgar moneta
non era ancor, nè svalutata l'Arte.

Ora, al fiero clamor, io d'oltretomba
venni a mirar l'ermetico palagio
cui diedi il nome e sopra cui malvagio
par che uno spirto menagramo incomba.

O Italia, Italia, terra del Titano,
qual ingegner dal piede solidungo
sorger lo fece, come in bosco fungo,
da la fenduta gleba di Milano?

Tragge la folla al parto lacrimevole.
gridando all'inaudita fregagione,
e un riso amaro, alla spettral visione
le torce l'ombelico innumerevole:

o guarda muta, con stupito orrore,
incupirsi nel ciel l'erta muraglia,
e par che un dubbio acerrimo l'assaglia:
« Questa è la Rinascente o è San Vittore? ».

Intorno al 1925 furono date a Gabriele d'Annunzio 100.000 lire (di quei tempi) per aver suggerito il nome de « La Rinascente ». Oggi l'ombra del Poeta, portatasi a Milano e scorgendo in quale aborto architettonico sia finito il nome da lui dettato, fieramente protesta.

Impallidiscon gli angeli del Duomo,
fiori d'una gran selva solitaria.
O dolce luce, gioventù dell'aria,
sostanza incorruttibile dell'uomo

non femine crinite al davanzale
ti cercheranno lungo i muri fessi,
entro cui ombre in veste di commessi
venderan tele dal tessuto frale.

O uom che m'odi, l'inclite budella
mi si rivoltan nel saturnio sfogo.
Con tutto ciò, fremente, « Al rogo! Al rogo! »
non griderò, perchè la fiamma è bella.

Non griderò: « Lo riconverta in nulla
il piccone del Fato! ». O umane genti,
chè la vorace melodia dei venti
non s'abbia quella polvere fasulla.

Ma all'Iddio giusto chiedo e alle Sibille
che, se Aligi dormì settecent'anni,
a scanso almeno di futuri danni
l'iniquo costruttor ne dorma mille.

E, di titania stirpe, io che pur crebbi
nella divina terra di Leonardo,
torcendo da quell'incubo lo sguardo,
le centomila svanziche che n'ebbi

(odi, Signore Iddio grande e tremendo)
in denaro di Pella oggi le rendo,
ma Rinascente, ohibò, più non la chiamo.
Perchè voi non mi amate ed io non v'amo.

GABRIELE D'ANNUNZIO
(e Alberto Cavaliere)

— Lei conosce più di dieci lingue? Sarà stato molto all'estero...
— No, sono stato giocatore in una squadra di calcio italiana!

CORI

OVVERO: Si trova sempre qualche originale...

DALL'OCULISTA

— Avete proprio ragione voi!...

GENTE VISTA

GIOVANOTTO CON OMBRELLO

NON so se vi siete mai accorti di come vada riprendendo, sempre più, piede la moda dell'ombrello. Voglio dire che si rivedono sempre più numerosi giovanotti a passeggio con al braccio un ombrello di seta, chiuso dalla foderina, a bastoncino. Ora voi ci pensate un po' su, e dite:

— *Vero! L'ombrello con la foderina è tornato di moda... E i giovanotti che escono con l'ombrello sono proprio eleganti!*

Ebbene, voi lo pensate adesso, mentre Luciano ha cominciato a pensarlo da un paio di mesi, e non c'è più stato giorno che non sia uscito col parapioggia.

Luciano è un ragazzo molto giudizioso e non si lascia smontare dagli amici che gli dicono:

— *Ohè, jettatore! Vuoi far piovere? Non lo vedi che il sole spacca le pietre?*

Luciano non lo sa, perchè quando esce di casa ha l'abitudine di portarsi appresso le orecchie, e non può udire la zia Gina, che più tardi dice di lui alla portinaia:

— *Un giorno o l'altro ci andrà pure al gabinetto con l'ombrello...*

Anzi, una volta, la prima volta, per essere precisi, la portinaia saltò come una furia:

— *Sono cose che non mi riguardano! Si rivolga all'amministratore... Con tutto quel po' po' che ho da fare, devo anche preoccuparmi se agli inquilini entra l'acqua dal soffitto del bagno? Ma guarda un po'...*

Bene! Mia zia « si tiene buona » la portinaia perchè oltre a rispettare le sue lettere, le racconta tutto sulla famiglia del secondo piano *dove c'è il marito di « quella poveretta » che è un vero porco... Si figuri che una volta...* (e ogni volta, è una volta). Così le ha spiegato che *andare al gabinetto con l'ombrello* è un modo di dire.

. . . .

Luciano è maestro nel manovrare il parapioggia a mo' di bastone; e come lo porta al braccio lui, modestamente, sono pochi a saperlo portare.

— *L'ombrello* — dice Luciano — *dà tono alla persona... Se un giovanotto va a chiedere la mano d'una fanciulla, ricca ereditiera, recando seco l'ombrello, il padre della ragazza non può rifiutarsi di accordargliela.*

. . . .

Una cosa che fa arrabbiare Giovanna è il fatto che Luciano non apre mai l'ombrello: preferisce tenerlo inguainato sottile sottile, anche se sta piovigginando.

— *Ma allora che lo porti a fare?* — domanda Giovanna — *E' un impiccio e basta.* — Giovanna non ha ancora letto le righe più sopra, altrimenti si risparmierebbe la domanda.

— *Vedi* — insiste Giovanna — *fino a ieri, camminare sotto la pioggia dava una certa emozione, perchè dopo un po' di gocce usciva il sole ad asciugarti in un baleno, ma con un cielo coperto e nero, tutto uguale, come questo d'oggi, mi sembra ridicolo che ti ostini a tenere l'ombrello nella fodera...*

Luciano continua a ripetere che l'ombrello inguainato dà tono, eccetera eccetera e finge d'ignorare l'acqua che gli sta colando nel collo, giù, giù, fino giù...

Arriva anche al punto di dire che in fondo l'ombrello si porta così, tanto per portare l'ombrello, perchè onestamente bisogna riconoscere che, se piove forte, il paracqua non para proprio un cavolo.

E da quel vigliacco che è, non trova il coraggio nemmeno con la fidanzata, di dire che il suo ombrello può passare per tale soltanto grazie alla foderina di seta, *chè se la sfilasse le stecche abbandonerebbero il bastone e tutti verrebbero a sapere che nel suo parapioggia sono più i buchi (grossi come tanti oblò) che i brandelli della seta superstite.*

FERRI

Travasisti!

Inviate battute, battute e battute che vi saranno

PREMIATE
COMPENSATE
CESTINATE

(a seconda del loro valore) per il

Torron

TRAVASISSIMO

o Travasissimo della Neve, del Natale, dell'Albero, del Presepio, dell'inverno che seguirà il PACIOCCON.

Il termine utile per l'invio scade il 10 novembre prossimo venturo.

Interessa solo a ...

... TUTTI

GUARDA CHI SI RIVEDE — Il Giudice Istruttore della 12ª Sezione penale ha deferito al Tribunale per l'udienza del 19 dicembre prossimo, Salerno Aldo fu Luigi capolista, Mossotti Ferruccio fu Domenico e Viana Mario fu Oreste imputati del reato di cui all'articolo 595 secondo capoverso in danno dell'Opera Nazionale Combattenti.

Mossotti Ferruccio fu Domenico, già seniore della milizia e già funzionario di primo piano dell'O. N. C. di poi destituito, attualmente è segretario generale dell'Associazione Nazionale tra le famiglie italiane dei Martiri trucidati dai nazifascisti (A. N. F. I. M.) via Montecatini 11, la quale secondo l'ultimo bilancio conosciuto, quello del 1948, ha disimpegnato la funzione assistenziale statutaria distribuendo l'11 per cento (undici) del disponibile in sussidi ai vivi e in messe e cerimonie ai Morti e l'89 per cento (ottantanove) in stipendi, spese di amministrazione e simili.

L'Associazione ha fatto domanda di essere eretta in Ente Morale.

Attualmente ne è presidente Leonardo Azzarita.

SEZZE

— Tu ci credi che un inviato di Dio, s'interesserà al riordinamento dell'Autolinea *Sezze-Sezze Stazione*, abolendo le lunghissime attese e l'inconveniente dei viaggiatori costretti a stare sul tetto delle corriere?

PERGOLA - SASSOFERRATO - BELLISIO

— Tu ci credi all'istituzione di una coppia di treni in coincidenza, a Fabriano, col Rapido 474 Roma-Ancona?

ROMA (Appio)

— Tu ci credi che un bel giorno le autorità competenti capiranno la necessità di prolungare la *linea celere speciale « M »* fino a piazza Lodi, se non fino a piazza Ragusa?

ROMA (Testaccio)

— Tu ci credi che dopo inaugurata la lussuosa Centrale nel quartiere la Te.Ti provvederà a mettere il telefono a quanti l'hanno richiesto?

MOLINA ATERNO

— Tu ci credi che i soldi della sottoscrizione serviranno effettivamente per la costruzione del « tabernacolo »?

CASSARO

— Tu ci credi che un giorno o l'altro, dopo tante promesse, avremo anche noi un Campo Sportivo?

DESENZANO

— Tu ci credi che si riuscirà a ridare alle piazze del paese la loro funzione di piazza, anzichè usarle come gioco di bocce?

— Perchè, si vede dalla faccia, che sono fesso?

AMORE DI...

MARTEDI': carne.

Ric

LO scienziato
più potente
il segreto ti
ed è muto come

Or le bombe so
ma il segreto st
lo scienziato è c
come un muro,

Gli scienziati v
con l'aereo o co
in incognito ass
vanno in Russia

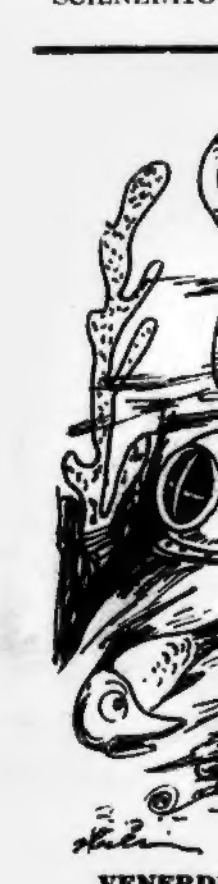
Ma perchè, ci s
per la Russia so
Eran ricchi e ri
che sia tutta pr

Che le inventin
queste fughe si
attraverso i co
il Paese o l'Uni

Voglion dire, e
che per tutto q
ch'oggi il rublo
assai più della

(Dopo questa
il sipario mostr
torio atomico. N
do di descriverl
perchè Ponteco
fatto pervenire
ni dettagliati pe
delle fabbriche
miche).

SCIENZIATO
Scusi, e questo
dove si ruba il s
ba atomica?
DIRETTORE
Oh Dio, non su
ad Hanvell. Ma
ciamo del nostro
SCIENZIATO
essere assunto in
ziato.
DIRETTORE
di sottrazioni di
Sa, noi qua pr
specializzati.
SCIENZIATO
prima di dedica
atomiche ero il
Al Capone.
DIRETTORE
parlo più. Da
lei è uno dei m
liberamente con
sa sua. Adesso
lo stabilimento.
Ecco, vede? Q
to fidati. Solame
pare un tipo sos
prio che non si
ziato.
SCIENZIATO
DIRETTORE
una settimana
non ha ancora
il più piccolo
SCIENZIATO

VENERD

TTO

ELLO

anche al punto di dire
ondo l'ombrello si porta
to per portare l'ombrel-
nè onestamente bisogna
ere che, se piove forte,
qua non para proprio
o.
uel vigliacco che è, non
coraggio nemmeno con
zata, di dire che il suo
può passare per tale
grazie alla foderina di
se la sfilasse le stecche
nerebbero il bastone e
rebbero a sapere che nel
pioggia sono più i bu-
si come tanti oblò) che
lli della seta superstite.

FERRI

lo a ...

le lunghissime attese e
lente dei viaggiatori co-
stare sul tetto delle cor-

**GOLA - SASSOFER-
TO - BELLISIO**

ei credi all'istituzione di
a di treni in coinciden-
briano, col Rapido 474
ona?

ROMA (Appio)

ei credi che un bel gior
orità competenti capiran-
ressità di prolungare la
re speciale «M» fino a
di, se non fino a piaz-
a?

ROMA (Testaccio)

ei credi che dopo inau-
lussuosa Centrale nei
la Te.Ti provvederà a
telefono a quanti l'han-
to?

MOLINA ATERNO

i credi che i soldi del-
rizione serviranno effet-
per la costruzione del
olo»?

CASSARO

ei credi che un giorno
dopo tante promesse, a-
he noi un Campo Spor-

DESENZANO

i credi che si riuscirà
alle piazze del paese la
one di piazza, anziché
ne gioco di bocce?

**chè, si vede dalla
he sono fesso?**

...

Ricordati di me che son la spia

**Lo scienziato che la bomba
più potente ha fabbricato
il segreto tien celato
ed è muto come tromba.**

**Or le bombe sono tante,
ma il segreto sia sicuro:
lo scienziato è come un muro;
come un muro, ma parlante.**

**Gli scienziati vanno a squadre
con l'aereo o col diretto
in incognito assai stretto
vanno in Russia da quel padre.**

**Ma perchè, ci si domanda,
per la Russia son partiti?
Eran ricchi e riveriti,
che sia tutta propaganda?**

**Che le inventin là per là
queste fughe si frequenti
attraverso i continenti
il Paese o l'Unità?**

**Voglion dire, e s'indovina,
che per tutto questo pare
ch'oggi il rublo può attirare
assai più della sterlina.**

(Dopo questa premessa si apre il sipario mostrando un laboratorio atomico. Non siamo in grado di descriverlo nei particolari perchè Pontecorvo non ci ha fatto pervenire in tempo i piani dettagliati per la costruzione delle fabbriche di bombe atomiche).

SCIENZIATO *(entrando)* — Scusi, è questo lo stabilimento dove si ruba il segreto della bomba atomica?

DIRETTORE — Sì, anche qui. Oh Dio, non su vasta scala come ad Hanvell. Ma anche noi facciamo del nostro meglio.

SCIENZIATO — Bene, vorrei essere assunto in qualità di scienziato.

DIRETTORE — Ma è pratico di sottrazioni di segreti atomici? Sa, noi qua prendiamo solo gli specializzati.

SCIENZIATO — Non dubiti, prima di dedicarmi alle ricerche atomiche ero il braccio destro di Al Capone.

DIRETTORE — Be', allora non parlo più. Da questo momento lei è uno dei nostri. Rubi pure liberamente come se fosse a casa sua. Adesso le faccio vedere lo stabilimento.

Ecco, vede? Qui sono tutti molto fidati. Solamente quello là, mi pare un tipo sospetto. Credo proprio che non sia un vero scienziato.

SCIENZIATO — Come mai?

DIRETTORE — Capirà. E' già una settimana che lavora qui e non ha ancora spedito in Russia il più piccolo segreto atomico.

SCIENZIATO — Stranissimo. Forse si tratterà di una spia. Ma che cos'è questo campanello? Un allarme?

DIRETTORE — E' il solito furto di mezzogiorno. Rimetta l'orologio.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

**Tra gli esperti dell'atomica
uno è Fermi e ben lo sai,
tutti gli altri, è più che logico,
che non siano... fermi mai.**

(La scena adesso si è spostata e ci troviamo alla stazione di Waterloo).

ALTOPARLANTE — Il ladro atomico delle 12.20 viaggia con circa dieci minuti di ritardo. E' in partenza sul primo binario il ladro atomico delle 12.35.

AGENTE DI SCOTLAND YARD — Presto, presto, il capostazione.

CAPOSTAZIONE — Eccomi, che c'è?

AGENTE DI SCOTLAND YARD — E' già partito il ladro atomico delle 12.30?

CAPOSTAZIONE — Sì, proprio un attimo fa!

AGENTE DI SCOTLAND YARD — Meno male, per un pelo non rischiavo di prenderlo.

(Via mentre numerose spie atomiche si dirigono verso il sipario di ferro oltre il quale si sta svolgendo la seguente scena).

SCIENZIATO — Io sono un grande scienziato atomico, vengo dall'Inghilterra per portare il segreto della bomba H.

MUGIKO — Quarto sportello.

SCIENZIATO — Che c'entra lo sportello? Io voglio parlare con il piccolo padre.

MUGIKO — Addirittura? Per un segreto da niente come questo, lei vorrebbe addirittura scomodare il piccolo padre? Starebbe fresco se dovesse stare a sentire tutti quelli come lei. Andiamo, poche storie, si metta in fila.

SCIENZIATO — Ma come? Io vengo a portarvi il segreto con il quale potrete dominare il mondo e voi mi fate fare la fila!

MUGIKO — Ma, scusi, per quale ragione lei pretenderebbe di passare avanti agli altri? Anche loro sono scienziati atomici, anche loro ci portano i segreti, ma sono arrivati questa mattina prima di lei. Quindi non faccia tante chiacchiere e si metta in fila, se non vuole perdere altro tempo. Ecco, che le dicevo? Ne è arrivato un altro e le ha soffiato il posto.

SCIENZIATO — Ed io che credevo di sapere chissà che!

MUGIKO — Per carità, non lo dica nemmeno. Dia un'occhiata in giro per il mondo, troverà sparsi dappertutto più segreti della bomba atomica che vincitrici di concorsi di bellezza.

SCIENZIATO *(trema)*.

MUGIKO — Più segreti della bomba atomica che film di Totò.

SCIENZIATO *(vacilla)*.

MUGIKO — Più segreti della bomba atomica che soggetti cinematografici inutilizzati.

SCIENZIATO *(sviene)*.

(La scena si sposta ora rapidamente da una località all'altra per permetterci di vedere un sacco di cose interessanti).

GONELLA — Bisogna porre un freno all'analfabetismo. In Calabria, nel paese di Dragosei, i bambini crescono senza sapere neppure la formula della bomba atomica.

PROF. CARLETTI — E' un caso gravissimo di amnesia. Da quando è stato ricoverato nella mia clinica ha dichiarato di non ricordarsi assolutamente nulla, eccetto il segreto della bomba a idrogeno.

LA MADRE DI ERCOLINO — Ercolino, smettila di imbrattare i muri scrivendoci con il carbone la formula di Einstein.

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi qua a rifilarvi una delle mie, naturalmente atomiche.

CRONACHE
DELL'ALTRO MONDO

— E' permesso? — chiese il celebre regista francese spingendo la porta del grande produttore. — Vorrei parlarle di una mia idea.

— Mi dica, mi dica — disse il grande produttore disponendosi ad ascoltarlo e accendendosi un grosso sigaro.

— Vorrei fare un film per l'infanzia.

— Ma sa, i film per bambini non rendono, anche quelli di Disney adesso incassano poco.

— No, non mi ha capito. Vorrei fare un film dedicato all'infanzia, ossia sul problema dell'educazione atomica dei giovani.

Il grande produttore rimase un minuto pensieroso, poi alzò la testa e guardando il celebre regista francese disse:

— E' una cosa interessante, ma affrontando questi argomenti si possono avere delle grane con la censura. Lei mi capisce.

— Ma sa, trattando la cosa con molta delicatezza...

— E il pubblico come crede che la prenderà?

— Questo non so dirlo, ma certo che è una cosa che si impone. La nostra civiltà rischia di cadere in un orribile baratro se non ci si decide ad istruire convenientemente i giovani. In America già si proiettano nelle scuole cortometraggi didattici sulla scissione degli atomi.

— Capisco, ma da noi... lei sa, qui c'è una morale più rigida...

— Già, così i bambini vengono a sapere come nascono le bombe atomiche dai giornali a fumetti o, peggio, dicendoselo tra loro quando ancora sono alle elementari e fantasticandoci sopra chissà come. Bisogna che i genitori si rendano conto del problema atomico nei giovani.

— E' giusto, — disse il grande produttore alzandosi e accompagnando il celebre regista francese alla porta — faremo questo film. E il soggetto da chi conta di farselo scrivere?

— Da Pontecorvo, naturalmente, non c'è nessuno che come lui sappia parlare dei segreti atomici.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

**L'equazione dell'atomica
è soggetta a sottrazione:
ma sottrarla, convenitene,
non è proprio un'equa azione.**

(Mentre si alza l'ultimo velo sui segreti atomici, su questa rivistina)

CALA LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

...PALOMBARO

VENERDI': pesce.

REBECCHINI — Capisco che non volete lasciargli sfuggire nemmeno una Fiera, ma pretendere che inauguri anche il neonato della pantera, questo è troppo!

LUI —
LEI —
IL ME

ndere che inauguri

RIPERCUSSIONI

LUI — Cara...
LEI — Caro...
IL METROPOLITANO — Quando la piantate? Il ministro Togni non vuole sentir dire che i prezzi sono alti!

D.D.T.

La Federazione Internazionale degli ex Prigionieri Politici e Resistenti (FIAPP) ha inciato una lettera al presidente della Camera dei deputati, difendendo l'on. Moranino.

×

FIAPP d'una buona donna !

×

Saragat, Romita e Ignazio Silone si ridicolizzano a vicenda...

×

La terza farsa.

×

Discussioni sulle responsabilità del bombardamento di Cassino.

×

Clark e i suoi generali fanno tutti a scarica-barile.

×

Prima hanno fatto tutti a scarica-bombe.

×

Il capo del partito laburista è stato sconfessato dal Foreign Office.

×

L'Inghilterra è uno Stato sconfessionale.

×

Pacciardi chiederà a Washington « commesse militari ».

×

Ci mandassero almeno delle belle figliole. Le commesse americane, per solito, sono carine.

×

Si sta facendo sotto la questione indocinese.

×

Finora si sono fatti sotto i francesi.

×

Togliatti vuol mandare in congedo tutto l'esercito italiano...

×

Baffone introduce il servizio militare obbligatorio nella Repubblica Popolare Tedesca.

×

La Francia vuole un esercito tedesco senza armi.

×

Come quel marito che intese di fare un grosso dispetto a sua moglie.

×

Istituito l'ordine cavalleresco della Repubblica.

×

La Repubblica si sente ora a cavallo.

×

L'attrice Olga Villi scrive novelle d'amore...

×

Con la collaborazione segreta — si dice — di Mara Baldeva.

×

Novelle Mara-Villiose!

— **Scusi, dov'è un'officina per riparare la macchina?**
— **Ma caro signore: lei è già arrivato dove quel che è fatto è fatto e NON SI RIPARA PIU' NULLA!**

Lettera al Conte Carlo

STIMATISSIMO Carlino degli Esteri,

l'Italia — salvo prossime complicazioni — confina con la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Jugoslavia, e la Repubblica di San Marino. Per recarsi nei primi quattro Stati occorre il passaporto. Per andare nella Repubblica di San Marino, occorre il biglietto ferroviario o l'automobile. Però, nei primi quattro Stati si può entrare e nella Repubblica di San Marino, no.

Come va questa faccenda, Carlino?...

Ascolti Eccellenza ché adesso ci facciamo quattro risate.

In un tardo pomeriggio di quest'ultimo scorcio di ottobre, il sottoscritto veleggiava da Milano a Pesaro pilotando un automezzo alla velocità di centoventisette cornuti l'ora (io, la velocità, la misuro da quante volte la gente mi grida « *cornuto* »). Bene, giunto a Rimini, la segnaletica avvertiva il sottoscritto di una variante per la Repubblica di San Marino, e verso questa nazione amica il sottoscritto indirizzavasi con la semplice procedura di girare il volante a destra. Il sottoscritto è così, Eccellenza: ingenuo e provinciale; crede ai rapporti di amicizia e crede ai manifesti di propaganda turistica.

Da Rimini a San Marino, Eccellenza, v'è una ventina di chilometri. E' una bella strada panoramica, col « *Gourka Cemetery* » a destra, cosparso di dalie, di girasoli, e di morti indiani i quali, probabilmente, avrebbero preferito morire a Delhi o nel Bengala. Comunque, non è di morti che intendo parlarLe, bensì dei vivi. Alla frontiera italo-sanmarinese — dico — il sottoscritto veniva invitato ad accodarsi ad una lunga colonna di automezzi; ciò sarebbe stato nulla se gli automezzi non si fossero trovati fermi. Erano le cinque e mezzo del pomeriggio, ed il sottoscritto avvicinatosi ad un tale che ai margini della via bestemmiava velocissimamente, veniva ad apprendere che la frontiera italo-sanmarinese era chiusa da quattro ore.

— *E' sempre così... tutti i giorni* — disse un altro tale che bestemmiava con minore velocità, ma con maggiore preparazione ed efficacia.

Eccellenza, gli automezzi fermati erano sette, più un autocarro, più tre torpedoni « Gran Turismo » (coi granturisti dentro) targati *FO - 20441, FO - 20512, RA - 11488*, più due automezzi ed una motocicletta targati *R.S.M.* (Repubblica di San Marino) che non potevano rientrare a casa giacché la legge è uguale per tutti e per tutti, posta per traverso in mezzo alla strada, c'era una « *jeep* » della polizia italiana. Attorno, una gran pace. Niente controllo di documenti, o visita ai bagagli, solo una gran pace.

Cos'era avvenuto, al di qua e al di là della frontiera? Era forse scoppiata la guerra fra l'Italia e San Marino? Macchè! A mezzanotte, a quanto mi dissero i *fermati*, la frontiera si sarebbe riaperta. « *Ma io...* — feci furioso — *me ne ritorno indietro!...* » — « *E' proprio quello che vogliono...* » risposero indicando la « jeep ».

E sai perché, Carlino? Perché la Repubblica di San Marino, approfittando del fatto di essere una repubblica indipendente, ha istituito nel proprio territorio un « *Casinò* », e gli italiani credendo di essere liberi cittadini di una nazione democratica vanno di tanto in tanto a farci una capatina. Questa, naturalmente, è la spiegazione ufficiosa. Figurati se quelli della « *jeep* » lo ammettono. Essi dicono: « *Embè? In coda e attenda...* ». Così chi si scoccia — come me ed altri — gira la macchina e torna indietro.

La faccenda non va per tante ragioni. Una, perché così facendo si incoraggia il turismo del kaiser, che non è precisamente il turismo del turista, un'altra perché... perché... perché, insomma, Carlo, non ti pare che... *famo li prepotenti solo coi piccoli?..*

SIMILI

D.D.T.

Quello che sperano i comunisti...

×

La « Libertas » provvisoria.

×

E' imminente l'arrivo a Roma del Cancelliere tedesco Adenauer...

×

Alla stazione Ostiense?

×

I paesi al di là della Cortina di ferro...

×

Stati liberi...

×

« Stati » p. p. dal verbo « stare ».

×

Hanno scoperto l'oro in Tunisia...

×

Ma no, colonnello Valerio, non faccia i bagagli: si tratta d'oro nero, ossia, petrolio...

×

Buonasera... Adesso si mette a fare i bagagli l'onorevole Vanoni!

×

Scioperando scioperando i tessili hanno avuto l'aumento,

×

Filati o filoni?

×

Il democristiano:

×

La pace sia con te!

×

Il socialista:

×

Il P. C. sia con me!

×

Che faccia ha fatto Viola dopo le conclusioni della indagine parlamentare?

×

Viola !

×

La camionetta della Celere.

×

L'autobusse.

×

Miliardi vengono spesi per una nuova guerra che potrebbe segnare la fine del mondo,

×

La fine giustifica i mezzi.

×

Democristiani! Non metteteci in croce!

×

Le riviste italiane.

×

Beh, dite quello che vi pare, ma son cosce da vedere!

×

Quelli del Pincio.

×

I famosi molli di Roma.

×

Il prof. Pontecorvo.

×

L'atomo fuggente.

che sperano i co-
×
Libertas » provvi-
×
minente l'arrivo a
el Cancelliere te-
enauer...
×
uzione Ostiense?
×
al di là della Cor-
rro...
×
beri...
×
» p. p. dal verbo
×
scoperto l'oro in
×
colonnello Valerio.
a i bagagli: si trat-
nero, ossia, petro-
×
sera... Adesso si
are i bagagli l'ono-
nnoni!
×
rando scioperando
hanno avuto l'au-
×
o filoni?
×
nocristiano?
×
re sia con te!
×
ialista:
×
C. sia con me!
×
accia ha fatto Viola
conclusioni della in-
parlamentare?
×
!
×
mionetta della Ce-
×
busse.
×
rdi vengono spesi
n nuova guerra che
e segnare la fine del
×
ne giustifica i mezzi.
×
cristiani! Non met-
croce!
×
viste italiane.
×
dite quello che vi
na son cosce da ve-
×
i del Pincio.
×
nosi molli di Roma.
×
rof. Pontecorvo.
×
omo fuggente.

1.

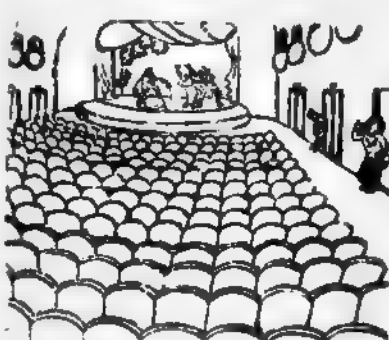
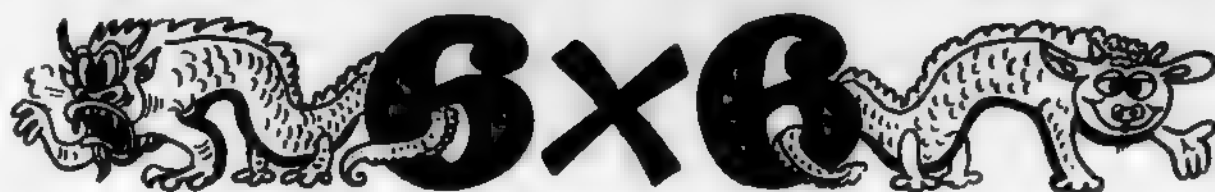
NONFIRMO - *Caltagirone* — Ed ecco il solito coraggioso anonimo che si vale delle vignette del *Travaso* per sfottere Togliatti e mettere nei guai nojaltri. Beh? Come t'è saltato in mente di provocare il *leader* comunista col tuo *ultimatum*, sfidandolo a effettuare una spedizione punitiva contro il nostro giornale? A parte il fatto che il Ministero dell'interno è a due passi, e la Celere a portata di mano, credi proprio che le personalità da noi prese di mira, siano tanto stupide da non capire il senso di una vignetta che hai capito perfino tu? E poi, quella vignetta era allegorica e voleva dimostrare soltanto che le forze di Polizia erano « cresciute » e cominciavano a preoccupare il piccolo guastafeste comunista. Figuriamoci! Da venticinque anni a questa parte le libertà democratiche crollano a pezzi e bocconi e tu — che dovresti essere un affezionato lettore — ci aggredisci alle spalle, invitando Togliatti a compiere spedizioni punitive. E che, niente niente, siamo tornati sulle barricate? Ah, come ti farebbero bene sei mesi di Comunismo a te e a tanti altri come te!

2.

TRAVASISTA - Venosa — *Ti è stata elevata contravvenzione perchè transitavi in bicicletta nell'abitato. Non devi prendertela con l'agente nè col Sindaco: anche a Roma ci sono strade in cui è proibito transitare in bicicletta. E finora dobbiamo essere felici e contenti e ringraziare Iddio: tra poco finiranno con l'impedire anche il transito dei pedoni, per certe strade come il Tritone o Via Nazionale. Non lo sai che i veri e unici padroni della città sono i benestanti, vale a dire quelli che possono viaggiare in automobile, e gli autisti delle linee celeri?*

3.

A. X. A. - *Cagliari* - Le tue segnalazioni circa l'Ospedale sanatoriale del Poetto sono assai gravi. Anche se l'Ospedale è amministrato da religiosi, non capisco come si possa impedire ai degenti di leggere un giornale come il nostro (che solleva lo spirito e, più di una volta, rende grossi servigi alla Religione). Quello che infine mi sembra un assurdo è il regolamento interno del personale che impedisce nella casa l'introduzione di libri, riviste e giornali — oltre che di bevande alcooliche — e fa divieto di manifestare idee politiche che non siano quelle dei democristiani. O allora, siamo già in Russia? Insomma, il fatto grave è che a molti italiani è rimasta una voglia di dittatura sul collo e quando possono, tutti, dal liberale al socialista, al missino, al comunista, al monarchico, al democristiano tentano di imitare la Dittatura fascista oppure quella comunista che, in fondo, erano sorelle e sono legate di parentela alla D. C.

ANDREA AMARI — *Caro, non riusciamo a metterci d'accordo in redazione, quando parliamo di politica e tu pretenderesti un accordo affettuoso, amorevole, tacito e ideale tra noi e il milione di lettori che ci onorano della loro benevolenza? Come si fa a pretendere tanto? Il successo del* Travaso *si spiega proprio col fatto che se la prende con tutti e con nessuno, ma dà sempre, e puntualmente, in testa ai capezzatori. Finchè i capezzatori sono democristiani o comunisti, tutti d'accordo e tutti felici; ma non appena un monarchico — che sarei io — si permette di criticare i bizzarri atteggiamenti e le pacchiane follie di un Monarca, tu protesti, dici: « alt! non era nei patti! » e ci ricordi che hai sempre letto il giornale in quanto il giornale condivideva le tue idee. Ma il* Travaso *non ha mai ostentato una tendenza monarchica; nè contro, nè pro': per questo mi piacque collaborarvi fin dal lontano 1946: c'era posto per tutti, a condizione che tutti fossero onesti (come, spero, avremo dimostrato in questi anni di battaglie, anche se qualche volta abbiamo dovuto pestare la coda a comunisti, clericali, fascisti o monarchici troppo suscettibili).*

FIRME

— Sta facendo gli svolazzi alla firma...

5.

GIUSSO - *Genova* — A che gioco giochiamo? Sei pronto a giurare sul Vangelo che le tue vignette non sono sporche, ma innocentissime, e poi ci mandi quella col toro e la ragazza! Qui due sono le cose: o ti diverti a prenderci per il bavero, facendoci perdere tempo e pazienza, oppure non ti rendi perfettamente conto di quello che scrivi e pensi e ci accusi di volerci « tener buoni i preti per far dispetto ai comunisti ». Dico: ma lo leggi il giornale? E se lo leggi, possibile che non ti rendi conto di come ci vogliono bene i cosiddetti « preti », vale a dire tutti quei sacerdoti onorari che si fregiano delle decorazioni del quacquerismo e, con la scusa di difendere i valori della Religione, danno solamente fastidio al prossimo e alla Religione? Ho già detto ad altri che non è possibile spiegare di volta in volta perchè una battuta non è andata o una vignetta è stata cestinata: se la battuta e la vignetta appajono sul giornale, significa che ci sono piaciute; se non appaiono, significa che sono state cestinate. Finire nel cestino può, qualche volta, costituire anche un titolo di merito e non è detto che chi finisce nel cestino deve rinunziare ai tentativi di collaborazione: solo chi si ferma è perduto e non merita di appartenere alla nostra famiglia! Il tuo francobollo è stato regalato a un collaboratore povero che aveva bisogno di nutrimento e di vitamine.

6.

Avv. P. CRISTALLO - Catanzaro — *La sua lettera, passatami da Guasta, è sfuggita misteriosamente al mio controllo e solo adesso me la trovo in un cassetto, tra vecchie carte di nessun valore. Comunque, a parte l'inspiegabile contrattempo, ancora oggi, a due mesi di distanza, possiamo tranquillamente parlare del disservizio ferroviario di cui godono, anzi soffrono, i « nativi » delle colonie di cui lei ed io facciamo parte. Sono calabrese anch'io e so quello che capita a chi, come noi, ogni tanto deve servirsi di un mezzo di locomozione delle FF. SS. per rivedere gli amici, i parenti o il paese dove ha lasciato i suoi migliori ricordi. Evidentemente, due sono le cose: o il Ministro D'Aragona s'è sempre recato al Sud in aeroplano (e per Sud intendo il Napoletano, la Basilicata, le Puglie, la Calabria, la Sicilia) oppure, da buon settentrionale, è uno schiavista, un imperialista; e siccome all'Onu ci hanno levato le colonie, l'on. D'Aragona si sfoga coi meridionali e li tratta da sottoprodotti, da Autentici Coloniali Responsabili Della Disfatta. Caro avvocato, pochi giorni fa ho accompagnato un congiunto che si recava nelle Puglie. Sono andato alla Stazione Termini con un'ora di anticipo e ho rivisto una di quelle scene bestiali e tumultuose che non vedevo più da anni, dal tempo in cui la gente viaggiava sui tetti dei vagoni. Marciapiedi gremiti, donne, bambini e vecchi che, a rischio di essere travolti dal treno, presero d'assalto il convoglio, nella speranza di trovare un posto; ma i posti erano già stati occupati cinque minuti prima, a trenta metri dalla pensilina, da altre donne e altri vecchi più coraggiosi. Insomma, c'è poco da fare l'anticampanilista, c'è poco da urlare « volemose bene »: il fatto è questo, mentre i viaggiatori diretti a Chieri (Piemonte), a Melzo (Lombardia) o a Casalecchio di Reno (Emilia) possono usufruire di moderne e rapide vetture imbottite, semivuote, con camerieri in guanti bianchi che servono la colazione e bellissime fanciulle degne della matita di un Kremos che rifanno il letto sui sedili, le popolazioni delle colonie sono ancora costrette a viaggiare in piedi e ad affumicarsi coi treni a vapore.*

SEI

Telegrafiche

BOTTO, Lerici - Fine battute non est migliore, sed sursum corda stop Se vieni Roma non mancare visitarci et parleremone. — **L. SORRESI**, Cagliari - Come vanno fatti disegni? Vanno fatti bene! Come tipo di carta, anche quella crespata è ottima. Scherzi a parte, spremiti meglio e vedrai che ti daremo sorpresa senza uova. — **G. TARTAGLIA**, Campobasso - Grazie elogi et segnalazioni che utilizzeremo stop. Per copie arretrate indicare numero richiesto bistop Per regione est chiaro che manoscritti non pubblicati et non restituiti sunt irrimediabilmente cestinati. Coraggio et non privarci tua amicizia, collaborazione et sinteticità. — **GEP. e BEP.** Catania - Pezzullo et battute sunt flacchetti; inviate merce migliore et nostri giudizi saranno adeguati. — **STELLO BATI**, Milano - Lezione pianoforte est eccessivamente lunga et non est possibile gustarne pregi stop Invia battute, battute, spunti vignette et pezzi brevissimi se vuoi avere fortuna bistop Invia anche indirizzo et sarai arruolato Milizia Volontaria Travasista cum relativa tessera — **G. LOTROVATO**, Caltanissetta - Generale Cambronne manda sua adesione et assicura avere inviato appropriato telegramma regista Korda. — **ANACLETO B.**, Roma-Milano - Prima visione est vecchiotta et rifatsi antichi et superati sistemi; aggiornati, rammodernati, raccogliti, spremiti et manda altro breve, sostanzioso, divertente, umoristico. — **U. REPETTO**, Aosta - Allontanato cestino, letto tuo pezzo con attenzione sed spirito non est migliorato stop Riprova, spremiti et abbi fede. — **Dott CANTORE**, Maruggio - Motto segnalatoci fuit inviato da diciotto persone; naturalmente habemus ospitato primo arrivato et vide male chi arriva ultimo; spiacente! — **A MAUSSIER**, Roma - Regione est flacchetta, gradito infame gioco parole. — **CASTELLANI**, Terni - Eh, Eh! quei tuoi versi! Manda qualcosa di meglio, andiamo! — **G. DELL'AQUILA**, Migliarino Pisano - Battute sunt migliorate, sed disegni peggiorano stop Pregoti limitare tuo ingegno alla confezione di battute bistop Come disegni preferiamo quelli di Kremos. — **G. CAVALLERO**, Savona - Perchè guastare nostra amicizia per infelice poesia? — **SERGIO G.** (?), Genova - Non comprendo tua domanda; se firmata con altro nome, significa che perla pubblicata est mandata da altro lettore: chiaro? — **CURCIO**, Palazzolo A. - - Grazie complimenti et perla; grazie per adesione et d'accordo sulla « prassi »: continua a inviare roba scelta et sarai prediletto. — **VENTRI**, Bastia, Perugia ecc. - Grazie degli elogi che non possiamo ricambiare per ora stop Studia, esercitati, acquista una personalità, scrivi con chiarezza et infine ritenta nuovo invio. — **R. LOSEGO**, Palazzolo - Veramente fortunato per i premi; ma per i « motti » studiati meglio meccanismo! — **FIAMMETTA** - Signora cara, lei deve calmarsi: se spera di collaborare al « Travaso » est necessario che lei si adatti al nostro spirito e giammai il « Travaso » alle sue idee spesso strambe e poco spiritose: d'accordo? Trilussa ha gradito i saluti, ma non riconosce anime gemelle. — **M. MALPETTI**, Verona - Apprezzato sentimenti parodia sed non possiamo sottrarre intere pagine giornale per pubblicazione condensabile in una cartella. Prova a scrivere pezzo brillante, divertente, veramente umoristico non più lungo una cartella et godrai nostra comprensione (se adatto pubblicazione). — **R. VITI**, Carrara - Leggemmo et cestinammo, trattandosi di modesti e scurrili tentativi; ripulisciti et insisti con cautela stop Memento: « eccezionale » scrivesi con una sola zeta. — **G LUCCHESI**, Viterbo - Anche volendo non potremmo rintracciare tuoi originali stop Ogni giorno posta rovescia su noi valanghe corrispondenza che sei o sette redattori dividonsi per esame bistop Quello che non est buono cestinansi; come ricordare? Dimentichiamo, allora!

AUGURI

SONO NATI: DARIA D'ARIO, secondogenita del travasista Vittorio, e OLIVIA FIORI, idem idem di Tullio. — **SI SONO SPOSATI**: il travasista CARLO BAFFI e la signorina GIANNA LO MAGNO; TONNY SELLARO e GIUSEPPINA GARRITANO a San Demetrio Corone. Auguri.

Al buffet del teatro vengono forniti gelati e pasticceria CONGIUNTI. (1)

(1) Quelli, cioè del BIS BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10).

— Non guardare le uova, Edvige! Tu ignori da dove sono uscite...

Arrangiale fresche

I paesi europei metteranno in comune le loro risorse economiche:
LE RAZIONI UNITE.

◆

Arrivano le pellegrine a Roma:
ECCO I MOSTRI!

◆

Calabresi e siciliani:
NOI SIAMO LE COLONIE.

◆

Romita e Molè:
I CORTONI ANIMATI.

◆

Esattoria delle Imposte:
L'UFFICIO LEVA.

— Meno Nenni... Meno Saragat... Meno Silone... Meno Romita... Meno Basso... Dan! Abbiamo trasmesso la fine del P. S. U.

L'IDEA TRAVASATA

La patacca

Il pellegrino che giunge in Urbe viene **abbindolato da ciurmadori** e indotto, **MERCE' DISBORSO DI PECUNIA**, a compera di **PATACCA.**

Ei crede di **possedere tesoro,** e si ritrova **CON BEFFE.**

A tal stregua il sofo considerò le **CHINCAGLIERIE REGIE** e considererà d'ora in avanti le **CHINCAGLIERIE REPUBBLICANE.**

Sola onorificenza che Egli **ammette** è il misconosciuto **valore METAFISICO.** In ragione capoversa il sofo disdegna la solita **patacca di CAV. o COMM., o GRANDUFF.** profusa **a** servi **fisici** o **METAFISICI** da qualsiasi capezzatore che vuol **porporinare CAPEZZA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Ah, che scienziati!

NOI non vogliamo entrare nel merito della faccenda, tanto più che nessuno può, in coscienza, condannare un uomo che vuole scegliere la Libertà, sbaglia treno e va a finire in Russia. Affare loro: del resto, al prof. Pontecorvo potrebbe anche essere accaduta una disgrazia, e non è il caso di parlarne senza sapere tutto. E se fosse andato a pescare? Vogliamo solo dire che questi Pozzi di Scienza, questi Uomini di Genio ammirati e lodati sui libri delle Scuole, ci fanno pena quando si mettono sul piano di Mata Hari o dell'Agente X 27. Certi mestieri bisognerebbe lasciarli fare a chi li ha sempre fatti; finché si tratta di un capitano dell'esercito che ruba i brevetti di un'invenzione e se li porta in Patria, niente da dire; finché si tratta di bellissime avventuriere che irretiscono vecchi generali «nell'alcova del piacer» e poi si fanno consegnare i piani della Difesa europea, passi. Ma che degli scienziati come Fucks, come Pontecorvo, debbano trasformarsi in avvenenti e provocanti Mata Hari e fornire documenti segreti alla Russia, per far dispetto agli Stati Uniti, via! è una cosa che dispiace, che fa male al cuore di chi ha sempre stimato gli scienziati e li ha posti idealmente al di sopra di tanti altri uomini. Ve lo immaginate un Marconi che si mette la radio nella valigia e scappa in Russia? Ve lo immaginate un Koch che si riempie le tasche di sieri e di bacilli e se ne viene a offrirli al governo italiano? E un Alessandro Volta che carica le sue pile su una zattera e veleggia verso le coste francesi? Beh riconosciamolo, anche gli scienziati moderni, qualche volta, meritano di essere trattati alla Cambrone!

INSONNIA

MEZZANOTTE. E piove. Però è bello starsene a letto caldi caldi, mentre fuori piove.

Come quando fuori piove. Però è un sistema comodo per il poker: cuori, quadri, fiori, picche.

Comodo un accidenti. Mille e cinquecento lire, mi ha fregato stasera quel cornutaccio di Ferrotti. Parto con la coppia vestita, mi viene il full. So un cavolo io che quello ci aveva il colore!

Ma di la verità, brutto vigliaccone che non sei altro. Hai perso perchè ti manca il coraggio di bluffare. Il solito uomo di ricotta, sei. Puah! Mi meraviglio di essere il tuo subcosciente.

L'una. E piove. Si scarica tutta questa notte, chi se ne importa. Basta che non piove domani alle sette quando devo uscire.

Bell'egoista sei! E i poveretti che stanno in giro a quest'ora?

Non mi stropiccia un broccolo. Forse quei poveretti pensano a me che non posso dormire?

Non posso dormire. Son trenta notti che non dormo più. No, cara piccina, no. No, caro governo, no, così non va. Carina però quella parodia sul «Travaso».

Mi era venuta in mente un'altra strofa, mannaggia! Come diceva? Ah sì. Il Governo no, così non va, e sta bene.

«Ma se questo Governo nero e bieco — un giorno finalmente se ne andrà — e se verrà Togliatti, Secchia o Grieco — il cittadino sempre canterà. — No, caro Governo, no, così non va, — sia rosso, giallo o nero — piove, Governo ladro, già si sa»

Domani prendo una cartolina e glie la mando. Ma ti credi che la pubblicano? Ma va! Se l'avesse scritta Nati, bene, ma io no. Che roba!

Le due. E piove. Domattina non posso nemmeno andare in micromotore, e devo alzarmi prima. Quel maledetto autobus non arriva mai. Però, che ragazze, ohè! Il pomicione in autobus: Tatti per uno, uno per tatti. *Carina, eh? Domani me la vendo all'ufficio.*

Addormentarmi così, fra le tue braccia, bocca sulla bocca, per non svegliarsi più... Come? Eh, piano! Non svegliarsi più. E se davvero... Forse ho lasciato aperto il gas. L'ho chiuso o non l'ho chiuso? Mah! Basta. Pecorelle, aiuto! Forse contando fino a diecimila riuscirò a prendere sonno. Una... due... tre... ...le quattro... le cinque... le sei. Mannaggia pure le pecorelle, le caprette e i rinoceronti africani. E' arrivata l'ora di andare in ufficio.

NATI

«IN CONDIZIONE DI NON NUOCERE»

OVEST | EST

— Ora i tedeschi non nuoceranno più!
— Ma se li stiamo armando fino ai denti?
— Appunto: si ammazzeranno fra loro fino a sparire dalla faccia della terra!

eno Silone... Meno
trasmesse la fine

NIA

con la comma vesti-
e il full. So un cavo-
quello ci aveva il co-

verità, brutto vigliac-
on sei altro. Hai per-
ti manca il coraggio
. Il solito uomo di ri-
Puah! Mi meraviglio
il tuo subcosciente.
piove. Si scarica tut-
notte, chi se ne im-
ta che non piove do-
sette quando devo u-

sta sei! E i poveret-
anno in giro a que-

stropiccia un brocco-
quei poveretti pensa-
che non posso dor-

so dormire. Son trenta
non dormo più. No,
ina, no. No, caro go-
. così non va. Carina
la parodia sul «Tra-

venuta in mente un'al-
a, mannaggia! Come
Ah sì. Il Governo no,
va, e sta bene.
questo Governo nero
— un giorno finalmente
drà — e se verrà To-
ecchia o Grieco — il
sempre canterà. — No,
erno, no, così non va,
so, giallo o nero — pio-
rno ladro, già si sa »
prendo una cartoli-
la mando. Ma ti credi
ubblicano? Ma va! Se
scritta Nati, bene, ma
e roba!
e. E piove. Domattina
o nemmeno andare in
ore, e devo alzarmi
Quel maledetto autobus
va mai. Però, che ra-
hè! Il pomicione in au-
atti per uno, uno per
rina, eh? Domani me la
ll'ufficio.
mentarmi così, fra le
cia, bocca sulla bocca,
svegliarsi più... Come?
ro! Non svegliarsi più.
vero... Forse ho lascia-
o il gas. L'ho chiuso o
o chiuso? Mah! Basta.
e, aiuto! Forse contando
iecimila riuscirò a pren-
nno. Una... due... tre...
ttro... le cinque... le sei.
gia pure le pecorelle, le
e i rinoceronti africa-
rrivata l'ora di andare
o.

NATI

MOSTRINE PERSONALI di Tic!

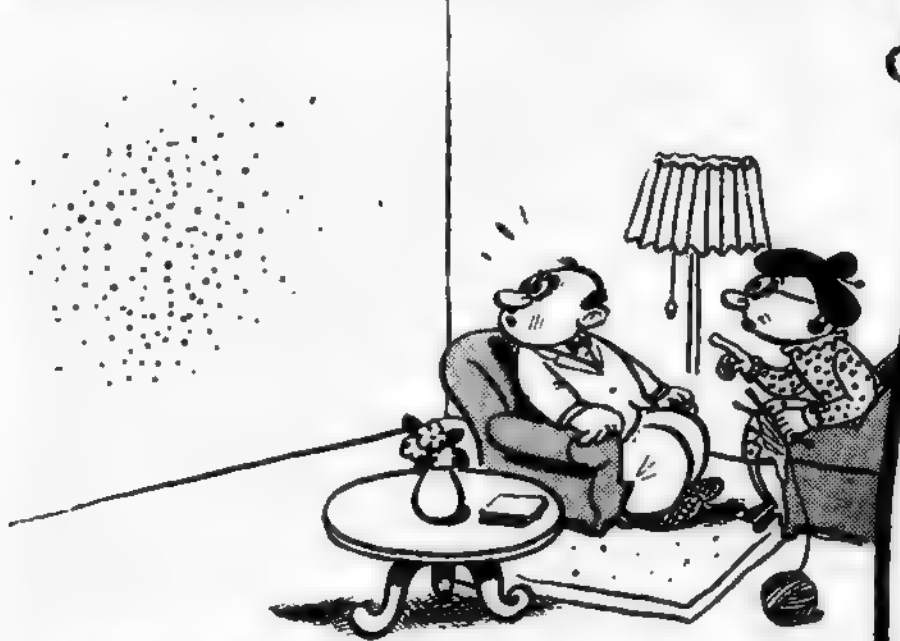
–NON E' VERO CHE IL TABACCO FA MALE. IO HO SEMPRE FUMATO ED HO 40 ANNI.
–CHE VUOL DIRE? SE NON AVESSI FUMATO, NE AVRESTI ALMENO 80!

CERTE MADRI...
–NON PERCHE' SIA MIO FIGLIO, MA E' DAVVERO PRECOCE: SA CONTARE FINO A 1

66

–MI DISPIACE, QUESTA E' LA STANZA 66 E NON LA STANZA 99

PIZ
PAZ
PUZ
PIEDE A FUMETTI

– CON TE NON SI PUÒ DISCUTERE! PER QUELLA SEMPLICE DISCUSSIONCELLA DI IERI, GUARDA QUA: 1.200 LIRE DI GARZA, 800 LIRE DI CEROTTO; 4.650 DI TINTURA DI JODIO....

–IL NOSTRO VICINO NON HA ANCORA DECISO DOVE ATTACCARE IL QUADRO CHE GLI ABBIAMO REGALATO.

–E SICCOME SEI STATO CATTIVO, NON TI FINISCO DI RACCONTARE BIANCANEVE E I SETTE NANI.
–E VA BENE. TI DISPIACE DI PRENDERMI I POEMETTI DEL CAV. MARINO CHE HO LASCIATO SUL COMÒ?

Ernestino e Romoletto

(Ernestino sta affacciato alla sua finestra: e siccome Romoletto abita nella casa di fronte e la strada è stretta, lo chiama a gran voce).

— *'A Romolo! Romoletto, e affaccete! Che c'è, te senti male Romolè? E annamo, affaccete, visto che pe' 'na vorta la Roma non ci ha abbuscato...* (la finestra di Romoletto si spalanca di colpo e appare il congestionato romanista).

— *Dovera vince, dovera! Aveva segnato dopo appena mezzo minuto e si nun era per quel cornutaccio che ha annullato il gol...*

— *E annamo, nun trovà scuse... Che ne dici, invece, della superba Lazio che ha pareggiato a Lucca nonostante ci avesse quattro riserve in squadra ?*

— *Che te devo di? Che San Gregorio ve tiè sempre 'na mano sulla capoccia.*

— *E finiscila, buffone! Ricordati che stai parlando della quarta classificata, mentre a voialtri er fanalino de coda nun ve lo leva nessuno.*

Bojaccia, ladro e puzzone! Se nun stavi così lontano, sdì le zampate... (improvvisamente, alle spalle di Romolo compare la signora Teresa, moglie del medesimo, che scansa il marito dicendogli aspramente).

TERESA — *Io domando e dico se non vi vergognate, tutti e due! Ogni domenica 'sta storia! Basta, levati di qui!* (Nel medesimo tempo Assunta, moglie di Ernestino, scosta quest'ultimo dalla finestra dicendogli):

ASSUNTA — *Ha proprio ragione la signora Teresa! Alla vostra età vi dovreste vergognare!* (I due mariti, estromessi, hanno lasciato il posto alle rispettive consorti).

TERESA — *Cara signora Assunta se vede proprio che 'sti ommini nun ci hanno niente da fare!*

ASSUNTA — *Eh, signora mia... Se avessero i pensieri nostri... E fa la spesa, e il bucato e pulì casa, e badà a li ragazzini...*

TERESA — *Altro che Roma e che Lazio! Dovrebbero essere un pochino più seri.*

ASSUNTA — *Eh... Se non ci fossimo noi donne!*

TERESA — *Ce so' tante cose più importanti, altro che er pallone !*

ASSUNTA — *Parole sante, signora mia, parole sante. Co' sta situazione... Che ce ne importa, a noi se la Roma è 'na squadra de scarponi?*

TERESA — *Giustissimo! E che ce ne frega se la Lazio fa schifo ?*

ASSUNTA — *Beh, se è per questo la Lazio non fa schifo per niente... E' quarta in classifica generale, nun so se me spiego!*

TERESA — *Eh, guardamo un po'! Perchè ha avuto un periodo fortunato mo' pare che se dovemo inchinà tutti! Ma quando er periodo fortunato verrà pe' la Roma ve vojo vede 'ndove v'annate a nasconde, voi laziali!*

ASSUNTA — *'A sora Terè! La fortuna aiuta quelli bravi, no li schiappini come i giocatori de la Roma!*

TERESA — *Ma piantatela, disgraziati!*

ASSUNTA — *Sentitela, quella che parla de disgraziati! E allora i romanisti che so'? E' robba che la Roma è diventata er disonore della Capitale... Ho sentito di che er Sindaco vo' cambià nome alla città pe' la vergogna, je vo' mette nome Lazia.*

TERESA — *Vigliacca! Schifosa!...* (presa da furore, Teresa tira una bottiglia alla rivale che, preparatasi in tempo, risponde con nutrito lancio di patate. Fra le due finestre volano piatti, portafiori, quadri, calamai, oggetti d'ogni genere fin quando le due energumene non vengono ridotte all'impotenza dai mariti e dai vicini Prima però esse riescono, svincolandosi, a lanciare un ultimo ruggito):

ASSUNTA — *Viva la Lazio!*
TERESA — *Viva la Roma!...*

COMMENTINO

Avete visto che straccio di vittoria, la Juventus? Poveri felsinei, dopo questo 5-0 saranno restati un po' scornacchiati... Va bene che per la nostra particolare classifica (che non tiene conto delle reti segnate da stranieri) la vittoria juventina si riduce ad uno striminzito 1-0, la Fiorentina, finalmente, ha vinto ed ha vinto anche per noi avendo segnato un italiano, mentre invece il pareggio della Lazio a Lucca si trasforma in una sonante vittoria dei bianco-azzurri poichè per la Lazio ha segnato un italiano (Cecconi) e per la Lucchese uno straniero (Mike). Anche il bel 4-0 del Milan sul Genoa per noi è semplicemente un 1-0 e fortunatamente che ha segnato Annovazzi, altrimenti sarebbe stato un pareggio. Abbiamo poi un magnifico 7-0 del Napoli. Sette reti segnate da italiani (consideriamo Kriezlu italiano, come Flamini) ma, ahimè! Segnate a chi? Al Como, squadra ultrasimpatica poichè completamente priva di stranieri. Certo che se il nostro criterio venisse adottato anche dalla Federazione e dal Coni sarebbe l'unico sistema per guarire l'esterofilia delle nostre squadre. Ipotesi del tutto balorda, d'accordo; ma intanto noi continuiamo a fare questa classifica particolare! Italiani, segnate, non sognate!

AMENDOLA

TROVATA DI REGISTA

— Ma che Eduardo è « monarchico » ?
— No, è paravento!

Ciondolòfili!

Ciondolofili, abbiate pazienza. L'assalto ai portachiavi - portafortuna è stato tale che ben tre successivi rifornimenti di **Ha da veni** e **Cambronne** sono già esauriti.

Contiamo tuttavia di metterci al corrente con la spedizione — anche per i suddetti bei tipi — entro la corrente settimana.

òfili!

zienza. L' assalto
è stato tale che
nti di **Ha da venì**
iti.
etterci al corren-
he per i suddetti
settimana.

I PREMIATI DI OTTOBRE

(fino al numero 44)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da ROSATO, Lanciano, che ha totalizzato 11 punti.

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue

1) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA di Perugia**, a **Potenza**, Taviano.

2) Una «**Cassetta Cirio n. 1**» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **Colombo**, Milano.

3) Una «**Cassetta Cirio n. 2**» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **Bazzoffi**, Roma.

4) Una «**Cassetta Cirio n. 3**», contenente «Super Cirio», «Condi-Cirio», «Succo A. B C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi offerta dalla ditta **CIRIO** a **Basile, Napoli**.

5) Una bottiglia di «**Strega**», offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a **Fuscagni**, Città di Castello.

6) Una bottiglia di «**Stock 84**», offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste**, a **Iseo**, Genova.

7) Un pacco del peso di kg 3 delle più fini specialità «**Buitoni**», offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**, a **Ciarniello**, Chieti.

8) Un pacco delle più fini specialità **Buitoni c. s.**, a **Tavella**, Genova.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**» offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a **Cleri**, Roma.

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto nero**», in 3 diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**, a **Frammartino** Roma.

11) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**, a **Giaconi**, Desenzano.

CLASSIFICA GENERALE

1. Rosato, punti 52; 2. Mazzonetto, p. 49; 3. Cleri, p. 43; 4. Tavella, p. 25; 5. Bassi, p. 23; 6. Salticchioli, p. 22; 7. Ramberti, Mariuccini e Conti, p. 14.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Leggete IL GLOBO
solo così potrete fare dei buoni affari.

TIRO a SEGNO

ACCUSE

— Dalli allo squadrista!

Rosato Lanciano

RIMARIO

Travasista Dante Cleri,
via, siamo sinceri,
quanti giornali hai letto ieri
umoristici e seri,
rossi e neri,
falsi e veritieri,
periodici e giornalieri,
italiani ed esteri,
interni e forestieri,
strappati ed interi
per trovare errori veri?
Ma così spendi tutti i tuoi averi,
Dante Cleri?

* * *

Dino Mazzonetto,
riposati un pochetto,
rinfranca l'intelletto!
Lo sai che ti fa male al petto
spremere il cervelletto
di notte sul letto,
di giorno sul parapetto
d'un fiume o d'un ruscelletto?
Ti sia bene accetto
il mio consiglio schietto:
riposati un mesetto,
Dino Mazzonetto!
Ormai t'ho sorpassato
(e se non mi tendi agguato)
sarò il primo arrivato,
ed essendomi beccato
anche il premio destinato
vi dirò beato:
v'ho fregato!
io, Giuseppe Rosato

Rosato. Lanciano

OPERE DI MISERICORDIA DELLA R. I.

— Dar da mangiare ai Democristiani.

— Dar da bere ai lettori de l'*Unità*.

— Vestire le statue dello **Stadio** del Marmi.

— Alloggiare i comunisti espulsi.

— Visitare i Togliatti.

— Seppellire gli scandali Viola e d'altri colori.

Milani, Soresina

IL PELO NELL'UOVO

Pelo dall'AVANTI! del 29:

Un bimbo di sei chili e mezzo ha dato alla luce una signora...

Bimbi precoci!

Cecchini, Roma.

×

Pelo dal MOMENTO SERA del 27:

...l'ex maresciallo, ed infine la consorte, marchesa Ines Graziani, che aveva seguito tutta intera la drammatica storia giudiziaria del marito...

Tutta intera, ma è naturale! Doveva seguire la drammatica vicenda facendosi prima a pezzi?

Cleri. Roma

Li busti ar Pincio

Er sole ruzza in mezzo a li viali
e schizza l'oro sopra le capocce
de li vecchi ministri der passato
raffigurati in marmo.

Io me li guardo e penzo carmo carmo
ch'er popolo pe' vive più beato
vorebbe «quelli d'oggi» proprio uguali:
senza le mano e senza ...e... saccocce!!!

Cleri. Roma

JUS MURMURANDI

— Ci lasciate di già? — chiese il grande elettore al deputato X, che si accingeva a tornare nella capitale dopo aver trascorso le vacanze parlamentari, ospite della sua villa di provincia.

— Sì — rispose l'onorevole — lunedì devo parlare alla Camera e vorrei essere presente alla seduta almeno io

Di Stefano, Roma

— Signora, gli metta due termometri: ha la febbre altissima!

Bossi Genova.

LE NAZIONALI ITALIANE 1950-51

(Nazionale A)

Nordhal, Anderson, Sundquist, **Bronée, Green, Santos, Vicpalec, Jenssen, Liedholm, Soerensen, Mellberg.**

(Cadetti)

Pilmark, Rosen, Ezalm, Fuchs, **Hoffling, Hansen, Wilkes, Ploeger, Kriezitu, Yanda, Praest.**

Genovese, Roma

JUS MURMURANDI

Quando l'on. Longo non era ancora separato da Teresa Noce chiamò il medico perchè la sposa deperiva a vista d'occhio.

— Dovete farla mangiare a tutti i costi — ordinò il medico.

— Il male è che i cannibali hanno paura, di mia moglie — rispose nervosamente Longo.

Esp e Zin, Genova

PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 30:

Opportune pratiche sono state svolte presso l'on. Migliori circa il provvedimento della continuità di servizio e il nuovo stato giuridico dei salariati che già sono stati distribuiti ai deputati.

Quando i deputati si sono visti distribuire i salariati sono saltati su tutte le furie.

Polidori Roma

×

Dal GIORNALE DELL'EMILIA del 16:

Nei pressi del ponte della Libertà sul Ticino, una motocicletta sulla quale viaggiava un uomo e una donna, è stata investita ed uccisa da un'automobile che procedeva a forte velocità.

Auguriamoci che si siano salvati quelli che c'erano sopra.

Gasperini, Roma

×

Dal MATTINO del 10:

L'intera divisione si è fatta sotto e Wonsan ha dovuto essere espugnata quartiere per quartiere

Che afa!

Barrello, Salerno

×

Dal GIORNALE di Napoli del 10:

Alcuni pescatori scovrirono sulla spiaggia il corpo di una giovane donna a metà svestita, avente sotto il mento una sottana ferita che sembrava fatta con uno stiletto.

Ma guarda un po'!

Veluscek, Napoli

SBOTTA - RISBOTTA

D — Che differenza passa tra Anna Magnani e Anna Pauker?

R — La Magnani dice le parolacce in romano, la Pauker le fa dire in romeno.

Mariuccini, Pesaro

PRESENTAZIONI NELL'OLIMPO

IL GIGANTE CACO (presentandosi) — Io Caco. E lei?
IL NUME QUALSIASI — Non me lo dica. Io sono due ore che ci provo e ancora...

Mariuccini, Pesaro

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto su una personalità nazionale di valore emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare

al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, 70 - Roma

CORINNA GRISOLIA:

«La moglie esegue il marito,,

Mariuccini, Pesaro

✦

TOSCANINI:

«Lei non sa chi suono io!,,

Combet, Cagliari

✦

P. P. BARTOLINI:

«Orinate fratres,,

Atzeni, Quartu

✦

D'ARAGONA

«Cca nisciuno è FF. SS.,,

Giaconi, Desenzano

KREMUS

CON UNA CLIENTE SIMILE

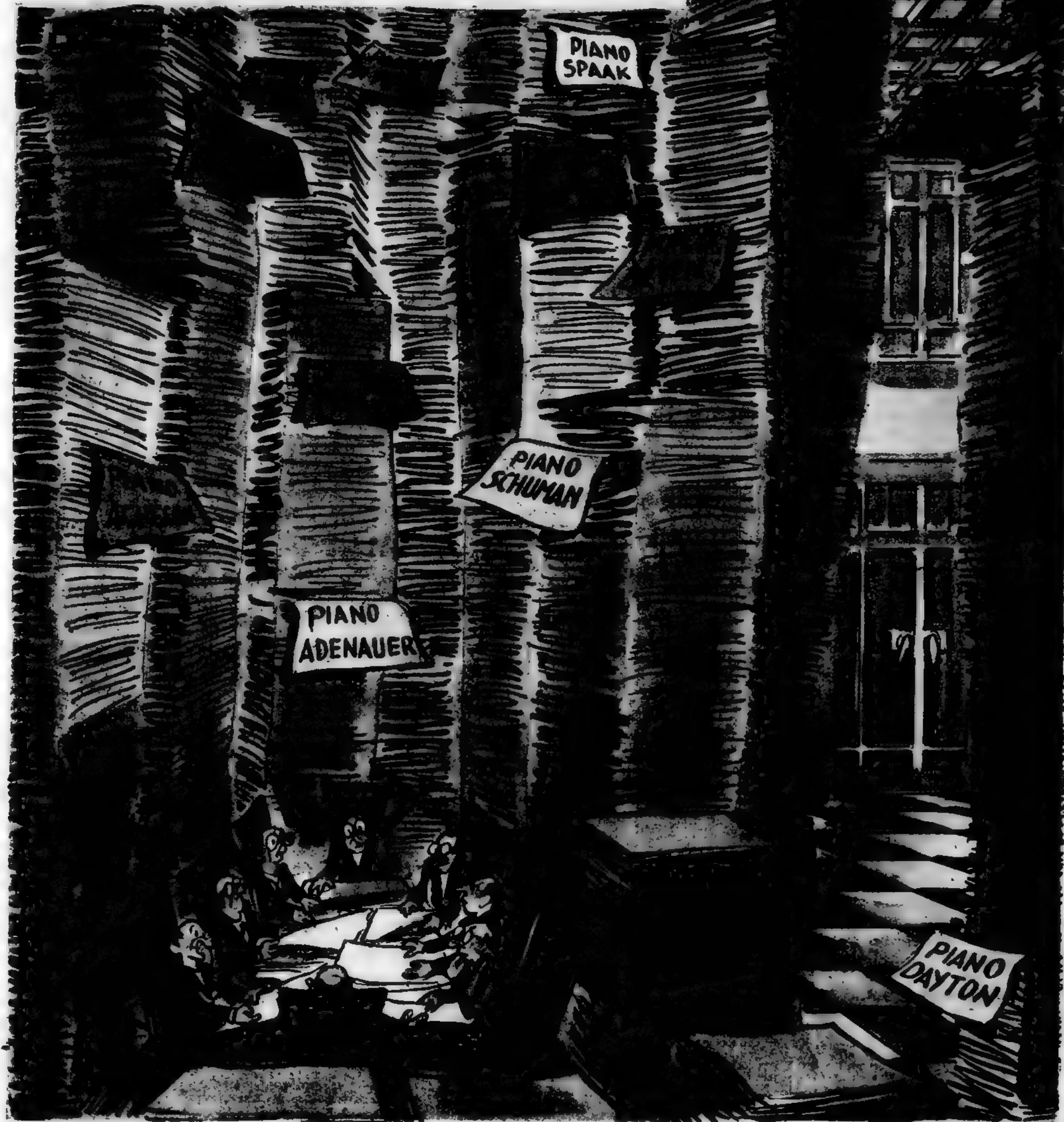
— Santò cielo, come batte questo cuore!
— Strano, eppure sono calmissima...
— Infatti: io parlo del mio.

OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

30 Lire — ROMA 12 novembre 1950 — Num. 46 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale Gr. II

L'OCCIDENTE SI PREPARA

— E se, per ipotesi, Stalin ci attacca prima di Natale?

— Niente paura: lanciandogli addosso tutti i Piani per la futura Difesa dell'Occidente, seppelliamo lui e l'intera Unione Sovietica!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CARA Cittadina marchesa facciamo anche noi gli auguri a Thorez e a Togliatti e riflettendo che « peggio non è morto mai » e che non può esserci nulla di

Migliore del Migliore

vediamo di conoscere qualche cosa su colui che sembra destinato alla successione di Palmiro: il compagno Antonio Cicalini. Ci rendiamo conto, madama, che il nome le giunge nuovo. Tuttavia

... Antonio Cicalini è uno dei più vecchi e più duri bolscevichi italiani, distintosi al tempo del PNF per astuzia e coraggio. Ha frequentato a Mosca la SCUOLA MILITARE, ove fu classificato PRIMO ASSOLUTO. Durante la resistenza fu il braccio destro di Longo: ebbe, dopo la liberazione, il compito di LIQUIDARE il fascismo più pericoloso, incarico che gli fece stabilire il suo quartiere generale a Torino.

Dopo divenne capo dell'ufficio « quadri » del PCI e successivamente responsabile dell'UFFICIO MILITARE.

Ciò dimostra che ci avviamo verso un periodo di pace anche all'interno.

Quanto alla pace esterna, cioe a quella internazionale, è assai significativo l'attentato effettuato contro il Presidente Truman, pur senza intervento di carrettini di ortaggi. Strano destino dei politici il cui cognome comincia per « T »!... Thorez, Togliatti, Truman... Dovesse continuare, beh: Tito, Tse, ecc. ecc.!

Ed ora lasciamo da parte le forze politiche, e passiamo a considerare quelle che sono le

Forze ricostruttive

del Paese: cominciamo dalle autorità preposte ad un servizio di capitale importanza, quello elettrico. Deve sapere, madama, che pochi giorni or sono l'« Ansa » apprese

... dagli ambienti ministeriali competenti che erano assolutamente infondate le voci di una presunta carenza di energia elettrica a causa dell'insufficiente invaso dei serbatoi idrici: l'Italia dispone — fu detto — di una riserva idrica superiore del 47,30 per cento a quella del '49.

Grida di giubilo accolsero tali dichiarazioni, seguite, a distanza di soli tre giorni da un altro comunicato DELLA MEDESIMA AGENZIA sulle dichiarazioni dei produttori di energia elettrica:

... essi hanno ammesso che le condizioni di invaso dei serbatoi sono migliorate dall'anno scorso, ma non al punto « da indurre a soverchi ottimismi, perchè non raggiungono quelle condizioni che si dovrebbero avere in anni normali ».

Pertanto, potrebbe di nuovo « sorgere la necessità di una regolazione degli usi in rapporto alla disponibilità di energia », ossia di limitazioni, se non addirittura di turni.

A cinque anni dalla fine della guerra, tanta efficienza di servizi è semplicemente miracolosa!

Le ragioni di questo stato di cose possono essere tante e può essere una sola: nell'esempio che, invece, andiamo a presentarle, cara Cittadina la causa determinante è la concorrenza, meglio conosciuta come

L'anima del commercio

Tale il caso dei servizi aerei: deve sapere, madama, che

... una delle tre grandi compagnie americane di navigazione aerea, la « AOA » è stata assorbita dalla « Panamerican », col risultato che va così all'aria la suddivisione in tre grandi zone orizzontali dell'Europa, dalle tre compagnie rispettate per sfruttarle d'amore e d'accordo. Ora accade che in ogni zona europea, dove operava una sola compagnia americana, ce ne saranno due a contendersi le limitate possibilità di traffico, ed è facile immaginare il danno che ne risentiremo noi: si tratta nè più nè meno che di votare a sicura morte tutte le nostre Società di navigazione aerea.

Naturalmente non abbiamo parole per ringraziare gli altri americani che ci aiutarono a rimettere in piedi la nostra aviazione civile, in deroga alle clausole del trattato di pace, e ci permisero coi loro prestiti di comprare magnifici aeroplani in America e di organizzare un servizio intercontinentale fra i più perfetti.

Un altro genere di

Lavoro proficuo

sempre agli effetti della ricostruzione nazionale, è quello della « depolverizzazione delle strade statali dell'Italia meridionale ed insulare », lavoro per il quale, su proposta del ministro Aldisio, sono stati stanziati ben 40 miliardi.

Grati al Ministro per la lodevole iniziativa diretta a risolvere, sia pure in parte, il grave problema stradale del Mezzogiorno, abbiamo voluto renderci conto dell'andamento di uno qualsiasi dei lavori in corso: a S. Nicola Baronia, in provincia di Avellino, abbiamo visto in che cosa consiste questa depolverizzazione:

... in poche centinaia di metri di asfalto (che già non è più asfalto perchè fatto « molto in economia ») all'inizio e alla fine del nucleo urbano; e nel mettere sul lastricato, cioè tra gli spazi dei massi di pietra, del bitume misto a terriccio. E' bastata una gran pioggia perchè quasi tutto sparisse.

Da tener presente che il Sindaco aveva fatto rilevare, invece, la necessità di opere di incanalamento delle acque a monte del paese ad evitare che l'abitato fosse allagato e riempito di fango durante le piogge.

Il fango e l'allagamento sono rimasti, mentre la depolverizzazione è sul punto di sparire, e sull'asfalto affiora qua e là il vecchio fondo...

Questo incoraggiante episodio non chiarisce se il provvedimento del Ministro riguarda — oltre che la depolverizzazione delle strade — anche la polverizzazione del denaro pubblico. Ma, grazie al cielo, il denaro pubblico è tanto poco che non è il caso di rammaricarsene: non tutti i mali, madama, vengono per nuocere!

E passiamo ad altra branca della felice e prodigiosa opera di ricostruzione: ci scrivono numerosi impiegati statali per dirci che

« E' più facile che un cammello... »

... passi per la cruna di un ago anzi che uno degli otto o novemila statali senza alloggio riesca ad ottenere una casa dell'INCIS:

... di questi benedetti alloggi — dicono le lettere — non si sente nemmeno l'odore, e se lo impiegato ci tiene ad avere un tetto, non v'è altra soluzione che quella di pagare a proprietari privati le solite pigioni delle 30 o 40 mila lire mensili; il che vuol dire ritirare la busta dello stipendio al ventisette del mese e andarla a consegnare al padrone di casa non senza averci prima aggiunto qualche altra cosina.

Ciò a prescindere dalle buone maniere e dalla buona grazia del personale dell'Istituto medesimo nei riguardi di coloro che desiderano o aspettano una casa.

Là dove, poi, la ricostruzione italiana non dipende da noi, ma da amici affezionati, le cose vanno addirittura in maniera insperata. Per esempio nel Bolzanese, ed esattamente a Mezzaselva, il parroco, ovverosia il predicatore della

Fratellanza in Cristo

... si è rifiutato di cedere una stanza per le lezioni in lingua italiana (i cui alunni sono alloggiati in un locale malsano e inadatto all'insegnamento) mentre ha sempre concesso, d'accordo col Comune, gli ambienti necessari alla maestra di lingua tedesca: ciò ha provocato l'ordine del Provveditore agli Studi di chiusura a tempo indeterminato della scuola di lingua tedesca.

La cosa non ci ha meravigliato, perchè, grazie al cielo ed al governo, è il meno che possa succedere nella autonoma repubblichetta Trentino-Alto-Adige: sarà autonomo anche il curato!...

Viceversa in Libia le cose vanno assai meglio, grazie ai

Sistemi democratici

in uso nella nostra ex-colonia dal giorno in cui gli italiani se ne andarono: si sa infatti che a

TRIPOLI — Un consiglio di 21 persone, NOMINATO DALL'ALTO, in cui sono pariteticamente rappresentati la Tripolitania, la Cirenaica e il Fezzan, ha approvato la lista dei membri dell'Assemblea nazionale libica che terrà la sua prima riunione a Tripoli il 25 novembre con il compito di redigere la futura Costituzione della Libia.

Si tratta, insomma, di una Costituente nominata senza elezioni, il che è perfettamente coerente con i tempi attuali, e, soprattutto, con le famose libertà per cui la Libia è stata dagli alleati... liberata.

A questo punto, cara Cittadina, non ci resta che passare ad esaminare il più succintamente possibile le ultime

Buone notizie

In Inghilterra i minatori inglesi non vogliono nelle miniere quelli italiani, ed hanno respinto una proposta tendente ad impiegarne 6000...

A Carbonia ben 5 milioni della « Assistenza » sono finiti nella borsa di dirigenti del partito comunista...

A Roma i romanisti hanno assaltato la sede della loro Società sportiva, dopo le clamorose sconfitte della squadra del cuore...

Alla Fiat di Torino sono state ancora rinvenute armi efficienti e lubrificate...

A Bari, con squisito senso democratico, il Questore ha vietato un Congresso del M.S.I...

E' allo studio un congruo aumento delle tariffe postali, delle firme della petizione della pace, delle insurrezioni della Repubblica di Portorico, delle crisi francesi, e delle organizzazioni democristiane...

Dopodichè eccoci pronti per le rituali quanto castigate

Note mondane

Applauditissima nei circoli totocalcistici la « Miss Italia 1950 », al secolo Anna Maria Buglieri,

... che non ha fatto « dodici » al totocalcio, ma lo ha fatto a... Giovanni Cappello: difatti si è fidanzata col vincitore dei 76 milioni, incontrato a Merano.

Negli ambienti apoteosistici nazionali assai complimentato il colonnello Castagna, l'eroe di Giarabub, che

... non può essere promosso generale per il semplice motivo che non ha mai fatto parte dello Stato Maggiore. Ciò si spiega, probabilmente, col fatto che lo Stato Maggiore non ha mai fatto parte della difesa di Giarabub.

Ondate di entusiasmo ha suscitato negli strati balfonistici mondiali

... il senatore comunista Antonio Bardini, denunciato per apologia di fascismo in seguito al discorso di Siena, nel quale si è espresso con frasi di calorosa ammirazione per il passato regime.

Apprezzatissimo, infine, fra i sovrani in esilio, l'ex re Michele di Romania, che, dopo essere stato derubato di un regno, ha almeno avuto la soddisfazione di vedere

... arrestato il ladro che a Losanna, introdottosi nella sua villa, gli ha rubato alcuni gioielli.

Ha da veni

Ed ora per finire, madama, eccole la più sensazionale delle grandi

Invenzioni e scoperte

di marca sovietica. Lei sa, Cittadina carissima — perchè lo ha studiato sui testi di geografia nelle scuole elementari — che l'Estonia, la Lituania, la Lettonia e i terreni circostanti sono stati sempre allietati da una copiosa produzione di mele: tanto che la bevanda nazionale di quei paesi è il « sidro », un vino ottenuto appunto con la fermentazione delle mele.

Ebbene, è tutto sbagliato! La rivista di cultura comunista « Vie Nuove » insegna ai suoi lettori che

... all'altezza del 58. parallelo non sono mai cresciute le mele fino all'apparizione beatifica del Grande Stalin. Una bella fotografia di mele nate al 58. grado di latitudine nord, è presentata come un « raro esempio » delle « nuove specie vegetali » capaci di resistere al rigido inverno delle zone settentrionali dell'URSS e personale invenzione dell'Immortale Miciurin.

Quelle cresciute prima della Grande Rivoluzione, percio, non erano mele, ma, probabilmente, ghiande o fave. Con le quali, come al solito, Cittadina, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi trovare un ufficio postale dove sia possibile non fare la fila di un'ora davanti allo sportello dei Conti Correnti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Stampa seria

Addì 26 ottobre, l'ANSA trasmetteva la seguente notizia-ostrica (in quanto contenente due perle di eccezionale grandezza):

BARI, 26 (*Ansa*) — Una creatura senza sesso è nata a San Nicola piccolo comune della provincia di Lecce. La procura della Repubblica ha invitato il Sindaco e il medico condotto della località a cercare di stabilire i caratteri prevalenti dell'uno o l'altro sesso nel nascituro, ai fini dell'iscrizione nello stato civile.

Balza subito all'occhio del lettore più distratto che si trattava di un nascituro già nato e tutt'altro che senza sesso, se il Sindaco e il medico condotto erano stati invitati a stabilire se i caratteri del sesso maschile predominassero su quelli del sesso femminile, o viceversa.

Ciò nonostante, la notizia veniva riportata « para para » da un giornale romano del mattino sotto il titolo:

E' NATA A SAN NICOLA UNA CREATURA SENZA SESSO

e da un giornale romano della sera col titolo:

UN NASCITURO SENZA SESSO NATO A SAN NICOLA

Colleghi della stampa seria, occhio alle papere!

* * *

Dal TIRRENO del 28:

MORTO UN REDUCE DALL'IMPRESA DI BUCCARI

FINALE LIGURE, 27 — *E' deceduto il Signor Emilio Devid fu G. B., caratteristica figura di marinaio e di combattente. Era decorato di medaglia d'argento al valor militare per aver partecipato all'eroica impresa di Buccari nel febbraio 1918 con Gabriele d'Annunzio, allorchè tre motoscafi italiani silurarono quattro piroscafi austriaci nella munita base, e lasciarono tre bottiglie contenenti un vivace messaggio dettato dal poeta-soldato.*

Insieme a Gabriele d'Annunzio — e ideatore con lui dell'ardimentosa « beffa » — c'era anche Costanzo Ciano; ma siccome il valoroso ammiraglio era padre di Galeazzo, il « Tirreno » ha paura di compromettersi e fa finta di scordarsene.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »: Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO »: Un anno L. 550 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 47.441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

la da veni

per finire, madama, ec-
più sensazionale del-
i

nzioni e scoperte

sovietica. Lei sa, Citta-
issima — perchè lo ha
sui testi di geografia
uole elementari — che
, la Lituania, la Letto-
terreni circostanti sono
mpre allietati da una
produzione di mele: tan-
a bevanda nazionale di
si è il « sidro », un vino
appunto con la fermen-
delle mele.
e, è tutto sbagliato! La
i cultura comunista « Vie
insegna ai suoi letto-

**ltezza del 38. parallelo
o mai cresciute le mele
apparizione beatifica del
Stalin. Una bella foto-
i mele nate al 38. grado
dine nord, è presentata
n « raro esempio » delle
specie vegetali » capaci
tere al rigido inverno
one settentrionali del-
e personale invenzione
nortale Miciurin.**

e cresciute prima della
Rivoluzione, perciò, non
mele, ma, probabilmente,
o fave. Con le quali, co-
olito, Cittadina, distinta-
a saluta

IL MAGGIORDOMO

RAVASO

LIELMO GUASTA
irettore responsabile

Roma via Milano 70
ONO: 43141 43142 43143

AMENTO AL «TRAVASO»
no L. 1.500 — Sem. L. 750
L «TRAVASISSIMO»
no L. 550 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE
no L. 2.000 — Sem. L. 1.000

IN ABBON. POST. GR. II
ICITA' G. BRESCHI: Ro-
ritone 102 (telefono 44312
- Milano, Salvini 10 (te-
200807) Napoli, Madda-
oni 6 (telefono 21357)

ravaso » è associato all'Un.
Editori Giornali col n. 294
in data Aprile 1947

oc. p. az. « La Tribuna »
Via Milano 70 - Roma

— Dove vai?
— A comprare garza, tintura di jodio, cerotto...

LA PATRIA andiamoci piano!

FRA il mio meraviglioso « Drago » e alcuni, a me carissimi, lettori si è andata ingrossando una polemica che riguarda nientemeno la Patria.

Ora, nel più profondo dell'animo mio come nel più scoperto dei miei programmi travasatori, dove tutto e tutti hanno lo stesso valore e tutto e tutti rappresentano soltanto bersagli da colpire imparzialissimamente, quando sia necessario, con leggeri buffetti o con sonore frustate, tre cose sono « tabù »: la Patria, la Fede e la Famiglia. Senza rettorica (salvo quella che si identifica con gli ideali) e senza bacchettonerie, ho sempre considerato queste tre cose al disopra dei valori terreni.

Ora, benchè sia assolutamente indiscutibile il Grande Amore che ha mosso Dragosei e i mei sopraricordati lettori nelle discussioni riguardanti la Patria, non vorrei che per tirarla troppo, chi di qua chi di là, finissero per farle male, ragione per cui avvalendomi del fatto che la Repubblica Ultrademocratica di Guastogna è altresì Dittatoriale, ordino la chiusura della pur suggestiva polemica.

Quanto al resto, tutti debbono rendersi pienamente conto che « il Travaso », e dal primo all'ultimo tutti i Travasatori, sono contro qualsiasi dittatura, fatta un'unica eccezione per quella ultrademocratica di Guastogna or ora ricordata.

Cacciato nel '25 dal « Travaso » a cura dei fascisti, io ho sempre riconosciuto e riconosco lealmente quel che di bene il fascismo ha fatto e quel che di bene nel fascismo c'era, ma ne riconosco anche il male.

In ogni caso su quest'argomento ho distillato stanotte un pensiero che forse è degno di passare ai posteri:

« MEGLIO UN FASCISTA IERI — CHE UN COMUNISTA DOMANI ».

Quanto ad oggi, poveri noi, abbiamo ancora molti fascisti e già troppi comunisti. E per soprammercato troppissimi bacchettoni.

guasta

RADIO INTERVISTE

— Generale Cambronne, e del voltafaccia francese nei nostri confronti, sempre riguardo alla Libia, che ne dice?
— Vedere numero precedente.

DA UN « MOMENTO » ALL'ALTRO

— Ti dicevo che, il comm. Realino Carboni, l'hanno rimesso dentro...
— Finalmente ! ! !
— Che hai capito? L'hanno rimesso nell'Albo dei Pubblicisti...

Autunno

AMO la poesia schietta e concreta
delle cento osterie fuori di porta:
se il tempo è grigio, il vino ti conforta
e un bacio infiamma l'[illegible] del poeta.

Nell'osteria — rifugio alle intemperie —
se piove o il sole gioca a rimpiattino,
la giovinezza del novello vino
ribolle come il sangue nelle arterie!

E' questa la stagione [illegible]
chè, dopo il rosso f[illegible]
offre il ristoro delle [illegible]
e ci ritempra il cuore, [illegible] bionda.

Tu guardi i colli e i ruderi lontani
un po' velati in questa pace immensa,
mentre l'autunno sulla nostra mensa
versa i suoi ricchi doni a piene mani.

L'oste sorride in nembi di vapore,
recando [illegible] e i funghi trifolati;
e tu [illegible] gli occhi trasognati,
ebbra un poco di vino e più d'amore.

Dal pergolato giallo qualche foglia
cade, con un sospiro e un mulinello,
e il nostro cuore canta un ritornello
musicato dal fiasco che gorgoglia...

Un'altra foglia morta lascia il ramo
e sfiora i tuoi capelli, amica bionda,
mentre la bocca ardente e sitibonda
protendi, come a magico richiamo...

Bevi, o poeta, le fragranze effuse,
ridi all'amore e vuota un'altra coppa:
intorno a te — la fantasia galoppa —
tu vedi Apollo con le nove Muse.

L'amore parla ed il tuo cuore ascolta
meravigliose cose che non sai:
poi, ritornato a casa, scriverai
la « Divina Commedia » un'altra volta.

P. Ruocco — Speranza e Carlotta

Mia dolce amica Speranza,

ricevo a fronte china, soffuso il volto d'impeccabile rossore (preso in prestito, dopo vane ricerche presso amiche e parenti dai 7 ai 50 anni, dal cuginetto Luca di anni 16) i tuoi giusti rimproveri che così suonano: « Carlotta! Il tono superficiale e lasciami dire frivolo delle tue lettere vieppiù mi sorprende e mi indigna. Possibile che tu non sappia parlare d'altro che di vani problemi psicologici, di insulse questioni scientifiche e di futili piaghe sociali? Possibile che tu non riesca ad essere seria? Quando, infine, ti deciderai a parlarmi del solo argomento che meriti considerazione e rispetto, voglio dire della Moda? »

Amica mia, non potevi scegliere momento migliore; sono infatti reduce da Parigi, dove ho visitato — in compagnia del mio adorato e bellissimo Miguel — il grande Bebè Beethoven, il Sarto Mondiale. Il Magnifico Bebè, che sono solita consultare ad ogni inizio di stagione, mi saltellò incontro con piccole grida felici, mi baciò su entrambe le guance, si allontanò un poco scrutando attentamente il mio vestito (acquistato a Londra) quindi mormorò con mesto filo di voce: « Mia cara, vedo che mi avete tradito... » A queste parole (e a quel contegno) il mio adorato e gelosissimo Miguel, spiacevolmente equivocando, impallidì mortalmente e la sua mano nervosa corse al fido pugnale, ma io con uno slancio felino riuscii ad interpormi fra la terribile lama di Toledo e il povero Bebè, miracolosamente evitando che si spargesse sangue innocente. « Miguel! — dissi — Tu fraintendi! Bebè alludeva al mio vestito, e del resto egli solo ad un occhio superficiale e distratto può sembrare un uomo. In realtà egli è... oh, in realtà egli è un Mago, una Creatura assolutamente Irreale! ». Resosi conto con un'occhiata (impossibile a descriversi) che quanto affermavo doveva essere la pura verità, Miguel parve calmarsi e il sangue tornò ad affluire al suo volto bruno. Bebè, che fino a quel momento aveva singhiozzato in un fazzoletto di trina,

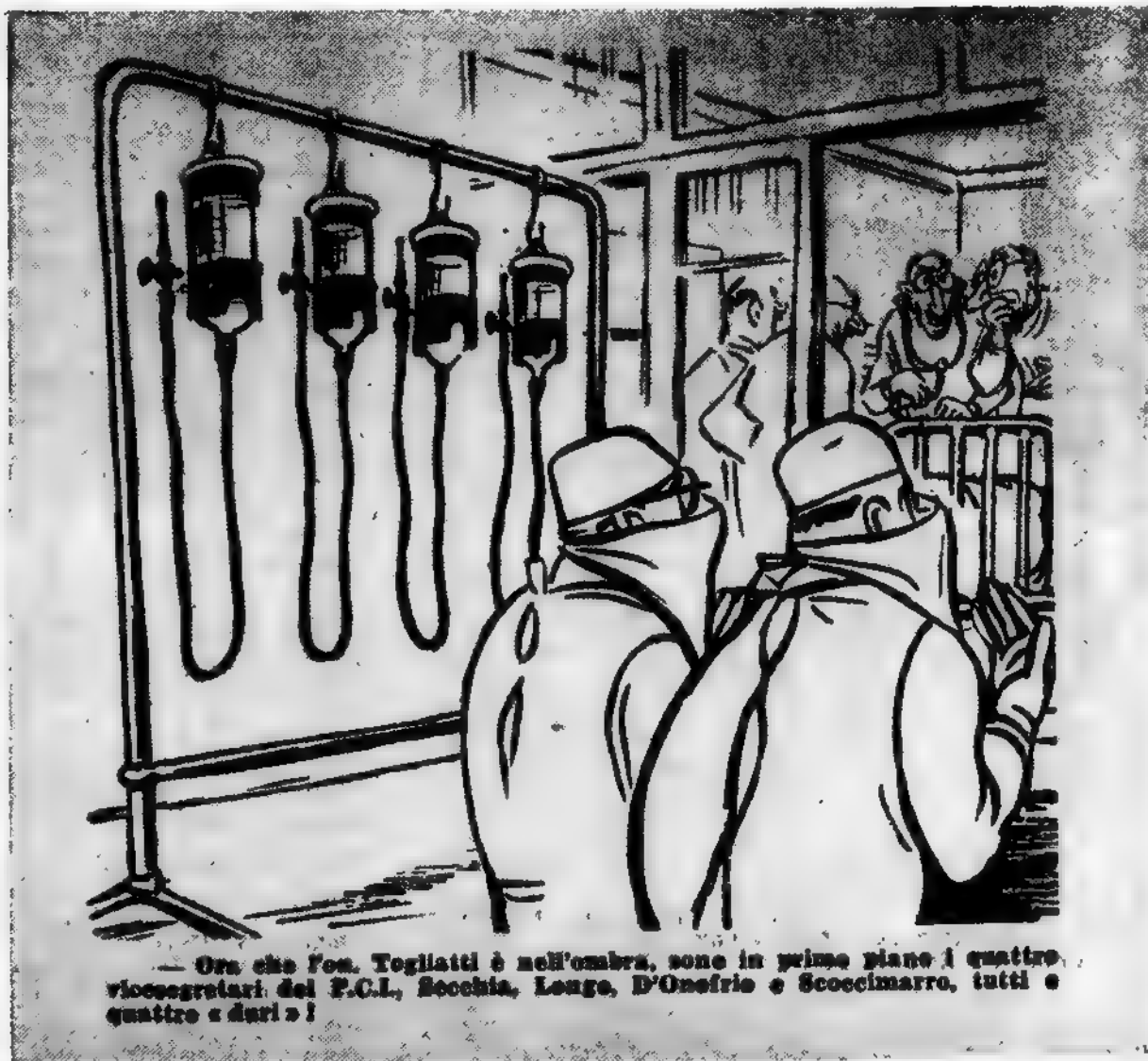
si asciugò gli occhi, mormorò « quale spiacevole equivoco » e riacquistò tutta la sua calma. Infatti mi si avvicinò di nuovo, palpò il colletto del mio vestito, e disse con evidente disapprovazione: « Faille! Ma si porta il velluto, quest'anno! » Quindi afferrò un orecchio di Miguel, lo gualcì tra le dita nervose e disse: « Mmh... che roba è? » Miguel era impietrito dallo stupore. « E' il mio amato Miguel! » — dissi. Il Grande si allontanò un poco, lo considerò a lungo socchiudendo gli occhi, poi disse: « Non va ». « Signore — disse Miguel con terribile calma — Mi spiegherete ». Bebè corse a rifugiarsi dietro le mie spalle, e facendo capolino disse: « Non ho proprio niente da spiegare a voi. Io sono un artista. Voi invece siete un bruto, signore caro, e ciò conferma la mia opinione. Ho detto che non va e posso dimostrarlo ». Ciò detto, approfittando dell'ulteriore definitiva pietrificazione di Miguel, gli si avvicinò e prese a seguire i contorni della sua splendida figura con le sue sensibili mani d'artista. « Guardate che spalle ampie! — disse — E che fianchi stretti! — afferrò il suo mento di dominatore e disse: — Prego, guardate che profilo! E che capelli! — aggiunse scompigliando con la sua manina irrequieta i setosi riccioli di Miguel — Signora mia, salta agli occhi: quest'uomo è bellissimo, è meraviglioso! » « Sono anche io di questa opinione — dissi con un sorriso tagliente restituendogli la mano che aveva distrattamente lasciata su una spalla di Miguel e appoggiandovi la mia guancia. Allora Bebè alzò gli occhi al cielo, scosse più volte la testa, si passò una mano sulla fronte, infine mi prese per mano, sedette con me su un divanetto rosa, e prese a parlarmi in tono di amorevole rimprovero: « Non vi riconosco più, signora! Una donna della vostra classe! Ma non sapete che gli uomini belli non vanno più? Sarebbe come uscire con un abito dell'anno scorso! Oggi una vera signora non si fa vedere che con uomini brutti. L'uomo bello non è chic, va bene per le clienti della sartina al V. piano. Guardi gli Uomini di quest'anno: ha visto quant'è brutto Re Faruk? Ha visto Rossellini? » Mi aveva convinta.

« E per il mio tipo — dissi — lei che cosa consiglierebbe? Ha qualcosa che mi si adatti? » Egli meditò un istante. « Ci sarebbe Premio Nobel un modello di un brutto intellettuale, fronte sterminata, occhi infossati... oppure Atomic, molto attuale, un po' « dottor Jeckill ». No, non ci siamo. Oppure... ho trovato! » Si avvicinò alla porta e chiamò la indossatrice Alessandra. « Fai vedere alla signora Magia Nera » — disse. Di lì a poco entrò l'indossatrice Alessandra, al braccio di... non capii subito di che si trattasse: una cosa molto colorata che avanzava a balzi lanciando grida gutturali. Cominciai a distinguere che aveva una testa ed era incoronata di pennacchi rossi e gialli. Aveva anche un naso e attaccato al naso un grosso anello.

« Guardate che delicatezza di sfumature! » disse Bebè mostrandomi, sulla p e l l e di « Magia Nera » deliziosi tatuaggi in rosa e viola.

« Io essere Balibalik, Grande Capo dribù Bali-Bali! » disse Magia Nera eseguendo una piccola fantasia in mio onore. « E poi, — disse Bebè — quest'anno vanno tanto i Monarchi! » Così, mia cara Speranza, acquistai Balibalik e perdetti il mio adorato Miguel, il quale non volle intendere che, per casa, egli andava magari benissimo, ma per uscire, via!, era fuori moda.

Per il resto l'essenziale è un grande fazzoletto di lino o di chiffon che esca dall'occhiello, dalla tasca, dalla manica, o, cosa molto più originale da un orecchio. Ciao, carissima e spero di averti accontentata.

la tua CARLOTTA

— Ora che l'on. Togliatti è nell'ombra, sono in primo piano i quattro vicesegretari del P.C.I., Secchia, Longo, D'Onofrio e Scoccimarro, tutti e quattro « duri » !

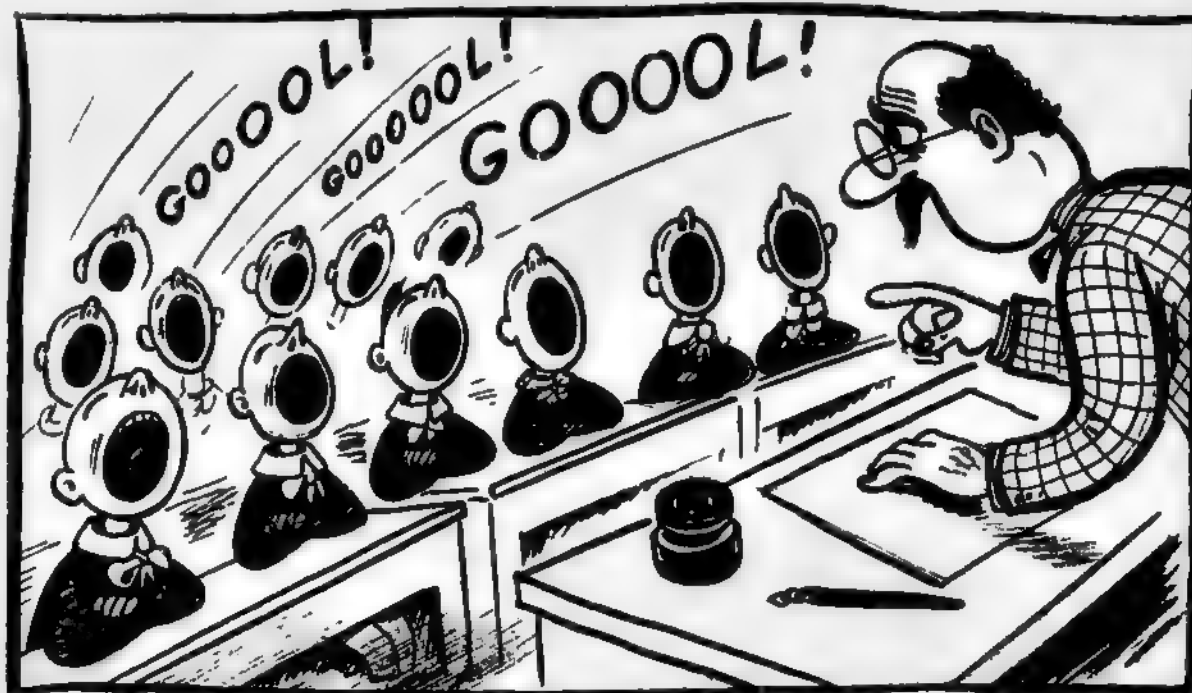
...lotta

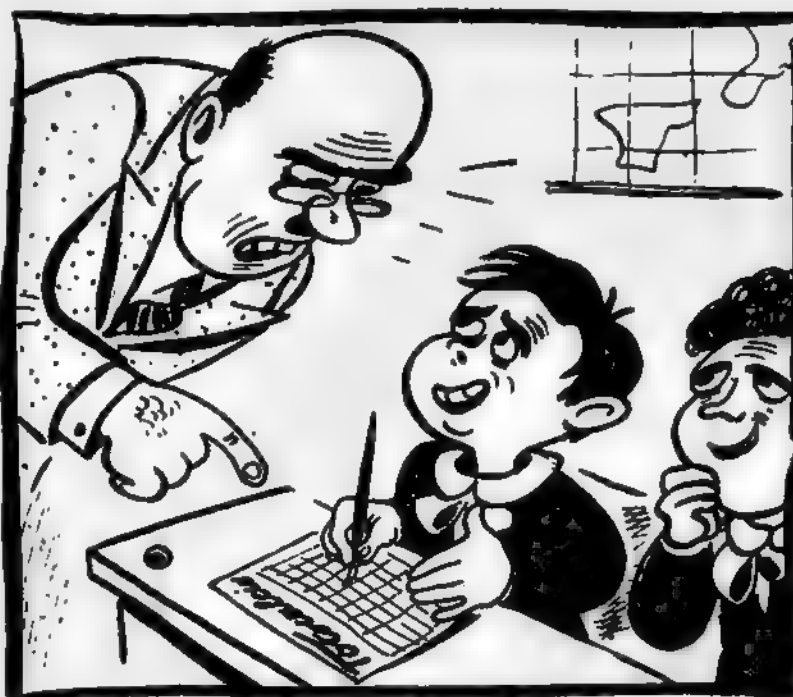
...netto rosa, e prese a
... tono di amorevole
... « Non vi riconosco
...a! Una donna della
...se! Ma non sapete
...ini belli non vanno
...be come uscire con
...ell'anno scorso! Oggi
...ignora non si fa ve-
... con uomini brutti.
...lo non è chic, va
... clienti della sartina
... Guardi gli Uomini
...no: ha visto quant'è
...Faruk? Ha visto Ros-
...Mi aveva convinta.
... mio tipo — dissi —
...a consiglierebbe? Ha
...e mi si adatti? » Egli
...istante. « Ci sarebbe
...pel un modello di un
...lettuale, fronte ster-
...hi infossati... oppure
...olto attuale, un po'
...kill ». No, non ci sta-
...e... ho trovato! » Si
...a porta e chiamò la
... Alessandra. « Fai
... signora Magia Nera»
...Di lì a poco entrò
...e Alessandra, al
... non capii subito di
...asse: una cosa molto
...e avanzava a balzi
...grida gutturali. Co-
...istinguere che aveva
...ed era incoronata di
...rossi e gialli. Aveva
... naso e attaccato al
...osso anello.
...e che delicatezza di
...» disse Bebè mo-
... sulla pelle di
...ra » deliziosi tatuag-
... e viola.
...re Balibalik, Grande
...ù Bali-Bali! » disse
... eseguendo una pic-
...ia in mio onore. « E
...e Bebè — quest'anno
...o i Monarchi! » Così,
... Speranza, acquistai
... perdetti il mio ado-
..., il quale non volle
...he, per casa, egli an-
...ri benissimo, ma per
..., era fuori moda.
...sto l'essenziale è un
...coletto di lino o di
...e esca dall'occhiello,
... dalla manica, o, cosa
...originale da un orec-
... carissima e spero di
...ontentata.

...la tua CARLOTTA

...ne i quattro...
...arro, tutti e

— Lei è una maestra all'antica! Perchè salto una pagina mi mette zero in dettato invece di darmi 10 in atletica leggera...

— Non sono mani sporche, signor maestro, sono mani sport... Ho studiato a bocce fino adesso...

— Che cosa gridarono i bersaglieri entrando in Porta Pia?
— Goooool!

— Chi era Dante Alighieri?
— Il Campione Italiano di Poesia!

— Ma bravo, invece di risolvere il problema stai compilando la schedina del Totocalcio?
— Embè?!? Sempre sport è...

— Finalmente hanno trovato il modo di togliere importanza allo sport rendendolo antipatico...
— ?!?!?
— Lo includono fra le materie obbligatorie dei programmi scolastici!

GENTE VISTA

Il fratellino

NON si era vergognato quando i genitori di Giovanna lo avevano presentato agli altri parenti come il « *promesso* ». Era riuscito a non diventare rosso quando la nonna della suddetta Giovanna aveva dichiarato ad alta voce — e senza tema di essere smentita — che «lui» era *proprio un bravo giovanotto, di quelli che hanno per programma casa e ufficio, ufficio e casa*. Non aveva invocato il Cielo, affinchè la terra si aprisse sotto i suoi piedi, quando era stato costretto, dal padre di Giovanna, a fare l'imitazione del duce buonanima, *colla testa buttata indietro e il pollice e l'indice nella forma*... Ma adesso, adesso che tutti, parenti, amici e conoscenti, hanno consegnato i regalini a Luigino, il fratellino di Giovanna, del quale si festeggia il quinto compleanno, e per il quale sono tutti coi bicchierini di liquore in mano, e paste e tartine nella pancia, solo adesso, Luciano diventa rosso; si vergogna come un ladro, e prega che la terra si apra...

E' l'unico che non gli ha portato niente, al bambino...

Prova a frugarsi nelle tasche... Il piccolo non fuma e quindi non apprezzerebbe menomamente un pacchetto di « *Stop* » già cominciato... Le chiavi di casa?. Ma va!.. Soldi, nemmeno a parlarne... Che figura farebbe a dare come regalo centododici lire? (Tanto, ha in tasca!) La rassegna continua: un gettone del telefono; tessere e pezzetti di carta... Almeno se avesse avuto, che so', diciotto o vent'anni, avrebbe potuto dargli qualche « *indirizzo buono* »... Ma il piccolo ha soltanto cinque anni...

Fortunatamente il signor Pasquale — zio di secondo grado, mi pare — ha una felice idea:

— *Luigino* — dice al fratellino di Giovanna — *vediamo un po'... Quanti anni hai?*

Luigino lo guarda con disgusto:

— *Brutto cornuto* — vorrebbe rispondergli — *non vedi le candeline sulla torta? E poi, è un'ora che se ne parla, dei miei cinque anni...* Questo vorrebbe dirgli, ma siccome, poi, sa benissimo che andrebbe a letto senza mangiare e con il sederino rosso rosso, si limita a dire:

— *Cinque anni... E mi sento già ometto!*

— *Oh, ma che bravo! Ti senti già ometto, vero? Bene, bene... Eccoti allora cinquecento lire... Cento lire per ogni* anno...

Luigino incassa tutto contento e nel ringraziare dice alla mamma:

— *Mammina, lo zio Pasquale, litoina quest'alti'anno?*

Tutti ridono felici, dicendo:

— *Ma che biricchino!* E' un ragazzino in gamba... Com'è ce*riccio*...

A questo punto entra in scena la portinaia. Tra Luciano e il « *radar* » del palazzo, c'è una vecchia ruggine per via che il giovanotto ha l'abitudine di non *farsi* mai vedere sotto le feste di Natale, Capodanno, Pasqua e Ferragosto, di modo che, la gentile signora non ha mai avuto il piacere di conoscere a quanto ammonterebbe una mancia di Luciano. La portinaia, dicevo, si avvicina a Luigino e nel consegnargli un grosso pezzo di cioccolato dice:

— *Mi vuoi bene a me, che t'ho portato questo bel regalo?*

Il piccolo annuisce in fretta per paura che la donna ci ripensi e si riprenda il cioccolato.

— *E adesso* — continua l'infame donna — *al signor Pasquale che t'ha regalato i soldi, gli vuoi bene?*

E il ragazzino è costretto a voler bene allo zio Pasquale, alla mamma, al papà, a Giovanna, alla nonna, al signor Federico, alla zia Gina, al signor Raffaele, eccetera eccetera.

Luciano, ogni volta che Luigino risponde di voler bene a uno o all'altro, *si sente male*.

A questo punto il ragazzino ha detto di voler bene a tutti meno uno, e tutti meno uno sono felici. Il meno uno, naturalmente, è Luciano. La portinaia lo *squadra* dall'alto in basso, come si fa con le persone che odiamo e che in un certo senso ci fanno pena, poi, non dice niente, e quel niente vuol dire:

— *E a questo miserabile morto di fame che non t'ha portato niente? A questo disgraziato che ha il coraggio di venire a « sbafare » tutto questo po' po' di roba, gli vuoi bene?*

Giovanna rompe il silenzio abbracciando il fratellino e baciandolo, poi si mette a canterellare:

— *Tanti auguri per te, tanti auguri per teeee!*

E tutti, uno dopo l'altro, si uniscono a Giovanna formando il coro. Anche Luciano si mette a cantare, pur sentendo che qualcosa non va, nella sua voce...

Luigino aspetta con filosofia che la smettano di fare i cretini a quel modo, poi ringrazia.

— *Siete tutti blavi e buoni, e vi voglio tanto bene... Vi linglazio pei bei doni... Meno a zio Luciano che non mi ha poltato niente...*

E' la fine! La mamma e Giovanna si affrettano a sgridare il ragazzino, mentre il padre ricomincia a empire i bicchierini, per distrarre gli invitati...

Luciano si vergogna effettivamente come una persona onesta sorpresa a rubare per fame uno sfilatino... Non sa che dire, non sa che cosa fare... Sente solo che da quel momento odierà il piccolo Luigino... Sente che onestamente non potrà accordarsi con lui quando vorrà rimanere solo, nel salotto, con Giovanna...

Si sente osservato da tutte le parti e vorrebbe morire, ma in verità è soltanto sotto lo « *sguardo* » della portinaia e allora, mentre posa il bicchierino pieno ancora a metà, pensa che non dev'essere difficile scoprire gli assassini di portinaie rinvenute tagliate a pezzi nelle loro « guardiole » come si legge sovente nella cronaca dei quotidiani.

FERRI

Arrangiate fresche

Il Piano Fanfani:
CROCE EDILIZIA.

✦

L'Era attuale:
IL TASSATO REGIME.

✦

L'atteggiamento dell'on. Almirante:
LA POSA NERA.

✦

I senatori Corbino, Romita e Molè:
VITA DA NANI.

✦

Buona regola per gli invii dei travasisti:
BISSATE E VI SARA' APERTO.

✦

Prime piogge e prime raucedini:
ACQUA, ACQUA... FIOCO, FIOCO...

COME ANDRA' A FINIRE

— Sono laziali ?
— No, romanisti !

mentre il padre
empire i bicchie-
arre gli invitati..
vergogna effettiva-
una persona one-
rubare per fame
Non sa che dire
sa fare. Sente so-
l momento odiera
igino... Sente che
non potrà accor-
quando vorrà ri-
nel salotto, con

ervato da tutte le
bbe morire, ma in
oltanto sotto lo
lia portinaia e al-
posa il bicchierino
a metà, pensa che
e difficile scoprire
i portinaie rinve-
a pezzi nelle loro
come si legge so-
cronaca dei quoti-

FERRI

angiate
esche

anfani:
DILIZIA.

✦

le:
TO REGIME.

✦

ento dell'on. Al-

NERA.

✦

Corbino, Romita

NANI.

✦

la per gli invii
ti:
E VI SARA' I-

✦

gge e prime ran-

CQUA... FIOCO,

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

Rikikì e Rikikì

20 EPISODIO — **1ª PUNTATA**

RIKIKI' — Dopo l'incendio di sca, « *Il gambero-risali-secoli* » aveva cominciato a filare così bene, che già speravamo di arrivare a casa senz'altre tappe, quando un'ennesima panne al motore ci costringe ancora una volta ad interrompere il viaggio!

LA SIGNORA EMMA — Siamo in un orticello nei pressi di un villaggio. Di qui, se ne vede benissimo il campanile.

IL PROF. BERNOCCOLI — Stando all'« *elettrocarta* » e al « *secolometro* » dovrebbe trattarsi di Montmartre...

MARIA-CALZE-DI-NAYLON — Montmartre? E come pò esse, se il Moulin-Rouge non si vete?

BERNOCCOLI — Non si vede perchè siamo nel 1830, quando Montmartre era un semplice grazioso sobborgo di Parigi.

RIKIKI' — 1830? Non mi dispiace di fermarmici: Luigi Filippo è per me uno dei re più simpatici.

LA SIGNORA EMMA — Si capisce! Un re che usciva sempre con l'ombrello, proprio come fai tu, non può non piacerti!

BERNOCCOLI — Un pacifico borghese di Montmartre sta venendo alla nostra volta. Sarà il proprietario del terreno...

IL BORGHESE — Signori tutti, ho l'onore di riverirvi. Mi accingevo ad innaffiare l'insalata, quando ad un tratto ho scorto la vostra locomotiva nella mia piccola proprietà... Un esperimento di ferrovia Parigi-Montmartre?... Avete deragliato? Non me ne stupisco, perchè non ho nessuna fiducia in questo nuovo mezzo di locomozione. La ferrovia non potrà mai soppiantare le rapide e comode diligenze!

RIKIKI' — Se lei permette, questa non è una locomotiva, ma una strabiliante invenzione del mio amico, prof. Bernoc...

BORGHESE — Locomotiva o no, è sempre un veicolo nuovo e il risultato non mi pare brillante, dal momento che non potete più andare avanti. Ma permettete che mi presenti: sono Gerolamo Paturot, cappellaio in via Brisemiche, Parigi. Oggi è domenica e allora mi riposo nella mia casetta fuori porta, badando all'orto. Ma... a chi ho l'onore?...

RIKIKI' (*presentando sè e i suoi*) — Famiglia Rikikì.

PATUROT — Rikikì? Lei non sarebbe per caso parente di Onesimo Rikikì, il mio caro vicino di bottega, che commercia in ombrelli?... L'avranno visto, quel bel negozio con una grande insegna: « *Al Carciofo Reale* ». Ma ora che ci penso, lei deve essere lo zio di Pézenas che doveva arrivare da un momento all'altro! Ho indovinato?

RIKIKI' — Come correte...

PATUROT — Capisco: vuol fare una sorpresa a quel bravo Onesimo! Non dubiti, saprò tenere il segreto. Ma come sarà contento! L'ha vista una volta sola, mi ha detto, il giorno del suo battesimo. Sarà felice di averla in casa con la famiglia. Lei conosce sua moglie? Tanto carina! E il pupo? Lo sa che ha un pupo? Ha compiuto sei mesi ieri. Che amore di bimbo e, parola mia, come le somiglia!... Ma già, è naturale: lei non è lo zio?... Ah, signor Nepomuceno Rikikì, sono proprio onorato di conoscerla (*inchinandosi dinanzi alla signora Emma*). La signora Veronica, non è vero? E sua figlia Cleofe? E suo figlio Oscar? Che vuole, Onesimo mi parla così spesso dei suoi parenti di Pézenas che posso dire di conoscervi come foste parenti miei!

RIKIKI' — Un momento, per favore... Io... Scusi sa...

PATUROT — Non c'è niente da scusare... Io mi ritengo fortunato che il caso... Insomma loro restano tutti miei ospiti fino a domani e domani si va insieme a Parigi... Faccio strada per avvertire mia moglie... (*si avvia*).

LA SIGNORA EMMA — Cesare, Cesare!... In quale nuovo pasticcio ci stai cacciando tutti? Non potevi dirgli subito che non conosci quest'Onesimo Rikikì?

RIKIKI' — Ma il fatto è che Onesimo Rikikì io lo conosco benissimo... E' il mio bisnonno!

LA SIGNORA EMMA — Il tuo.. bisnonno?!

RIKIKI' — Proprio! I miei genitori parlavano di lui spessissimo. Dicevano che aveva fatto fortuna con gli ombrelli.

LA SIGNORA EMMA — Ma allora perchè lasciargli credere di essere lo zio Nepomuceno di Pézenas?

RIKIKI' — Cosa volevi che gli dicessi? Non potevo mica raccontargli che il pupo di Onesimo è mio nonno! Mi avrebbe preso per matto!

BERNOCCOLI — Evidentemente. Quello lì ignora il nostro viaggio contro-cronologico attraverso i secoli e ciò che per noi è di logica assoluta, implacabile, incontrovertibile, a lui apparirebbe un pochino fuori del normale...

LA SIGNORA EMMA — Cosicchè dovremo passare per lo zio e la zia del nostro bisnonno e Daniele e Virginia per i cugini del nonno di loro padre?! Quale situazione... Francamente, mi ci perdo!

RIKIKI' — Tuttavia... Vediamo... Dal momento che noi stiamo viaggiando nel passato e che il passato è per noi il presente, dato che proveniamo dal futuro di questo presente, che poi è passato... mi pare tutto abbastanza semplice...

LA SIGNORA EMMA — Ti pare semplice? E se io trovo mia nonna con le vestarelle corte e i miei trisavoli che giocano al cerchio, ma non sai le risate?!

MARIA-CALZE-DI-NAYLON — Manco male che io nun tenghe antenate...

LA SIGNORA RIKIKI' — Che cos'è? Sei una capostipite tu?

MARIA-CALZE-DI-NAYLON — No, signo' io nun so capostipeta: so figlia d'ignote.

(Continua)

Camì

SPEDIZIONI

— Che mi fai, Peppì ?
— Te l'ho detto, Memè: ti mando a quel paese.

FURBERIA DI PROPAGANDISTA

— Ma che hai fatto? Quella non è la colomba di Picasso!
— No: è il panettone Motta. Così sono sicuro che firmano tutti.

— Mi sono lasciata distrarre un momento dal film... Cosa stavo dicendo?

D. D. T.

— Giovanni Mannu e Giovanni Cappello: due 12.
— Fanno 24.

×

— Prego: 23.

×

Dice che il raccolto delle risaie coreane quest'anno sarà, nonostante tutto, abbondantissimo.

×

Una volta: Il riso faceva buon sangue.

×

Oggi: Il buon sangue fa riso.

×

Novembre comunista: mese dell'Amicizia con l'URSS.

×

E qual'è il mese dell'Amicizia con l'Italia?

×

2 novembre 1950, giorno dei morti.

×

A quando una data per ricordare noi poveri vivi?

×

Accesissimi i tifosi della Roma.

×

Effetto degli svedesi.

Mosca costretto a lasciare il « Candido ».

×

Roba da far Rizzoli i capelli ai lettori!

×

L'on.le Leonilde Jotti estromessa dalla Segreteria del P.C.I.

×

« On. soit qui mal y pense! »

×

Il discorso di mr. Dayton ha avuto molta eco.

×

Anzi molta ECA.

×

Miss Italia sposerà Cappello il vincitore di 70 milioni.

×

Nozze d'oro.

×

Ovvero: la fortuna presa per i Cappello!

×

Fidanzamento o finanziamento?

×

Restagno e Crostarosa pontificano alla Roma.

×

Dai Sacerdoti (Bruno) ai democristiani!

L'IDEA TRAVASATA

Il giudice

Il pubblico ausonico, reverente alla presenza di **GIUDICI** agghindati con **toga di costo**, ignora il **retro** di medaglia: l'**INSOFFICENZA di uomini e camare**.

Talchè li **giudicanti**, soffocati in **tediosi impacci** per **DISBRIGO** di cause e indecorose **MERCEDI**, fermarono la loro **macchina**.

Ben fatto

Li **CAPOCCI**, ieri e oggi, hanno **orecchie foderate di prosciutto** e abbisognano di **clamor di piazza** per sentire a scopo di **PROVVEDIMENTO**.

Il sofo, **IN RAGIONE CAPOVERSA**, mirerebbe il mondo **procedere** spedito su **EQUI BINARI**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

'ttenzione!

Vogliamo fare il Piano dodecamensile dei TRAVASISSIMI 1951?

Lettori e lettrici a voi. Suggeriteci gli argomenti dei 12 issimi dell'anno venturo. Il suggeritore di ogni argomento accettato riceverà un guiderdone di

2000 LIRE

e il suo nome figurerà in testa all'Issimo. S'intende che le 2000 lire premieranno unicamente a chi ci avrà dato l'idea per primo e se la stessa idea — com'è molto probabile dato che i soli travasisti tesserati sono già più di 10 000 — ci arriverà da molti, gli altri non dovranno cominciare a chiederci come mai e perchè e percome. Bisogna avere pazienza con noi. Avete la parola d'onore di Guasta che le 2000 lire saranno date davvero e scrupolosamente al primo. Potete fidarvi.

NATI

D. D. T.

Ite... ite... verso la serie B!

×

L'aspirazione dei « sisalisti »: fare una vita da CONI.

×

La Roma...

×

Ma non è una cosa seria A.

×

E' una cosa seria B!

×

I « 12 » del Patto Atlantico decisi a non farsi mettere nel sacco dalla Russia.

×

Gli inafferrabili 12.

×

SECCHIA — Compagno, mi cedi il posto?
TOGLIATTI — C'è poco da sfottere!

×

(La scena del DDT precedente avviene nella stanza ove è degente l'onorevole Togliatti).

×

Scelba ha proibito il Congresso del M.S.I.

×

Dàgli al fascista!

×

Il mese di novembre non poteva cominciare peggio...

Attentato a Truman...

×

...Togliatti all'ospedale...

×

E' proprio un brutto mese...

×

... dobbiamo aspettarci di tutto...

×

... anche un « Quarto programma Rai ».

×

Le truppe francesi abbandonano anche Din-Lap.

×

Ma così il patrimonio di Marianna viene Din-Lapidato!

×

Ora anche gli americani gridano: « Arriba Espana ».

×

Ma Franco non è il primo (arribato).

×

Grave crisi in Francia e dissenso franco-americano per il riarmo tedesco.

×

Poi dice!... L'esercito tedesco mette a soqquadro l'Europa ancor prima di nascere.

entato a Truman...

×

Togliatti all'ospedale...

×

proprio un brutto ...

×

dobbiamo aspettarci di ...

×

anche un « Quarto amma Rai ».

×

truppe francesi abban-no anche Din-Lap.

×

così il patrimonio di nna viene Din-Lap-!

×

anche gli americani no: « Arriba Espana ».

×

Franco non è il pri-arribato).

×

ave crisi in Francia e aso franco-americano l riarmo tedesco.

×

dice!... L'esercito te- mette a soqquadro opa ancor prima di na-

MEDICO CHE DICE LA VERITA'

N. BARBARA

— Dottore, mi salvo?
— Per oggi sì: mia moglie è in casa...

(N. B. — So bene che i mutandoni lunghi non si portano più, ma non posso far sequestrare il « Travaso ». F.to Barbara).

QUARTOPROGRAMMA

All'aprirsi del sipario un distinto signore vestito in doppio petto blù ci informa che...

— Questa sera, in collaborazione con il personale e gli artisti della Radio Italiana, si svolgerà un programma facente parte del ciclo di trasmissione del quarto programma.

Il tono di questa ultima trovata della Rai sarà, naturalmente, ancora più elevato e monografico di quello del terzo.

(Ecco ora alcuni annunciatori e annunciatrici che si alternano al microfono per dire quanto segue).

Radioaudizioni infernali. Sempre più difficili...

— Questa sera tutto sul...

— Rinoceronte!

— Le stazioni del quarto programma possono essere ascoltate sulla stazione di Casalpusterlengo ad onde quasi cortissime di trentatrè metri diviso tre e quattordici più r. Pari a ventinove chilomotocicli al secondo. Abbasso il quattro e porto l'apparecchio dal radiotecnico.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(si impossessa armata mano del microfono e dice tutto d'un fiato):*

Le emissioni della radio
son coltissime e profonde;
quindi tutti se la dormono
ben cullati dalle onde.

ANNUNCIATORE — Introduzione al rinoceronte a cura di Alberto Savinio.

ALBERTO SAVINIO — E' noto che il rinoceronte l'ho fatto io. Recentemente, rubando un poco del mio tempo prezioso alle mie molteplici attività artistiche, ho pensato di dar vita a questo importante animale che fa onore quindi alla classe dei vertebrati e al genio italiano, ossia in sostanza, a me.

(Alberto Savinio resta un poco pensieroso e taciturno, i tecnici gli fanno segno affinchè continui il discorso, ma egli li guarda tristamente).

I TECNICI — Perchè?

ALBERTO SAVINIO *(Avanza alla ribalta e canta sul motivo di «Mi sto innamorando di te»).*

Mi sto congratulando con me — è una mia mania. — Però se lo faccio da me — colpa mia non è, — Sento nelle vene — divampar l'ispirazione — sento che mi devo un po' incensar. — State ad ascoltar... — Mi sto congratulando con me — e sa Dio perchè.

(Via di corsa perchè gli scappa di erigersi un monumento equestre, mentre tornano all'assalto gli annunciatori).

— Il rinoceronte e il teatro, a cura di Silvio D'Amico.

SILVIO D'AMICO — I rapporti tra il rinoceronte e il teatro che io ho esposti nel settantaquattresimo volume della storia della regia teatrale, a pagina 749 capoverso secondo, non si può dire che abbiano avuto grande importanza sullo sviluppo della messa in scena e sull'impostazione della voce nei giovani attori dei piccoli teatri d'avanguardia comunque intesi. Sento però il dovere di segnalare che il rinoceronte messo in scena con molto buon gusto e notevole senso della misura da Orazio Costa, ha rappresentato un fatto d'arte veramente significativo, che tutti farebbero bene ad andare a vedere.

ANNUNCIATORE — Sentimento del rinoceronte, lirica di Giuseppe Ungaretti.

GIUSEPPE UNGARETTI —

Il rino
ceronte
ha un corno,
un corno
disperatamente solo
sulla punta
del naso.
Ed io,
quindi,
stanco
ed esausto
di agitare problemi
di tanta portata,
mi illumino
di un corno.

ANNUNCIATORE — Ed ora trasmetteremo per il ciclo «La presa per naso», «Il rinoceronte vedovo» opera dodecafonica di Goffredo Petrassi.

(Si fanno avanti gli «8 cantanti dodecafonici 8» che decacofonizzano sul motivo di «Quando suona Veronica»).

Che sonata inarmonica — dodecafonica — or Petrassi ci fa — un rumore di qua — un rumore di là. — Chi lo giudica ermetico — è sciocco e eretico, — questa musica qua — chi non la capirà — sorpassato sarà.

A CASA VUOLE STARE TRANQUILLO

— Cara, esco adesso dall'ufficio; butta giù la radio!

E' Goffredo Petrassi — tra i più assi — lo san tutti perchè — è la morte dell'aria — straordinaria — che più bella non c'è. — Più che dodecafonica — è cacofonica, — una «fuga» di qua, — una «fuga» di là, — più nessun resterà.

(Il pubblico non ha avuto ancora il tempo di rimettersi che gli annunciatori con un ghigno, sadico, gli rifilano il pezzo successivo).

ANNUNCIATORE — E infine, vogliate ascoltare: Il dibattito è aperto su «Il rinoceronte in rapporto alle civiltà occidentali ed orientali».

Partecipano al dibattito l'on. Rossi, l'on. Bianchi e l'on. Rosa.

ON. ROSSI — Il rinoceronte è un animale evidentemente proletario e soffre delle ingiustizie della società capitalistica che gli ha dato una vista corta ed insufficiente, e, soprattutto, un corno solo. Perchè questo animale, per il solo fatto di mancare dell'educazione che i suoi genitori non sono stati in grado di dargli, deve essere privato di quei diritti che altri animali hanno? I cervi, per esempio, potrebbero benissimo privarsi di qualche corno in favore del rinoceronte.

BIANCHI — Caro onorevole Rossi, le risponderò subito, che il rinoceronte è contento di vivere in quella parte del globo che è sotto la protezione e il controllo delle democrazie. Prova ne sia che nessun rinoceronte ha mai espresso il desiderio di recarsi a vivere in Russia, mentre continuamente rinoceronti varcano il sipario di ferro e scelgono la libertà.

ROSA — La questione va posta diversamente. Il rinoceronte è un animale pacifista, e la soluzione dei suoi problemi deve essere ricercata nella costituzione dei Rinoceronti Uniti d'Europa.

BIANCHI — Non ci facciamo ingannare dalle apparenze! Sappiamo bene cosa si nasconde dietro il rinoceronte della pace disegnato da Picasso. Mi risulta infatti che l'URSS si sia procurati, per mezzo delle sue spie, alcuni piani segreti per la fabbricazione del rinoceronte e che intenda costruirlo su larga scala.

ROSSI — In un prossimo eventuale conflitto tutti i rinoceronti saranno schierati a fianco delle democrazie progressiste!

BIANCHI — No! Essi combatteranno per la vera democrazia e per la millenaria civiltà europea.

ROSA — Qui si dimentica, mi pare, che il rinoceronte è quasi completamente cieco e che i suoi punti di riferimento sono solo gli odori. E' ovvio, quindi, che in caso di conflitto egli si schiererà dalla parte da cui spira il vento.

(Sul fatto di schierarsi dalla parte da cui spira il vento sembrano trovarsi tutti d'accordo quando gli «8 unici spettatori rimasti svegli 8» si impossessano alfine con la forza del microfono e cantano sul motivo di «Addormentarsi così»).

Addormentarsi così — tutte le sere — mentre quelli parlan — parlan sempre più. — Addormentarsi — sulla poltrona — senza camomilla, — senza veronal... — Scoccia, scoccia — ancora, ancora, — ci fan dormire, ci fan soffrire... — Addormentarsi così — e non sentirli più!

CALA ASSONNATAMENTE LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

— E' un eroe della resistenza: resiste ad ascoltare il terzo programma fino in fondo...

ANQUILLO

atta giù la radio !

dei suoi problemi de-
e ricercata nella costi-
dei Rinoceronti Uniti

HI — Non ci facciano
e dalle apparenze! Sap-
bene cosa si nasconde
rinoceronte della pa-
gnato da Picasso. Mi
infatti che l'URSS si
urati, per mezzo delle
alcuni piani segreti
abbricazione del rinoce-
che intenda costruirlo
scala.

- In un prossimo e-
conflitto tutti i rinoce-
ranno schierati a fianco
mocrazie progressiste!

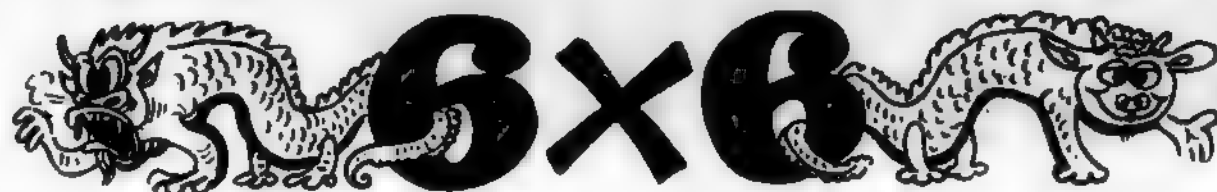
CHI — No! Essi com-
no per la vera demo-
per la millenaria ci-
ropea.

- Qui si dimentica,
. che il rinoceronte è
ompletamente cieco e
oi punti di riferimento
lo gli odori. E' ovvio,
che in caso di conflitto
schiererà dalla parte da
a il vento.

*fatto di schierarsi dalla
cui spira il vento sem-
rovarsi tutti d'accordo
gli « 8 unici spettatori
svegli 8 » si imposses-
ine con la forza del mi-
e cantano sul motivo
ldormentarsi così ».*

**rmentarsi così — tutte le
mentre quelli parlan —
sempre più. — Addor-
si — sulla poltrona —
camomilla, — senza ve-
— Scoccia, scoccia — an-
ncora, — ci fan dormire,
soffrire... — Addormen-
si — e non sentirli più!**

. ASSONNATAMENTE
LA TELA
UNTONI & TRISTANI

6×6

1.

G. LUIGI, Padova. — Il tempo stringe, la Patria ci chiama e siccome la Medesima ha più bisogno di cannoni che di polemiche giornalistiche, ho deciso di obbedire all'ordine del Dittatore Guasta e chiudere in bellezza, tra lacrime e sorrisi, questa polemichetta costellata di insulti e di calunnie. Ora l'Italia sa che non può contare sul mio amore; me ne dispiace, ne sono avvilito, e non è detto che un giorno o l'altro non debba arruolarmi nella Legione Straniera. Addio Casa, addio Famiglia, addio Patria! Addio Focosi Studenti Universitari che difendete la Patria scrivendo « libbro » con due B e « concedere » al posto di concedere! Addio giovani forti e coraggiosi, come il Nino M. di Merano, che vogliono ad ogni costo fare la guerra per un carico di uva sultanina! Addio, dottor Mario Giani di Ronco Scrivia (Genova) che non si degna nemmeno di discutere i miei errori. Come farò a vivere senza i vostri insulti? Come farò a convincere l'amico Luigi di Padova del fatto che gli americani non meritano rimproveri per aver creato l'art. 16 del Diktat, dal momento che erano i vincitori e potevano permettersi questo ed altro? Ma al Luigi di Padova devo ancora qualche rispostina prima di ritirarmi sulla montagna: ecco qua: 1. La faccenda dell'autopsia esula dal nostro discorso. 2. Io non ho mai difeso degli assassini; se hai prove contro i « partigiani » assassini perchè non li denunci al Procuratore della Repubblica? 3. Chi si macchia di tali colpe è un falso partigiano; non un patriota ma un semplice criminale a qualsiasi colore o partito appartenga. 4. Non credo che gli americani siano andati a far la guerra « per i begli occhi delle coreane »: hanno fior di ragazze in casa, figuriamoci cosa se ne fanno delle coreane! 5. ed ultimo: riconosco di essere un vigliacco e un traditore; puoi promettermi che non lo dirai ai miei figli quando saranno grandi? Grazie e buona fortuna!

2.

LIA TRAVASOFILA, Roma.
La tua solidarietà mi ha commosso e speriamo che il Bieco Dittatore di questa Repubblica di Guastogna mi conceda ancora qualche colonna di spazio per ringraziarti. Finalmente, una donna — non importa se giovane o vecchia, bella o brutta, buona o cattiva — finalmente una donna, dicevo, che si avvicina alla mia tomba e si lascia sfuggire una lacrima e un incoraggiamento: « seguita a scrivere come scrivi e sarai sempre la consolazione mia e della gente che giudica con buon animo e senza pregiudizi ». Allora c'è speranza? Riconosco di non essere stato la consolazione dei genitori nè di alcuni focosi lettori di questo giornale; ma se una donna m'incoraggia, perbacco, riprendo la mia spada e, quasi quasi, mi metto contro il mondo... Cara Lia, volevo solo scherzare. Ti prego comunque di ammettere che nell'attribuire la cessione della Corsica al conte Cavour sono incorso in un lapsus polemico; infatti, a giornale stampato, ho appreso da mio figlio che Cavour cedette solo Nizza e Savoja; poi è arrivata la tua cartolina e ho saputo che la Corsica era già stata venduta alla Francia, dalla Repubblica di Genova perchè non poteva mantenerla. Che Repubblica! Sarebbe bello se un padre cedesse i figli passivi e si tenesse solo quelli redditizi!

3.

P. A. — Figuriamoci se ho voglia di polemizzare con te! Ma io sono impaziente di abbracciarti! Ecco finalmente un giovane fascista, anzi « mussoliniano », che non mi chiama « cornuto » nè ignorante e si dispone a discutere con me da persona civile. Conserverò la tua lettera, perchè intendo risponderti direttamente; mandami quindi l'indirizzo e, appena possibile, ti scriverò. Se invece hai modo di capitare a Roma, vieni a trovarmi in redazione, c'intenderemo meglio.

4.

ANONIMO RENZI (?) — *Ancora una diecina di righe e poi scomparirò nel nulla. C'è un'altra lettera anonima contenente i seguenti appellativi: Buffone, Porco, « Miserabile che dovrebbe arrossire di vergogna », Majale, Majalaccio, Indegno, Infame, Meschino, Rejetto, Disgraziato, Incosciente, Compatito e Schifoso. Tutto questo scritto da un coraggiosissimo signore che ha firmato soltanto con uno sgorbio per paura. Paura di che? Sono dunque questi gli uomini che dovranno salvare la Patria? Chi è più utile all'Italia, un Signore che sa solamente insultare il prossimo senza avere il coraggio di firmare, oppure uno Schifoso della mia razza che firma tutto quello che scrive? E se la Patria dev'essere difesa da gente simile, è meglio andarsene all'estero. Ed ora chiudiamo pure, andiamoci a disinfettare le mani e arrivederci in trincea.*

5.

A. FATTORI, *Roma.* — Parliamo finalmente di pittura. Tanto per cambiare, mi hai chiesto un giudizio sull'arte di un pittore comunista, Renato Guttuso. (Scusa un momento, vado a prendere direttive al Partito e torno subito). Eccoci qui. Innanzi tutto, il disegno del *Travaso* non è di Belli, ma di De Simoni; se debbo essere sincero, non trovo che ci sia tanta « potenza espressiva nei visi e nei paesaggi », anche perchè De Simoni — che quando vuole sa essere un vero artista — nel nostro caso ha affrontato l'argomento alla leggera, tanto per ridere e non certo per consegnare alla Storia un'opera d'arte. Lo stesso Guttuso, nel tracciare la sua « impressione », non ha preteso molto, ma ha fatto meglio di come possono fare altri pittori moderni. Quel suo disegnino secco, tagliente, di poco impegno, non è da buttar via come la gran parte della roba che hanno avuto il coraggio di esporre a Venezia pittori ben più pretenziosi di Guttuso. Questa, naturalmente, è un'impressione personale e devo anche dirti che io non m'intendo molto di pittura. Vogliamo domandare il parere di Guasta che ne sa di più e, certamente, vuole più bene a De Simoni che a Guttuso? *(Mi associo in pieno* - Guasta).

6.

CANNONIERE A. M., Taranto. — *Ti capisco benissimo: la legge Merlin è come una spada di Damocle che pende sulla testa di avieri, marinai e caporali di giornata. Legge ingiusta e immorale destinata, certamente, a cadere nel vuoto. Pur apprezzando i sinceri sentimenti che hanno ispirato i tuoi versi, non possiamo pubblicarli per tre ragioni: prima, perchè la metrica è un po' arrugginita e la rima scricchiola sinistramente; seconda, perchè della Legge Merlin, malgrado il molto rumore, probabilmente non se ne farà nulla; terza, perchè nel* Merlinissimo *di agosto hanno detto tutto quello che potevano dire in proposito travasatori, travasisti, disegnatori, cannonieri, avieri scelti, capitani di vascello e generali d'Armata, compilando, praticamente, un Autentico Trattato Merlinista che sarà certamente ricordato negli annali dell'umorismo e delle persiane chiuse. Allegro, cannoniere, dài un'occhiata alle tue rime e mandaci altro. Cerea.*

SEI

CONDOMINI

— Ogni giorno fa più freddo! Vogliamo cominciare a non metterci d'accordo per il riscaldamento degli appartamenti?

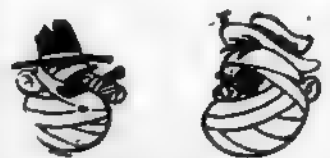
IO, alla tua età, prendevo sette in italiano. Lo so, tu pensi che tuo padre era uno sgobbone, un «secchione» come dite voi nel vostro gergo *dernier cri*. Lo confesso figlio mio: non soltanto cercavo di scrivere e di parlare in italiano puro, ma *scrivevo anche poesie*. So che tu le hai lette, una sera che hai trovato un mio vecchio quadernetto, e ti sei fatte grasse risate con la Molly: «Il vecchio ha proprio la testa bacata, guè!» (Traduzione: mio padre ha la testa bacata, invero!).

Povero Dante! Che direbbe nel sentirvi parlare, tu e la tua ganga, di «grana» che sono quattrini, di «scaglia» che sarebbe una bella ragazza, di «drago» che sta a significare un giovane gagliardo un subbuglio? (Traduzione: giovanotto in gamba).

Io, alla tua età, scrivevo: «Vedo il visino tuo gentil che piange... E' la freccia d'Amor forse che t'ange?» e passavo timidamente questi versi alla compagna di banco, la quale arrossiva e li nascondeva frettolosamente nel Campanini e Carboni, vecchio vocabolario latino con il «suo» adorato nome a lettere rosse sul dorso. Conoscevo Baldesar Castiglione, mi entusiasmavo ai combattimenti di Ettore e Achille, fremevo di sdegno contro il malvagio vecchio che insidiava la giovane e bella Angelica.

Tu gridi sguaiatamente: «Staque rase, sono stato al macine, ho visto una fubala, con Giuseppe Cotto e Giovanna Fontanella chegua, chegua...!» il che tradotto liberamente significa: «Questa sera sono andato al cinema, ho visto una bufala (film pessimo) con Joseph Cotten e Joan Fontaine, che guaio, che guaio!». Credi che Ariosto sia un giocatore di calcio e se senti qualcuno che parla in italiano pulito ridi, sghignazzi e lo additi al ludibrio della ganga.

Io mi vergogno delle mie poesie e del mio sette in italiano, figlio mio. Riconosco che le rime e Baldesar Castiglione non mi hanno portato molto in alto nella scala della vita, e sono certo che il tuo gergo e la tua spregiudicatezza ti faranno fare una strada assai più lunga e denarosa della mia. Perciò ti ammiro immensamente. Ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

tuo padre
e p.c.c. NATI

Per lieve indisposizione (come si può vedere) di ERNESTINO e ROMOLETTO, i loro dialoghi sono rimandati alla settimana prossima.

...si pone la prima pietra di un nuovo edificio.

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni

(e con questa abbiamo finito)

Il Lazio

Preso il nome da una nota Società Sportiva, questa regione è la più importante d'Italia; specie adesso, con l'Anno Santo che corre.

Posta nel mezzo della Penisola, serve come campo di battaglia agli italiani settentrionali e meridionali. I primi ci vengono per dire *terroni* ai secondi, e i secondi ci vengono per rispondere *polentoni* ai primi. Tutto ciò avviene nel Lazio e, più precisamente, a Roma.

I romani, poveracci, non dicono niente per il semplice fatto che sono stati costretti a *sloggiare* dalla capitale per far posto ai settentrionali e ai meridionali.

Il fiume più importante del Lazio è il Tevere, il sacro e biondo Tevere che divide Roma in due, proprio come il P.C.I. divide gli italiani.

Il Tevere è ricco (le sue acque, s'intende) d'ogni ben di Dio: torsi di broccolo, zucche, frutta marcia di varie qualità, cani e gatti defunti, e suicidi senza scarpe.

Altri fiumi del Lazio sono... Beh, no; voglio dire che l'unico fiume importante dopo il Tevere, è l'Aniene, affluente del T., e le cui acque formano a Tivoli bellissime cascate, superate solo, per bellezza, da quelle dei Lambretto-vespisti, durante le giornate di pioggia.

I monti più noti del Lazio sono i monti cosiddetti dei pegni o Monti di Pietà, chiamati così appunto perchè frequentati da persone che fanno quello di cui sopra. Questi Monti si trovano soprattutto a Roma e sono presi continuamente d'assalto da certa specie di uomini detti «statali» i quali, tra l'altro, essendo numerosi nella capitale, si vantano di aver fatto di quest'ultima *l'ossario d'Italia*.

Le città principali del Lazio sono Viterbo, Frascati, Frosinone, Velletri, e sul mare, Ostia, Ladispoli, Santa Marinella, Civitavecchia, Terracina, Anzio e Nettuno. Ci sarebbe anche Littoria, anzi littoria, ma da un po' di anni a questa parte è stata epurata e sostituita con la democratica e per niente compromessa Latina.

Se al Governo un giorno o l'altro ci dovesse andare l'On.le Almirante, fatemelo sapere, che non mancherò d'intrattenervi su questa città (littoria) voluta e potenziata da un certo Benito.

La capitale del Lazio è Roma, città ricca di fori: foro Romano, foro Traiano, foro Italico (già Mussolini)... Beh, ci credereste? con tanti fori che ci sono a Roma, nessun romano è mai riuscito a vincere milioni e milioni al Totocalcio. Vatti un po' a spiegare, alle volte, certi fenomeni!

Le personalità più eminenti del Lazio sono il maestro Graziosi, Anna Magnani, il sindaco di Roma Rebecchini, Gustavo Cacini, ed infine i modesti Aldo Fabrizi, Fabrizi Aldo, Abrizi Faldo, Faldo Abrizi nonchè il simpatico comico romano Fabrizi.

Il romano, di natura buono e cordiale, è dedito al culto dei morti, specialmente se si trova a conversare ad alta voce con alcuni amici. In queste occasioni, sovente, sente il desiderio di ricordare i morti più cari (defunti dell'amico o degli amici, naturalmente).

La capitale del Lazio, e — checchè ne dicano i milanesi — d'Italia, è ricca di giardini, fontane e piazze. Celebri, fra queste ultime, piazza Montecitorio, per i cosiddetti «rappresentanti del popolo»; piazza di Spagna per il suo «monumentale Vespasiano» e piazza Venezia.

Quest'ultima piazza, modestamente, va considerata un po' come proprietà del sottoscritto, il quale, secondo accurate ricerche, pare sia stato l'unico a sostarvi lungamente durante il periodo del bieco ventennio.

I prodotti del Lazio una volta erano tanti e tanti, ma oggi, col pericolo di guerra che c'è in giro, i contadini se li tengono nascosti perchè durante la guerra passata hanno fatto pochi quattrini, poveracci!

ENZO N. DE JULIIS

Rebecchini, Gustavo
nfine i modesti Aldo
rizi Aldo, Abrizi Fal-
brizi nonchè il sim-
co rom: no Fabrizi,
, di natura buono e
dedito al culto dei
almente se si trova
e ad alta voce con
i. In queste occasio-
sente il desiderio di
morti più cari (de-
mico o degli amici,
e).
le del Lazio, e —
dicano i milanesi —
cca di giardini, fon-
ze. Celebri, fra que-
piazza Montecitorio,
letti « rappresentan-
lo »; piazza di Spa-
suo « monumentale
e piazza Venezia.
na piazza, modesta-
onsiderata un po' co-
à del sottoscritto, il
do accurate ricerche,
to l'unico a sostarvi
durante il periodo
ntennio.
del Lazio una volta
e tanti, ma oggi, col
uerra che c'è in giro,
se li tengono nasco-
urante la guerra pas-
fatto pochi quattri-
i!

O N. DE JULIIS

I QUADRUMVIRI

COL ritorno in clinica dell'on. Togliatti, il già vagante PCI viene definitivamente affidato al comando di un Quadrumvirato, alla maniera di come è già accaduto per altri partiti e movimenti rivoluzionari. Quando si ricorre al « consiglio di gestione » per mandare avanti un partito — si tratti di triumvirato o di quadrumvirato, di Direttorio o di Comitato di Salute Pubblica — significa che c'è nell'aria qualcosa, magari un volere di Mosca, e che le cose non vanno come dovrebbero andare. Così, anche il PCI ha il quadrumvirato che merita. Chi saranno i quadrumviri? Da più parti si fanno i nomi di Secchia, Longo, Scoccimarro, D'Onofrio, Audisio, Alberganti, Terracini e del solito Cicalini, cioè il solito uomo, sconosciuto alle masse, che ispira grande fiducia al Praesidium supremo del Partito, il quale Praesidium risiede, com'è noto, nella Capitale morale d'Italia, a Mosca, in altre parole.

*

I malanni dell'on. Togliatti non ci rallegrano, anzi, ci impensieriscono. Con Togliatti si sapeva quello che poteva fare e voleva fare il PCI; con Longo, Secchia e Audisio, l'avvenire è nelle mani di quest'ultimo, che sarebbe tutt'uno col mitra. Con Togliatti al comando, il PCI si esprimeva come un libro stampato: con Audisio, il PCI sgranerà la sua filastrocca come il crepitare di una mitragliatrice: « libro e moschetto, comunista perfetto » si dice di solito; solo che Audisio non ama le belle letture.

La differenza che corre tra la direzione Togliatti e il Quadrumvirato ci è stata dimostrata due anni fa, in quel memorabile 14 luglio, allorquando i comunisti presero in mano alcune città strategiche e cominciarono ad agitarle in senso rivoluzionario. Con Togliatti giacente in un lettino d'ospedale e privo di conoscenza, la Rivoluzione era cominciata: assalti alle caserme e alle colonne della Polizia, occupazione dei telefoni, dei giornali, delle stazioni ferroviarie; si combatteva nelle strade e i borghesi italiani s'erano affrettati ad andare in villeggiatura nella vicina Svizzera così confortevole e fuori mano. Poi Togliatti riprese conoscenza e quando seppe che Genova era nelle mani dei suoi compagni di partito e che Milano stava per cadere, revocò la legge marziale e lasciò che i carabinieri, pacificamente, rioccupassero i centri nevralgici. Fosse rimasto ancora qualche giorno privo di conoscenza, la Rivoluzione di luglio avrebbe proseguito secondo i piani prestabiliti, i comunisti avrebbero occupato altre città, ne avrebbero perduta qualcuna, avrebbero poi finito col soccombere, ma nessuno ci avrebbe privato di due o tre mesi di guerra civile con relativi giudizi sommari e colpi alla nuca.

*

Recenti e veritiere statistiche hanno dimostrato che l'armamento dell'esercito italiano, se non superiore, è certamente pari a quello dell'esercito comunista; quindi, l'andata al potere del colonnello Valerio non ci preoccupa, perchè abbiamo molta fiducia nei carabinieri.

Quella che ci preoccupa, invece, è la « base » del PCI. Come si regoleranno i compagni della Periferia, ora che non potranno più adorare Togliatti, ma dovranno invece pregare per la salvezza della Trinità Moscovita? La «base» non gradisce i Triumvirati e i Quadrumvirati: la « base » ha bisogno di un Agitatore, di un Uomo, di un Capo in cui credere, obbedire e combattere. Malgrado vestisse in doppiopetto senza stivali, Togliatti era sempre un Capo, era un Duce, un Conducator, un Uomo della Provvidenza per il quale, a parole, si poteva ben dare la vita. Ma col Quadrumvirato come la mettiamo? Quale dei « quattro rusteghi » dovrà essere adorato dai muscolosi sacerdoti rionali? Per chi dovranno pregare, la notte, i piccoli pionieri comunisti? Come faranno, le donne dell'UDI, ad accendere i loro ceri davanti all'immagine di Longo? E se poi Secchia si offende? E se Audisio se la prende e comincia a fare i capricci?

Circa trent'anni fa, per pochi mesi, l'Italia subì un altro Quadrumvirato, quello proveniente da Piazza San Sepolcro e composto da Balbo, Bianchi, De Bono e De Vecchi. Quadrumviri anche quelli, ma sottoposti, tutti, alla dittatura del Duce. Pur nonostante, qualcosa bisognava fare per accendere l'entusiasmo popolare, per arrivare all'adorazione: così, a poco a poco, divennero popolari i mustacchi di De Vecchi e poi la barba di Balbo, in concorrenza a quella di De Bono; infine gli occhialetti di Michelino Bianchi e la sua aria smunta si imposero all'attenzione delle folle meridionali e la Rivoluzione fu salva. Ma il Quadrumvirato durò poco, giacchè Mussolini finì con l'imporsi unico e solo.

*

Ora, quando Togliatti era appena riuscito a fare adorare il suo doppiopetto grigio ecco che deve tornare in clinica a causa di un maledetto incidente automobilistico e, anche, a causa della fretta di Mosca: al posto del Togliatti cavourriano, saliranno sul podio quattro signori che non hanno la sua dialettica, non la sua cavillosità, nè la sua finta calma democratica. Quattro signori qualunque, che non sanno nemmeno alzare la voce. Come si regolerà la « base »? Chi la conforterà, chi la infervorerà, chi la galvanizzerà? Non certo i quattro rusteghi scelti fra i nomi citati. Un uomo nuovo ci vuole, magari Armandino, magari Cicalini, per tenere in pugno le masse stanche e sfiduciate. E se prendessero Totò? Per lo meno ci faremmo un po' di risate.

(segno di croce)

Obiettori di coscienza

— Noi siamo contrari alla violenza...

— Non concepiamo la guerra...

— Non ammettiamo neppure l'esistenza delle armi...

— Per noi la (nostra) vita è sacra...

— Con che coscienza m'interrompete ?

— Toh, così la piantate con le obiezioni !

ASTRATTISTI

— Mica male questo stato d'animo... E' pieno di calore!
— Badi, però, che questa non è una scultura: è il termosifone!

LENTAMENTE, uno per volta, entrammo nella fetida capanna del capitano Yanez. Quest'ultimo se ne stava sdraiato sulla sua lurida pelle di leopardo ed era completamente nudo, avendogli gli insetti divorato le vesti ma non osando, per tema di avvelenamento, morderlo personalmente.

— Figliuoli, voi quest'oggi saprete come un giorno lontano la mia sottile astuzia mi permise di occupare la carica di Governatore della Jungla. Tale carica era stata appena costituita e molti erano in ballottaggio per occuparla trattandosi, oltre che di un posto onorifico, anche lautamente compensato e voi non ignorate come il mio cuore sentimentale abbia sempre avuto un debole per i quattrini.

— Specialmente quelli altrui — ruggì il virginiano che, come tutti i virginiani, ruggiva.

— Figliuoli — continuò il caro vecchio grattandosi le piante dei piedi — essere Governatore della Jungla era il mio più vivo desiderio. Ma come riuscirvi? Per essere nominato a quella carica la Commissione richiedeva il grado di generale oppure di console o di vice ambasciatore. E benchè contassi molti amici ed ammiratori nella Commissione stessa, non avevo alcuna probabilità di riuscita. Ma fu qui che la mia sagacia intervenne. In una spedizione che avevo guidato attraverso la jungla, c'era una graziosa signora nativa di Atene. Eravamo diventati ottimi amici, nonostante un prestito che avevo trascurato di restituirle. Ogni volta che mi recavo a Bombay, non mancavo di andare a farle visita e fu appunto lei che, con il suo intervento, mi fece prescegliere fra i vari concorrenti a diventare Governatore. Ed ecco come ciò avvenne: il giorno fissato per la nomina, io mi trovavo insieme agli altri aspiranti: alcuni generali, tre ministri e varie altre persone tutte in possesso dei requisiti necessari. Fatto l'appello e discussi i meriti di ciascuno di noi, quando venne il mio turno io feci presente come nessuno potesse aspirare a quella carica e nessuno ne fosse maggiormente degno di me, per la mia vasta conoscenza della jungla, per il mio passato di cacciatore, e vari altri meriti. E quando mi venne obiettato che non avevo un grado sufficiente, io mi limitai ad additare una sedia lì presso. Sulla sedia c'era il mio berretto e su questo stava seduta la mia amica. Immediatamente la Commissione mi diede la preferenza all'unanimità onde io divenni Governatore della Jungla, con grave scorno dei miei antagonisti che da quel giorno si diedero alla crapula ed al vizio per dimenticare.

Come al solito, ad un cenno degli altri, io chiesi:

— E come mai, capitano Yanez?

— Figliuolo, non ho detto che sul mio berretto c'era seduta la mia amica nata ad Atene? Ella era greca, e chi ha la greca sul berretto è generale...

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

TELEGRAFICHE

VITI, Carrara - 8 raccontini 8 sunt indice stakanovismo; taluni, ingegnosi, ricordano genere bertoldiano stop Cerca essere personale et meno moscleggiante bistop Alcuni raccontini passati visione Alta Commissione sunt tuttora osservazione. — GASPARE P., Marsala - Segnalato tuo caso al prof. Nati — C. MIGLIORINI, Vigadarzere - Motti non sunt appropriati ai divertenei; studia sacri testi et riprova. — T. SEVE, Genova; BRUNA VAR., Milano; A. ANDREACOLA, Canosa Sannita; NINO BELLI; R. VALENTINI, Roma; DOD, Torino; O. CHIARI, Milano; G. DE LEONARDIS, Serracapriola - Vostri compitini non superano media cianque: metrica zoppica aut umorismo est assente aut scollacciato stop Scongiurovi studiare sacri testi et ritornare esami preparati et agguerriti Auguri. — GEPPO & BEPERINO Catania - Pezzullo cestinato, mandate altro — E. GRISOTTI, Foggia - Sovente sazio non credo a chi digiuna; auguri e auguri. — G. PIRONE, Eboli - Se nessuno accusa ricevuta tua missiva significa che tuo materiale est cestinato stop Imponente corrispondenza travasisti impedisceci rispondere puntualmente ogni invio. — G. E., via Avezzana, Genova - Non ricordo richiamo precedente corrispondenza; evidentemente trattasi omonimia stop Spiacente. — CHI SI FERMA E' PERDUTO. - Beh? — D'AN., Bari - Ringrazio per ringraziamento et auguri per augurio; ad majora! — SALTICCHIOLI - Heilà! Come si fa a ricordare tutto? Umorista non est archivista, anzi Per motti arrivati prima est quistione fiducia: fidarsi o non fidarsi delle nostre affermazioni; se risultati che nostre affermazioni sunt dubbie, decidi: dentro o fuori! Non possiamo nostra buonafede! — DE JULIIS, Roma - Tua regione passata in questo numero, così rassegna regionale est finita.

PERSONALISSIMA

LIQUIDATORE, Genova. — **Meglio tardi che mai, farti sapere che sei un asino calzato e vestito in fatto di prosodia** (norme che regolano la poesia). **Pascoli, d'Annunzio, Gozzano ti offrono mirabili esempi della regola che tu ignori e per la quale sciocco rima effettivamente con broccolo. Senti qua: Avanti, alla riscossa! Ei non son cento — e la bandiera sventola. — Ora, o Morte — ei son cinquanta. E la bandiera cento?** (Dove, come vedi, cento rima con lo sdrucciolo svento-la).

A TUTTO C'E' RIMEDIO

— La Roma non vincerà più una partita... Non resta che spararsi!

— Macchè! Non resta che consolarsi gustando le meravigliose torte, i deliziosi gelati e le squisite paste del BIG BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza Viminale 10).

CLASSIFICA GENERALE - ULTIME TAPPE - GALOPPO PREFINALE

Il tiratore Giuseppe Rosato di Lanciano, nel mese di ottobre ha fatto cose da pazzi riuscendo a raggiungere e sorpassare Mazzonetto di Padova che da vari mesi comandava la classifica, questa, a tutto il presente numero 46 risulta così:

1. ROSATO, punti 57; 2. MAZZONETTO, 50; 3. CLERI, 45; 4. TAVELLA, 26; 5. BASSI, 25; 6. SALTICCHIOLI, 23; 7. MARIUCCINI, 18; 8. MONTI MORGIONE e RAMBERTI, con punti 14.

Seguono moltissimi altri che se non si scoraggiano, qualche premio finale potranno sempre beccarselo.

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C. » Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma)

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

SEGRETARIE PRIVATISSIME

— Dunque, lei aspirerebbe al posto di stenodattilografa vacante; conosce bene la stenografia?
— Poco, ma in compenso non so affatto scrivere a macchina.

Mariuccini, Pesaro

DICTA MEMORABILIA

— *Meglio tardi che Rai!* — disse il signore che arrivò a casa quando la trasmissione era terminata.

— *Guai ai duri!* — esclamò l'uomo dalla dentiera appropinquandosi al torrone.

— *Mi spezzo ma non m'impiego!* — disse il disoccupato, deciso a non morire statale di fame.

— *Finalmente coll!* — disse la massaia al rubinetto che versò acqua dopo un mese di inattività.

Rosato, Lanciano

INVENZIONI E SCOPERTE

— Scoperte le gambe storte fu inventato il pudore.

— Inventate le « Nazionali » fu scoperta l'asma bronchiale.

— Scoperta la mano morta furono inventate le ore di punta.

— Inventata la pubblicità radiofonica fu scoperto quanto sono fessi i radioabbonati.

— Scoperta la servotta mentre dormiva furono inventati gli occhi neri

Mariuccini, Pesaro

PITTORE FUTURISTA E MODELLO IPERSENSIBILE

— Perchè ti lagni così?
— Mi sta facendo male la testa...

Rosato, Lanciano

2 NOVEMBRE POLITICO
(Commemorazione dei defunti)

D'Aragona: Binario morto.

Il pomiciene in tram: Mano morta.

Unificazione socialista: Punto morto.

La Russa nell'ONU: Peso morto.

I principi della Carta Atlantica: Lettera morta.

Mazzonetto, Padova

L'IMPUTATO CHE...

.... credeva nella pace sovietica;
... aveva fatto l'abbonamento all'« Unità »;
.... era entusiasta della Biennale di Venezia;
.... approvava il progetto Merlin;
.... riteneva in buona fede che la Corea del Nord era stata attaccata dalla Corea del Sud;

fu assolto per grave infermità mentale.

Tavella, Genova

CAMPIONATO DI CALCIO
Squadra « La Romitina »

Curtigiano; Bassi, Cortini; Piccinini, Pezzini, Cortelezzi; Tappen, Curti, Bassetto, Bassetti, Zampiccinini.

Allenatore: Piccioli.

Lolli, Roma

MI(ni)STERI DOLOROSI!

Nel settimo mi(ni)stero doloroso si contempla:

Sforza agli Esteri.
D'Aragona ai Trasporti.
Pacciardi alla Difesa.
Gonella alla P. I.
De Gasperi all'Africa Italiana.

Losego, Palazzolo

ENCICLOPEDIA

BACCANTI: precorritrici delle moderne girls.

EDIPO: famoso solutore di sciarade, parole incrociate e incastri. Fu a Colono ma poi, passato a mezzadro, arricchì tanto che divenne re.

ICARO: progenitore del Dakota.

PENATI: Vedi sotto.

PENSIONATI: vedi sopra.

TROIA: antichissima città dell'Asia Minore. Fu epurata dalla senatrice Merlin.

Rosato, Lanciano

PERLE GIAPPONESI

Dal GIORNALE DI SICILIA del 27:

SPETTACOLI LIRICI

Per la prima volta a Bagheria avranno luogo, oggi, alcuni spettacoli lirici al Teatro « Roma ».
Le opere prescelte sotto gli auspici del Governo regionale sono: « Rigoletto » di Giuseppe Verdi, « Cavalleria Rusticana », « Pagliacci », « Traviata ».
Saranno ad inaugurare questa breve stagione lirica bagherese alcune personalità del Governo. Sarà rappresentato anche il Presidente on. Franco Restivo.

Opera buffa in quattro anni. Musica nota.

Millo, Palermo

Sul N. B. di una partecipazione affissa in pubblico a Mogadiscio:

Il corteo funebre partirà da casa dell'estinto per essere tumulato al cimitero.

C'è da credere che nessuno sia andato a quel funerale.

Moretti, Mogadiscio

×

Dal MATTINO del 25:

ROMPE I FRENI, SFONDA DUE CASE E VA A FINIRE NEL SOTTOSUOLO

Salvi per miracolo tre bambini, un morto e 5 feriti

Se oltre ai tre bambini e ai 5 feriti si è salvato davvero anche un morto la cosa è accaduta « veramente per miracolo ».

Realacci, Ariano I.

×

Dal PAESE SPORTIVO del 19:

Quando una squadra presenta alla partenza otto corridori e di questi otto ne arrivano sei nei primi otto, dei quali cinque fra i primi quattro, quali commenti può fare un povero Cristo di giornalista?

Giusto, quali commenti si possono fare?

Operti, Bra

— Come? Imbuchi una lettera senza francobollo?
— Che importa, tanto ho dimenticato l'indirizzo!

Bassi, Genova

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel MESSAGGERO del 10:

LADRI DI PIOMBO INSEGUITI DA UN VIGILE

Li avrà raggiunti subito! I ladri di piombo devono essere molto più lenti di quelli di carne e ossa.

Morgione, Lanciano

×

Pelo nel MESSAGGERO del 2:

« Incredibile dictu » ma Anna Villani, la madre di Monte Mario è ancora alle Mantellate...

Viva è l'attesa per il confronto con il padre del Colosseo.

Salticchioli, Roma

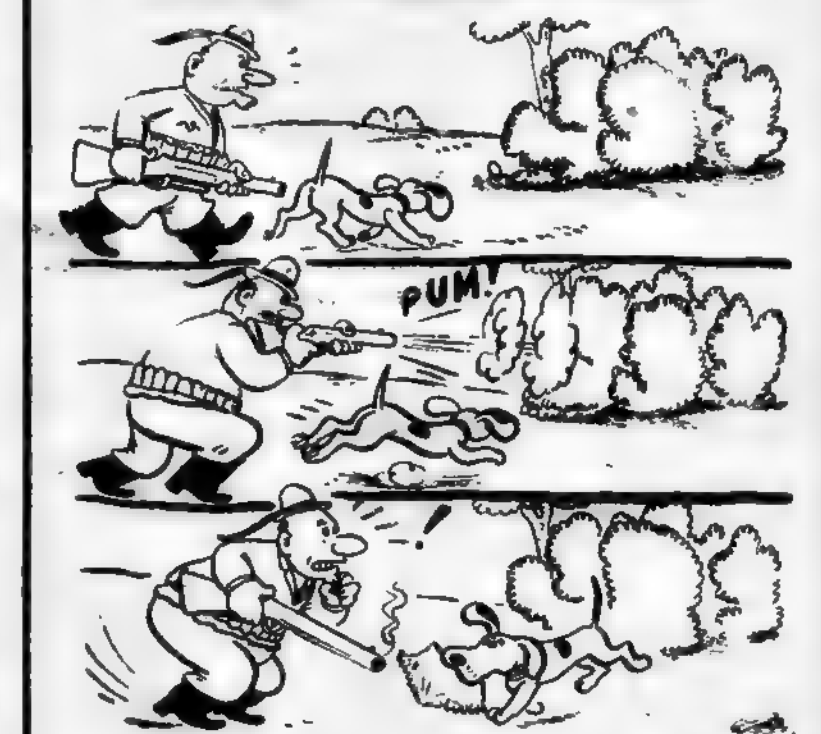
×

Pelo nel RADIOCORRIERE numero 41 (pag. 8).

Ed ecco comparire il marito proprio mentre i due stanno per prendere il treno, il quale, invece di inveire contro la moglie e l'amico, circonda d'attenzione costui.

Un treno veramente gentile, come ce ne sono pochi.

L. Sistopaoli, Roma

Cine-TRAVASO
OGGI: "Battuta di caccia"

Soggetto di Negoli, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

CAUSE E EFFETTI

ANDREOTTI — Questo giuoco di parole « prettamente » e « pretamente » il signor Guasta me lo deve pagare !
LA BEGHINA — Lasci fare a me, Eccellenza: chiederò alla Procura della Repubblica il sequestro del « Travaso » per... le donnine di Kremos.

OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

+ + 30 Lire — ROMA, 19 novembre 1950 — Num. 47 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

MARIANNA CONTRO IL RIARMO TEDESCO

— Non voglio che lo stivale germanico mi possa ancora pestare i piedi!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

ECCOLE le ultime confortanti notizie sugli sviluppi degli accordi diplomatici nel lontano (per fortuna) Oriente:

... Poderosi reparti cinesi si stanno concentrando in Manciuria ai confini con la Corea.

Le truppe comuniste cinesi hanno quasi ultimato la invasione del Tibet...

In Indocina i reparti francesi, costretti ad abbandonare nuove posizioni, si trovano a malpartito...

Nel cielo coreano è avvenuto il primo duello fra apparecchi a reazione che abbia mai avuto luogo nella storia dell'arma aerea: la battaglia è stata ingaggiata fra aerei americani ed aerei del tipo russo...

Ottanta superfortezze volanti hanno sganciato sull'attuale capitale di Kim Ir Sen 650 tonnellate di bombe dirompenti e 85 tonnellate di bombe incendiarie: la città può dirsi completamente distrutta...

Con tutto ciò, Baffone chiede angelicamente un incontro dei Quattro Grandi allo scopo di

Salvare la pace

impedendo lo scoppio delle ostilità, e ciò in perfetta armonia con le decisioni prese

... al convegno segreto russo-cinese svoltosi al quartier generale di Mao Tse subito dopo la conferenza di Praga, con la partecipazione di alti dirigenti sovietici giunti in aereo da Mosca, fra i quali pare fosse anche Molotov. Nel convegno è stato deciso di dare inizio ad una vigorosa offensiva in Asia.

Tali informazioni sono state dichiarate infondate da tutta la stampa baffonista, ragione per cui la smentita è stata subito confermata dagli eventi.

Ed ora si rallegri pure, madama perchè mentre in tal guisa viene rafforzata la tranquillità all'esterno c'è in Italia chi provvede a quella interna con rinnovato spirito di fratellanza nazionale, e con perfetta

Identità di vedute

con il Capo del Governo. L'onorevole De Gasperi molto opportunamente ha detto nel suo discorso di Modena che

« ... Non è vero che esiste un Governo di oppressione, ma solo un Governo che ha tanta buona volontà di far rinascere definitivamente la nostra martoriata Patria. Il periodo della paura è finito: ma non comincia, no, quello delle rappresaglie. COMINCIA FINALMENTE IL PERIODO DELLA LIBERTA' DI TUTTI.

Ha da veni

Difatti l'on. Scelba, nel discorso di Torino, si è così uniformato alle sane direttive superiori:

« ... La richiesta di abolizione delle cosidette leggi eccezionali — egli ha detto — mira in realtà alla riabilitazione del fascismo... Al riguardo credo di poter fermamente rispondere che il Governo non è disposto a tollerare nessun tentativo del genere e che, al contrario, si avvarrà di ogni mezzo per stroncarlo. I DIRITTI COSTITUZIONALI DI LIBERTA' NON SI APPLICANO AL FASCISMO ».

Si applicano viceversa al comunismo, essendo un partito d'ordine, patriottico e legalitario.

Comunque, dicevamo, o meglio diceva Alcide, ormai c'è la libertà per tutti.

Ciò non toglie che, in determinate circostanze, alcune limitazioni sono necessarie alla umanissima e grandiosissima

Opera moralizzatrice

iniziata dal Governo. Dei tanti luminosi esempi — fra i quali non nuocciono nemmeno le diffide e le denunzie del Procuratore della Repubblica a carico del « Travaso » — le citiamo quello segnalatoci da ben quattro affezionati lettori di

CHIETI — E' stato affisso per tutta la città il manifesto pubblicitario del film « Domani è troppo tardi ». Ma una strana striscetta di carta neutra, incollata sul manifesto, ha sorpreso i cittadini, così costretti a leggere: « ... devono sapere che l'educazione (striscetta) può portare a diverse soluzioni ».

La striscetta copre pudicamente la parola « sessuale »!!!

Dopo di che, madama, vedremo coprire ben presto nei manifesti le parole EsCULapio, piANOforte, alcune voci del verbo SEDERE e persino il bandito PISCIOTTA.

Però, madama, la verità è che non siamo mai contenti: perchè badare a tali quisquilie, quando in altri importanti settori della vita nazionale si stanno compiendo

Rapidi progressi!

Eccole alcune cifre rese note in questi giorni dall'Istituto Centrale di Statistica:

... dal giugno al settembre 1950 la vita è aumentata del 3,80 per cento; i prezzi al minuto dei generi alimentari sono cresciuti del 4,60 per cento. Gli aumenti di ottobre non sono ancora calcolati.

Nello stesso periodo i prezzi all'ingrosso sono aumentati, nell'insieme, del 10,90 per cento: sono aumentate, in particolare, le pelli e calzature del 40 per cento, i prodotti metalmeccanici del 25,60 per cento ed i tessili del 20 per cento. Il prezzo della carta, sempre nella fase all'ingrosso, è aumentato del 15,20 per cento.

E qui, madama, a proposito di carta, dobbiamo raccontarle che razza di

Affari d'oro

siamo capaci di concludere: abbiamo saputo che

... esiste a Foggia una cartiera, dipendente dal Poligrafico dello Stato, che può fabbricare dell'ottima carta in bobina ad un prezzo inferiore di 20 lire al chilo rispetto a quello praticato da altre cartiere. Ebbene, in seguito ad ignote pressioni, questa grande cartiera — la cui produzione può raggiungere i 6000 quintali mensili — è costretta a collocare la sua carta sul mercato francese per 102 lire al chilo, mentre i giornali italiani, che sono di gran lunga più poveri di quelli francesi, debbono pagare la carta italiana a lire 122.

Ci viene da ridere, madama, perchè pensiamo che quasi dappertutto è così, ed è per questo che la Nazione fila a gonfie vele verso i più alti destini... gastronomici.

Passiamo ora ad un altro progresso nazionale: la rapidità nell'espletamento delle pensioni di guerra, che ha raggiunto

Velocità vertiginose

Molti sono coloro che ci scrivono con entusiasmo, devozione ed affetto nei riguardi degli uffici che tali pratiche disbrigano: ne citiamo oggi una che più delle altre ci sembra degna di menzione.

Il sig. Sterpi Nazzareno, di Appignano (Macerata) nel 1946 ebbe la sesta categoria di pensione, ed incassò l'assegno temporaneo. Nel 1948 il male s'è aggravato tanto da fargli ottenere la prima categoria di pensione con superinvalidità: ciò significa che il sig. Sterpi da quasi due anni non può più lavorare e che — poichè la pensione ancora non arriva — da quasi due anni fa la miseria e la fame. Si domanda, il nostro grande invalido, se la Patria esige da lui anche il sacrificio dell'andare in giro per le strade a chiedere l'elemosina!...

Siamo certi che qualcuno risponderà all'appello dalla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra, soprattutto perchè in casi gravi come quello citato, aspettare... è un po' morire.

Altra simpatica prerogativa nazionale è la

Felice scelta

dei libri di testo nelle scuole in genere, con grande sollazzo non tanto degli alunni, quanto dei genitori paganti.

Ci è caduta sotto gli occhi la lettera di un babbo romano i cui due figli nello scorso anno

... hanno frequentato la prima media nello stesso istituto governativo, in aule diverse. Per ognuno sono state spese 15.000 lire di libri di testo, perchè nessuno di quelli richiesti per l'uno serviva per l'altro. Quest'anno uno dei ragazzi è stato promosso, l'altro no. Ebbene, pur frequentando essi lo stesso istituto, nessuno dei libri dell'anno scorso può servire quest'anno, nemmeno a colui che ripete la stessa classe!...

Ebbene, siamo lieti di poter rispondere che con la democrazia abbiamo conquistato anche la libertà dei libri di testo!

Eccoci così giunti a darle, madama, le ultime

Notizie in poche righe

A Mosca hanno avuto luogo le solite parate militari per festeggiare la nascita della patria della pace...

Negli Stati Uniti le elezioni sono state vinte dai democratici la Cina comunista è stata invitata a giustificarsi dinanzi all'ONU, il re del Nepal è fuggito, un novantanovenne ha tentato di suicidarsi perchè stanco della vita e continua su tutto il fronte l'occupazione delle terre colte e incolte.

Ed ora, per finire, due paroline su

Le agitazioni che noi preferiamo

E' accaduto che a

DETROIT — Nelle officine automobilistiche « Bendix Corporation » le curve procaci di un corpicino delizioso, messe in risalto da una maglietta galeotta, hanno suggerito ad un compagno di lavoro della bella Kay Kondos, indossatrice della maglietta incriminata, parole di amore.

Il marito della bella Kay è corso alle officine per fare a polpette il dongiovanni, ma le milleduecento operaie dello stabilimento hanno reagito con la sospensione del lavoro per una giornata, sostenendo che la bella Kay provocava apposta gli uomini con i suoi abiti aderenti: ed hanno ottenuto l'adesione allo sciopero degli operai maschi fino a quando la scandalosa ragazza non indosserà abiti meno impudichi.

Dopo gli ormai scontati scioperi a « catena », a « scacchiera », a « singhiozzo » è venuto, dunque, finalmente alla luce lo sciopero « a curve pericolose ».

Con il quale, cara Cittadina, come al solito distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Il COMM. Realino Carboni

Gran Magistero degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia

N. 932/2 ...

Roma • 2 AGO 1950

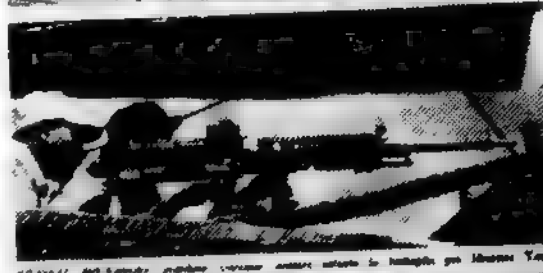
In risposta alla lettera del 1 corr. s'informa che, presso questa R. Segreteria, non risulta, a tutt'oggi, registrata alcuna onorificenza in favore del Sig. Carboni Realino fu Paolo.

Con osservanza

IL DIRETTORE SUPERIORE
(Mario Toscani)

STAMPA SERIA

"Vie Nuove„ e trucchi vecchi

sette giorni nel mondo

DISASTER IN JAPAN LIFE CORRESPONDENT CAUGHT IN FUKUI COVERS EARTHQUAKE FROM START TO END

Per commuovere i suoi lettori e servire la propaganda bolscevica, il settimanale comunista « Vie Nuove » è ricorso ad un vecchio trucco. Presentiamo un estratto della rivista in parola, dove si possono ammirare gli effetti dei « feroci bombardamenti effettuati dagli americani sulle inermi popolazioni delle città coreane »... due anni prima che cominciasse la guerra in Corea. Difatti, la fotografia, che dovrebbe commuovere l'opinione pubblica, è stata presa — ma guarda un po'! — dalla rivista americana « Life » che la pubblicò il 2 agosto 1948. E non si tratta, dunque di Corea, nè di guerra: poichè il crollo è dovuto a una disastrosa esplosione avvenuta in Giappone due anni fa.

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO» Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO» Un anno L. 550 — Sem. L. 180
A TUTT'E DUE Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Muddaloni 6 (telefono 21357)
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

NOI SIAMO LE COLONIE

TUTTO sommato, in fondo, forse non è gran male se il Trattato di Pace ci ha tolto le Colonie ed ha riacceso intorno a quegli aridi deserti gli appetiti di altre nazioni. Diteci pure che siamo dei rinunziatari, ma tenete presente che, se abbiamo rinunziato, lo abbiamo fatto con arte, ci siamo ritirati in bellezza, senza che un solo uomo di colore ci abbia ingiunto di lasciare il territorio entro le 24 ore. Siamo stati vinti, abbiamo perduto le Colonie o ce le siamo lasciate soffiare: che importa? Meglio perderle con dignità e per forza maggiore, che doversi imbarcare precipitosamente nella notte, come pirati inseguiti dagli uomini della Legge.

Ora siamo a questo punto; mentre ci vengono tolti i nostri pezzi di deserto bonificati, con la scusa che abbiamo perso la guerra, altri e ben più vasti imperi coloniali crollano lentamente ma inesorabilmente e non certo per colpa nostra, di noi aggressori, ma proprio per colpa di chi si vanta di aver civilizzato quei territori. Il Canadà si rende autonomo come meglio può, l'India è diventata indipendente, mentre altri Domini mordono il freno oppure si sono talmente staccati dalla Corona britannica a' punto che non la salutano più se l'incontrano per strada. L'Indocina è in fiamme, le Indie Olandesi hanno conquistato la loro indipendenza, il Marocco è in pericolo e l'Egitto fa i dispetti agli inglesi.

Tutto questo spiega l'accanimento con cui le Grandi Potenze europee si sono scagliate sulla vinta Italia, strappandole le Colonie e autentici pezzi del territorio nazionale. Male che vada, se l'India è perduta, se l'Indocina si ribella, se la Malesia è in rivolta, ci sarà sempre qualche pezzo di deserto libico od eritreo sul quale poter piantare una bandiera, sia pure in via del tutto provvisoria.

Oggi il tempo delle Colonie è finito e, a costo di essere bollati come rinunziatari, possiamo anche dichiararci felici che sia andata così. Nel sostenere l'indipendenza della Libia e dell'Eritrea e nel prometterla alla Somalia, noi italiani siamo andati più in là delle contingenze attuali: abbiamo capito prima degli altri, a costo di gravissime perdite per la nostra economia. Oggi finisce il periodo delle Colonie africane ed asiatiche e forse comincia il periodo coloniale dell'Europa. Liberiamo pure negri e gialli, presto saremo noi gli schiavi di qualche imperialismo, i paria dell'Ordine Nuovo.

Non solo le colonie, ma anche l'Europa corrono grossi pericoli.

Tutti insieme noi siamo, oggi, i candidati del nuovo imperialismo che non si accontenta di soggiogare pezzi di terra in Africa e in Asia, ma ambisce al controllo di interi continenti e, primo fra tutti, quello europeo che ha dietro le spalle secoli di civiltà, di storia, di cultura. Mentre Inghilterra, Francia, Olanda non si rassegnano alla perdita delle Indie e dell'Africa, esse non si rendono conto che siamo a due passi dal baratro, a due passi dalla schiavitù. A che servono le colonie? a che serve la tradizione di Morgan o di Drake? Questi piccoli popoli litigiosi che non riescono a mettersi d'accordo tra di loro, che ancora si fanno i dispetti e pensano con nostalgia agli imperi perduti, non immaginano quel che sta per accadere. Il Pericolo Giallo, il Pericolo Comunista non minacciano solo le colonie, ma il mondo. Se le cose continuano ad andare come stanno andando, fra dieci anni ci accorgeremo di essere finalmente diventati gli abitanti di un vasto Dominio e questo Dominio sarà governato dagli Stati Uniti o dalla Russia, a piacere; cioè, da chi dei due contendenti avrà vinto l'ultima partita.

Non è certo bello assoggettarsi al ruolo di paese coloniale dopo aver dominato mezzo mondo; ma i due imperi che si contendono questo mondo litigioso e pettegolo sono alle nostre spalle e aspettano il momento buono per poter issare la loro bandiera di conquista sull'Europa: cosa potremo fare per evitarlo? Nulla, giacchè l'unica cosa che si può fare non la faremo mai, giacchè non avremo mai il coraggio di rinunziare all'Egoismo, alla Nazionalità, alla Lingua, al Folclore, per unirci tutti, e volontariamente, sotto un'unica bandiera, la bandiera della vera libertà e della indipendenza, la bandiera degli Stati Uniti d'Europa. Solo stringendoci intorno a quella bandiera potremmo salvare l'Unità e la Libertà dell'Europa ed allontanare una volta per sempre i pericoli che ci sovrastano. Ma queste cose non le faremo mai, perchè noi siamo ancora affezionati agli Spaghetti e alle Alpi, perchè la Gran Bretagna non si sente di esser pari fra pari, perchè la Francia non ci perdona ancora la pugnalata del '40, perchè la Germania, molto probabilmente, ricorda ancora con nostalgia i pochi mesi in cui riuscì a dominare, da sola, l'Europa. Non saremo capaci di rinunciare alle nostre piccole gelosie, ai rancori, agli orgogli; ci sentiremo vicini solo quando avremo uno statuto coloniale anche noi: e lo avremo meritato.

(segno di croce)

— Non è, cavaliere bello, che siamo filocomunisti...
— Oh, no, commendatore mio, siamo fifocomunisti...

LA MOSTRA DEI CRISANTEMI

S.P.Q.R. MOSTRA DEL CRISANTEMO ROMA NOVEMBRE INGRESSO LIBERO

CELESTINO: — Ma che bella idea! che bella idea!

VENTO DEL SUD

Una canaglia in redazione

Caro Direttore,

qualche mese fa allorchè l'*Unità della Sicilia* ebbe a chiamarmi « strame », io — non sapendo se gradivi lo strame in redazione — sentii il dovere di comunicartelo. Ora la faccenda si complica giacchè con pubblicazione ufficiale sull'« *Unità della Sicilia* » ed anzianità decorrente dal 3 novembre 1950, lo « *strame* » Massimo Simili viene promosso « *Canaglia indegna del viver civile* ».

Direttore, come la mettiamo? Non l'« *Unità* », perchè mica si può sempre avere a portata di mano un chiodo, ma questa mia promozione a canaglia. Non so se ti occupi di calcio, ma è come se dalla *serie B* fossi passato in *serie A:* prima ero il « *Legnano* », ora sono il « *Milan* ». Ti piace avere il « *Milan* » nel Travaso? Dico: non ti fa nulla avere nel giornale una canaglia indegna del viver civile? Comunque, ad evitare ogni confusione, potresti mettermi nella gerenza. Così: « *Direttore responsabile: Guglielmo Guasta — Canaglia indegna del viver civile: Massimo Simili* ».

Spiegarti il perchè sia una canaglia e tutto il resto, è, per il momento, impossibile. A me l'« *Unità* » non l'ha spiegato. A me, l'*Unità*, non spiega mai nulla. Io, per esempio scrivo: « *...i comunisti hanno una cronica costipazione di idee aggravate da una diarrea cronica di parole. Fanno pena* ». Ho dunque spiegato il perchè facciano pena; no? Ma loro rispondono: « *Battistrada degli agrari, strame, canaglia indegna del viver civile. Vergogna!* ». Dovrei pure vergognarmi; capisci quante cose debbo fare senza che mi si spieghi il motivo?

* * *

Ti comunico intanto che l'anno scorso, a Saint-Vincent, hanno creduto di conferire il « *Premio Cervinia* » al miglior cronista parlamentare d'Italia ed hanno invece premiato una biscia. Enrico Mattei è una biscia. L'ha detto l'«*Unità*». Ieri. Quando penso che solo quindici giorni fa parlavo con la biscia, mi viene il freddo!

Ce l'hanno con Enrico la biscia per via di Togliatti. Ma la notizia che Togliatti era stato liquidato dal Cremlino mica è venuta dalla biscia! Porca miseria, mi ricordo benissimo che la bisciavano in tutti i giornali! E poi: che male c'era? Tra l'essere in disgrazia con la confraternita di Padre Stalin, e l'essere trapanato nel cranio, tu cosa preferiresti?

* * *

Un'altra cosa non comprendo. Tu sai che non appena Togliatti sternuta o sbanda con l'*Aprilia*, tutti — Presidente della Repubblica compreso — si scapicollano al telegrafo per mandargli i loro più affezionati auguri; ma di ciò non mi sorprendo giacchè l'umanità è piena di colpi di genio e, personalmente, una volta, ricevetti una lettera anonima ch'era firmata da « *Un ammiratore* ». Ciò che invece mi stupisce è la risposta data da Togliatti agli auguri di Gronchi. Ha scritto l'onorevole Togliatti che più d'ogni altro, lo ha commosso l'augurio di Gronchi (chissà come gl'elo ha fatto!) e che questi esempi di solidarietà dovrebbero servire a far dimenticare agli uomini ogni inimicizia e odio di parte.

Cribbio, e perchè non comincia l'on. Togliatti?...

* * *

Ciao, Direttore. Con immutato affetto ti saluta la *canaglia indegna* del *viver civile.*

SIMILI
(C.I.V.C.)

ITALIA RISPONDE

ciccia

UN « settimanale politico di grande informazione », che somiglia molto ad una rivista americana, ma [illegible] nel [illegible], ha visto la luce [illegible] a Milano ed ha [illegible] con [illegible] pubblica. Fra [illegible] che ne lo [illegible] [illegible] persona [illegible] sponde[illegible] alle domande de[illegible] [illegible] «L. Travaso» [illegible] la vo-

Eh!

Il nostro inviato speciale a Sannicandro de' Marsi (provincia di Caropepe Siculo), dopo lunghi appostamenti, è riuscito a fotografare la signora Amalia Trebidoni e ad inviarci la fotografia per posta aerea. La signora Trebidoni [illegible] ad aspettare [illegible] ammissione dell'Italia all'ONU [illegible] dalla più tenera [illegible] e da quel EPO-CA aspetta ancora [illegible] anni [illegible] signora!

Il cinema italiano è riuscito a sfondare perchè in esso io ho un certo peso.

Mario Mattòli
REGISTA CINEMATOGRAFICO
(Kg 146 con l'osso)

Appena arrivato in Russia sono rimasto colpito dagli enormi progressi scientifici compiuti dagli scienziati sovietici. Il professor Popoff è riuscito per esempio a misurare una temperatura di 273° sotto zero, il così detto zero assoluto. Sono mai riusciti gli scienziati occidentali a raggiungere lo zero assoluto?

(Bruno Pontecorvo - MOSCA)

Dovete credere a me, che sono stato in Russia sei mesi: è un Paradiso.

Michel Gordey
INVIATO SPECIALE IN RUSSIA DOVE INSOMMA SI STA PROPRIO BENE

Vorrei sapere da Zavattini quello che pensa di me.

(Luigi Bartolini - ROMA)

Prrrr..!

Cesare Zavattini
GIORNALISTA

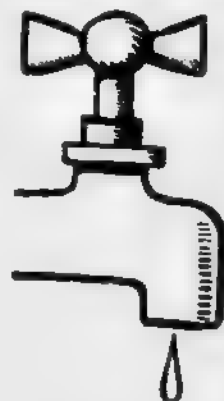
Vorrei sapere da Bartolini quello che pensa di me.

(Cesare Zavattini - MILANO)

Prrrr...!

Luigi Bartolini
ACQUAFORTISTA

E' lui?

Se questa fotografia rappresenta una caricatura di Pietro Nenni, bene. Se no, non sappiamo proprio che cavolo sia. Il fatto è che l'abbiamo trovata su una delle riviste americane degli ultimi trent'anni che conserviamo in archivio, e dalle quali riprendiamo gli attualissimi servizi esclusivi dei nostri 1549 inviati speciali e redattori viaggianti.

ultima ora

CI PERVIENE la seguente domanda da parte dell'onorevole Tonengo, deputato contadino: « Nel regno vegetale esiste un esempio di frutto che è rosso o nero secondo i periodi: la mora selvatica. Vorrei sapere se un caso simile si verifica anche nel campo degli animali. Dato che il nostro giornale sta per andare in macchina (americana), a questa domanda risponderanno nel prossimo numero Pietro Ingrao, Massimo Bontempelli, Davide Lajolo (Ulisse), Mario Alicata, Pietro Nenni, Ruggero Zangrandi e l'onorevole Failla. Concluderà con la sua delicata ma decisiva parola il generale Cambronne.

Peuh! I fisici italiani, trascurando Nenni nella politica nazionale, sono andati molto al di sotto dello zero assoluto.

Enrico Fermi
FISICO EX ITALIANO

Vorrei sapere con esattezza se in Russia si vive bene o male, e se ha ragione la propaganda americana o quella comunista.

(Italo Dragosei - ROMA)

[illegible] Nella Russia [illegible] spiendidi, pa[illegible] spostati di chilo[illegible] mentre gli [illegible] hanno [illegible] di Stalin, e sta[illegible] Roma di Mosca [illegible] Wall [illegible] Bianca

Vorrei sapere perchè le aragoste sono nere. Potrei avere una risposta da Pietro Ingrao?

(Luciano Ferri - ROMA)

[illegible]

Pietro Ingrao
DIRETTORE
DE « L'UNITA' »

Nei convogli ferroviari esiste un lume rosso situato sull'ultimo vagone. Vorrei degli schiarimenti tecnici su questo « fanalino di coda » dal Direttore Tecnico dell'Associazione Sportiva Roma.

(Mario Amendola - ROMA)

Maledetto!

Biancone
DIRETTORE TECNICO
DELL'« A. S. ROMA »

A che cosa è dovuto il fatto che il cinema italiano è riuscito a « sfondare » in tutto il mondo?

(Maja Martelli - ROMA)

Così!

Questo è il compagno X. La sua testa, imbottita dagli Agit Prop. gli pesa al punto che è costretto a portarla così.

I soggettisti dei miei films mi hanno fatto cercare di tutto: casa, moglie e così via. Siccome la loro fantasia sta per inaridire, chiedo a codesta redazione che cosa altro posso cercare, continuando a girare venti film comici all'anno.

(Totò - NAPOLI)

Rozna.

Sergio Nati
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SPETTATORI CINEMATOGRAFICI ITALIANI

Vorrei sapere da Benedetto Croce come fa a non addormentarsi sui suoi libri.

(Massimo Simili - CATANIA)

Semplicissimo. Ascolto prima due [illegible] di terzo programma della RAI. A confronto i miei libri sono più divertenti e leggeri di Biancaneve e i sette nani. Perchè in verità il terzo pro... il terzo... il ter... scusate, ma al solo parlarne mi addormento... ron ron... ron ron

Benedetto Croce
FILOSOFO

Luigi P.P. Bartolini

Acquaforte

Zeta

USCIMMO, pioveva. Eravamo soli nell'immensa città, perchè gli altri erano andati al cinematografo. Aprimmo l'ombrello, il primo ombrello della nostra vita, un ombrello povero e piccolo con tre stecche e tre toppe.

Ad un tratto sentimmo un sonoro etci! Il nostro amore aveva starnutito, lo portammo ad un bar dell'angolo e gli facemmo ingerire un cognac.

Passò in lontananza una vela bianca, quasi sull'arco infinito dell'orizzonte, e noi accendemmo dei fuochi per chiamare aiuto.

Si fermò difatti l'imbarcazione e da essa scese il chirurgo di bordo, ubriaco fradicio, con un bisturi fuori ordinanza in mano.

« Bisogna operare » disse dopo aver visitato il nostro amore che aveva già la febbre a quaranta.

Alle parole del chirurgo, il nostro amore spaventato, tentò di alzarsi, ma, debole com'era,

«COSÌ» ti ho perduto, Lucia

cadde pesantemente a terra e si ruppe in due pezzi.

Il medico mi fissò e disse: « E' un amore formidabile il vostro, si spezza ma non si piega ».

La gente della grande città intanto, uscita dal cinematografo, si fermava a guardare incuriosita il nostro amore agonizzante.

Difatti egli aveva ancora pochi istanti di vita, perchè ci chiamò con un gesto della mano « Addio... » ebbe il tempo di dire. « Addio... libera chiesa in libero stato... », forse nel delirio credeva di essere Camillo Cavour e spirò.

Vennero i monatti e lo portarono al lazzaretto.

Lo accomodammo con delicatezza tra tanti altri amori uccisi, nell'ampio carro, e sostammo un poco nella strada fredda e buia finchè scomparve il suono del campanello che i monatti avevano al piede.

Così ti ho perduto, tanti anni fa, Lucia, così ho perduto i tuoi baci di ragazzina, di studentessa ed ora stiamo, vecchi entrambi, per lunghe ore, all'insaputa l'uno dell'altro, col mastice e la gomma in mano e tentiamo di accomodare i pezzi del nostro povero amore.

Ma invano, Lucia, invano... Davvero...!

VITI

PERCHE' STA QUI?

PERCHE' questa vignetta è stata [illegible] data proprio in questa pagina, quando non ha niente a che vedere col testo? Semplicissimo: c'era un buco da tappare qui, una vignetta in più altrove e tutto si spiega. Perchè c'è un fondino rosso sulla vignetta? Innanzi tutto il rosso è un colore di moda oggi e forse molto più di moda domani (come si sta bene in Russia!) e poi [illegible] adesso esagerate, cari lettori. Il fondino c'è perchè c'è, e buona notte al secchio.

QUANDO I PICCOLI ERANO GRANDI

— Tu, piccolo Pella, dimmi l'autore della Gerusalemme Liberata.

— T. Tasso!

MO, pioveva. Era-
o soli nell'immensa
, perchè gli altri
o andati al cine-
Aprimmo l'ombrello,
brello della nostra
rello povero e pic-
stecche e tre toppe.
to sentimmo un so-
nostro amore ave-
, lo portammo ad
angolo e gli facem-
un cognac.
ontananza una vela
i sull'arco infinito
, e noi accendemmo
er chiamare aiuto.
difatti l'imbarcazio-
a scese il chirurgo
briaco fradicio, con
fuori ordinanza in

operare » disse dopo
o il nostro amore
a la febbre a qua-

le del chirurgo, il
e spaventato, tentò
na, debole com'era,

rduto, Lucia

temente a terra e
due pezzi.
mi fissò e disse: « E'
rmidabile il vostro,
a non si piega ».
della grande città
ta dal cinematogra-
ra a guardare incu-
stro amore agon z-

i aveva ancora po-
rita, perchè ci chia-
gesto della mano
bbe il tempo di di-
libera chiesa in li-
», forse nel delirio
essere Camillo Ca-

monatti e lo por-
zzaretto.
dammo con delica-
ti altri amori uccisi.
carro, e sostammo
lla strada fredda e
scomparve il suono
ello che i monatti
piede.
perduto, tanti anni
si ho perduto i tuoi
zzina, di studentessa
o, vecchi entrambi,
ore, all'insaputa l'u-
, col mastice e la
ano e tentiamo di
i pezzi del nostro
re.
o, Lucia, invano...

VITI

?

RANDI

della Gerusa-

SIVAH... PER MICCHI

STALIN: — Vedi? Sono pronto a firmare un accordo pacifico con la Germania...

CON QUELLA MOGLIE

— Ecco il revolver, signore: glielo incarto o lo usa qui?

GENTE VISTA

La sorellina

LUCIANO capita in casa di Giovanna, accolto dal fratellino che urla: — E' arrivato « zanna bianca! » E questo per il fatto che Luciano ha due denti finti biancastri... troppo bianchi rispetto a quelli « buoni ».

Una sberla materna costringe il piccolino a calmarsi.

— Così imparerai a tenere la lingua a posto, brutto mascalzone che non sei altro. — Poi si rivolge al giovanotto:

— Scusi, sa... vorrei proprio sapere da chi impara certe « espressioni »!

E fortunatamente tiene una mano sulla bocca del ragazzino.

— *Aspetta, Luciano* — dice Giovanna — *il tempo di dare la minestra a Rita e usciamo!*

Il giovanotto si scusa per non essersi scusato di aver disturbato, e la mamma di Giovanna si scusa per averlo fatto stare in piedi tutto quel tempo.

Tra tante scuse e scuse c'è in giro un'aria di imbarazzo e dopo un *già*, un *beh*, due colpi di tosse e un altro *già*, Rita fa il suo ingresso in cucina, portata in braccio dalla zia.

Arrivati a questo punto bisogna presentare assolutamente Rita, una bambina di circa quattro anni con una faccia di impunita che levati.

Nello scorgere Luciano, nuovo ai suoi occhietti, non può trattenersi dal fargli un versaccio e dal modo come lo guarda si capisce benissimo che se potesse dire tutto quello che pensa, la parola più simpatica sarebbe *porco, cornuto, fetente*, o qualcosa del genere.

Luciano pensa onestamente che una bambina così antipatica non l'ha mai vista prima d'ora, anche se dalla sua bocca escono queste parole:

— *Ma che tesoro di bambina...*

— *Vero che è carina?* — fa Giovanna, togliendola dalle braccia della zia — *Senti quanto pesa...*

— *'cidenti* — dice Luciano, affrettandosi a restituirla alla ragazza: una bambina con una faccia simile è capacissima di fargli la pipì addosso... E una volta liberatosene, riprende con i complimenti: *che belle manine, che occhietti furbi, ma guarda un po' che gambette...*

La mamma prepara sul tavolo un piatto di minestra, mentre Giovanna lega una salvietta intorno al collo della sorellina... « *Non mi baciate* » ammonisce la scritta del tovagliolo, e Luciano non può fare a meno di pensare che per quanto riguarda lui la scritta è completamente superflua.

Dopo aver mandato giù una cucchiaiata di minestra la bambina comincia ad agitarsi... Arriccia il nasino, torce la boccuccia, chiude gli occhietti, si ripara con le manine, poi dice:

— *Cacca...*

La zia, pronta, arriva col vasetto... Alcuni minuti di attesa, dai quali la mamma deduce che la parola di cui sopra non era un allarme, bensì un apprezzamento per la minestra.

— *Ma no* — dice Giovanna dando un bacetto sulla gota della sorellina — *non è cacca, amore mio... E' pappa! La pappa buona per la Rituccia...* — E, a tradimento le fa ingozzare un altro cucchiaio pieno di minestra.

Stavolta la pupa raddoppia la protesta:

— *E' cacca... cacca...*

Luciano sta per avere il voltastomaco.

— *Tutte le sere la solita storia* — brontola la zia — *Domando e dico che cosa aspettate per farla visitare da un dottore.... Mah!*

— *Te lo dico io* — interviene la nonna (che poi sarebbe la suocera del signore che sta per entrare in argomento) — *perchè quel signore là, non se la sente di spendere, quando si tratta della salute dei figli... quel signore là, basta che pensa a sè...*

Quel signore là, il padre di Giovanna, voglio dire, dice che *lui il dottore è disposto a chiamarlo, ma secondo il suo modesto parere la bambina sta bene, si tratta solo dell'età... Anche lui, da piccolo...*

Giovanna guarda con occhi supplichevoli i familiari. Questi capiscono e tutti fissano Luciano, che diventa rosso.

Giovanna riprende a imboccare la sorellina:

— *Se non la mangi subito, la dò a Luciano* — minaccia.

La piccola Rita guarda prima la sorella, poi il giovanotto e fa:

— *Bruff!*

Ciò che, probabilmente, nel linguaggio dei bambini piccoli, sta a significare « *ciccia* » o press'a poco.

. . . .

— *Cacca!* — risponde Luciano — *Cacca!*

Non sa perchè risponde così, non sa come gli venga, come possa regolarsi così ma insomma dice proprio: *Cacca!* — Poi tutto rosso si alza e se ne va.

FERRI

STATALE CHE RIESCE A FARSI IL CAPPELLO

— Come! lo vuole ancora più largo?
— Capirà, andiamo verso l'inverno e sono senza cappotto!...

Arrangiate fresche

I paesi satelliti per l'URSS:
BRANCO DI PROVA.

✦

La crisi vinicola:
ADDIO DEL PASSITO, BEI SOGNI RIDENTI...

✦

Isa Barzizza:
MASSAGGIATEMI E DIVERREMO AMICI.

Le pietose menzogne della stampa baffonista:
LACRIMARUM BALLE.

✦

Il nuovo gioco di moda che conquista i salotti:
CANASTA DIVA.

✦

La senatrice Angela Merlin:
LA MATTA D'ORA.

...nore là, non se la ...endere, quando si ... salute dei figli... ... la, basta che pen-

...re là, il padre di ...oglio dire, dice che ... è disposto a chia-...econdo il suo mode-... bambina sta bene, ...lo dell'età... Anche ...to...

... guarda con occhi ... i familiari. Que-... e tutti fissano Lu-... diventa rosso.

... riprende a imboc-...llina:

... la mangi subito, la ...o — minaccia.

... Rita guarda prima ... poi il giovanotto

... probabilmente, nel ... dei bambini piccoli, ...are «ciccia» o pres-

. . . .

... — risponde Lucia-...!

...erchè risponde così, ...ne gli venga, come ...ersi così ma insom-...prio: Cacca! — Poi ... si alza e se ne va

FERRI

...resche

... menzogne della ...ffonista:

...RUM BALLE.

✦

...gioco di moda che ... i salotti:

... DIVA.

✦

...ce Angela Merlin:

...TA D'ORA.

1.

DANTE C., Roma - **Spiacente, caro amico, ma tocca a te inaugurare la serie delle «menzioni disonorevoli». Come sai, noi ci fidiamo ciecamente dei travasisti, tanto più che sarebbe impossibile conoscere tutto quello ch'è stato scritto e si scrive nel mondo, vuoi sui giornali, vuoi sui libri o sui muri. E conoscendolo sarebbe altrettanto difficile ricordarlo. Ci fidiamo perchè riteniamo onesti e leali i nostri amici. Purtroppo, nelle nostre file si annida qualcuno che «ci marcia» e — se non riesci a dimostrare il contrario — tu sei fra questi. Cosicchè, avendo deciso di castigare chi si burla di noi, d'ora innanzi daremo pubblicamente notizia di ogni plagio riconosciuto. Ed ecco qui: il travasista n. 7211 di Palermo c'informa che il tuo Epitaffio apparso nel «Tiro a segno», n. 44 è nientemeno contenuto nel «Libro delle ore gioconde», pag. 76. Delle due cose, una: o tu hai copiato, oppure hai collaborato alla compilazione del «Libro delle ore, eccetera» senza dircelo. Insieme chiediamo umilmente scusa al Libro, per adesso. E se altri travasisti dovessero lasciarsi tentare dai ricordi di scuola sono avvertiti: l'Intelligence Service, la Gestapo, la Ghepeù e l'Ovra vigilano alle loro spalle; chi si rendesse colpevole di altri «tiri» mancini sarà spietatamente messo in berlina. Intesi? Cerea.**

2.

SILVIO FABRIZIO, Napoli - «Scrivo dei raccontini ironico-sentimentali con uno stile che si avvicina a quello di M.... Ma niente plagio, eh!» D'accordo, non si tratta di plagio; ma devi considerare che lo stile non è tuo; e allora, perchè imitare M.? Per avere fortuna, nel nostro mestiere, bisogna in qualche modo essere originali; si possono trascurare le regole grammaticali, ma se un solo M. diverte, i suoi imitatori annoiano, anche quando possono parere come quello — divertenti. Manda pure i tuoi raccontini, e li leggeremo, se avrai pazienza. Vedi, non possiamo creare un Ministero dei Giudizî e dei Consigli. Questa redazione non è una scuola privata di umorismo, ma un'accolita di giornalisti che hanno precisi compiti: fare un giornale e farlo bene. Se dovessimo rispondere a tutti e puntualmente, chi farebbe il *Travaso?* Mandate, anzi, bussate, e vi sarà aperto (se sarete meritevoli). E chi non vede pubblicata la sua roba deve capire a volo che quella roba non era adatta al giornale. Guasta dice che mi dà già troppo spazio per chiacchierare coi lettori: che facciamo? un giornale di sola corrispondenza? Cari saluti da Segnodicroce ch'è, per me, più di un fratello, quasi me stesso.

3.

Dott. A. V., Napoli - *Caro dottore, abbia pazienza, non si offenda, non mi mandi al diavolo, ma mi lasci dire che se le maestrine si rifiutano di farsi visitare, denudando «la parte superiore del corpo» davanti a medici giovani, non hanno torto. E' vero che i medici non sono pomicioni: ma spesso l'occasione fa l'uomo ladro! E poi... O non ricorda quello ch'è accaduto qualche mese fa in una nostra cittadina di provincia? Un giorno, un bello spirito ha indossato un camice bianco ed è andato a visitare le giovani degenti dell'ospedale, senza che un portiere, un usciere, un infermiere un primario glielo impedissero. Come si può dar torto alle maestrine, se accadono fatti di tale gravità? La prego, ceda pure il passo alle sue colleghe!*

4.

M. MANGIABENE, Marsciano - Non è facile trinciare in poche righe un giudizio su Curzio Malaparte, uno scrittore di cui tutti hanno parlato e di cui si parla sempre. Dire che «non ha chi possa stargli alla pari», mi sembra esagerato, così come chi lo definisce un «fanfarone» non lo ha capito. Secondo me, Malaparte è un notevole ingegnaccio, vecchia volpe che conosce il suo mestiere e sa quali tasti toccare per entusiasmare e irritare i lettori (entusiasmo e irritazione che portano, comunque, al successo). Malaparte è come un eccellente pianista il quale conosce molto bene alcuni pezzi e li suona a memoria quando vuole elettrizzare il suo pubblico. Suona anche quando non conosce il pezzo, ma suona a modo suo, non importa se ha davanti una rigida partitura: segue per un po' la partitura, ma quando capisce che il lettore sta per perdere il controllo, tira fuori qualche nota del suo cavallo di battaglia e salva la faccia.

5.

A. LOSTESSO - *I facili entusiasmi e i profondi sconforti caratterizzano non solo i giovani diciottenni, ma l'intera nostra generazione. Noi giovani (credo di esserlo anch'io) dai 35 ai 18 anni, abbiamo vissuto in un'epoca di disorientamento, sballottati da destra a sinistra, terrorizzati da guerre, rivoluzioni, rappresaglie e violenze. Di tutto quello ch'è accaduto non abbiamo colpa, anzi, siamo gli unici danneggiati, i soli che non hanno goduto dieci anni interi di pace e di benessere. Ti senti disorientato a diciotto anni: ed io che ne ho trentacinque, sono già calvo e pieno di pensieri, non lo sono stato? Non lo sono tutt'ora? Ho vissuto lunghi anni di crisi e più volte mi sono chiesto come dovevo pensarla politicamente, se dovevo sentirmi fascista, socialista, democristiano, liberale, comunista, monarchico o repubblicano. Ho sentito di condividere, di volta in volta, gli ideali liberali, quelli dei comunisti e dei democristiani, dei monarchici e degli anarchici. Dunque, chi sono? Una banderuola? No: sono soltanto un disperso, uno dei tanti dispersi in questo mondo senza ideali e senza scopi. Personalmente, se devo mettere insieme i risultati dei miei entusiasmi, dovrei definirmi monarchico-liberal-socialista-cattolico-mazziniano. Buffo? Ma da questa buffa situazione è venuta fuori una conclusione logicissima: ho capito di essere socialista: socialista come Cristo e, quindi, cattolico; socialista come i fratelli Rosselli e, quindi liberale; socialista come il Principe di Galles o il Vittorio Emanuele III di trent'anni fa e, quindi, monarchico; socialista come lo sono i presidenti della Repubblica Elvetica e, quindi repubblicano. E allora? siamo noi che cambiamo, o cambiano i partiti? Che cosa vogliamo? Giustizia e Libertà, ecco quel che vogliamo; e se ci daranno Giustizia e Libertà i socialisti di Saragat o di Romita, — dato che i democristiani se ne sono già dimenticati — ebbene, andiamo sotto le bandiere di Saragat e di Romita. Ricorrere a vecchie, superate e fallite formule — verso le quali tu senti una certa attrazione — credimi, non è più il caso, dopo tutto quello che è accaduto.*

6.

E. FERRAUTO, Foggia - Dunque, il Ministero del Commercio e dell'Industria le ha rimborsato 3000 lire *solo* dopo due anni dalla data della richiesta. E lei si lamenta. E che, ha vissuto all'Estero tutto questo tempo? O non lo sa che i Ministeri, sono stati creati per rallentare il ritmo della vita moderna, per dare tempo al tempo, per raffreddare gli entusiasmi e per offrire argomenti divertenti ai giornali umoristici? E adesso vuole rovinarci tutto con la sua fretta? Se le avessero risposto subito — come la logica pretendeva — lei a quest'ora si sarebbe già speso le tremila e più lire. Adesso, invece, quelle lirette le fanno più comodo, perchè potrà spenderle per curare i suoi nervi scossi dalla lunga attesa. Creda a me, in quest'epoca atomica, in quest'epoca del «Far Presto», la Burocrazia dev'essere considerata un'invenzione meravigliosa. Magari i Capi di Stato si mandassero le lettere per via d'ufficio, da un Ministero all'altro! Se così fosse, nessuno parlerebbe più di guerra e gli ultimatum arriverebbero con notevole ritardo, quando ormai i due Stati contendenti sarebbero già stati accoppati dal nemico precedente.

SEI

— La madrina si schiacciò un dito con la bottiglia, quando ci fu il varo...

PUNZECCHIATINA

— Che significa questa cagnara?
— Niente: è Realino Carboni che strilla perchè gli sta andando qualche cosa per traverso...

— Allo

CORNA E SENSO DEGLI AFFARI

— Allora: o 50 mila lire per la coabitazione, o 25 mila per la buona uscita!

D.D.T.

Il romanzo della diplomazia inglese.

×

« I mister... abili ».

×

Gli aerei a reazione comunisti insidiano l'aviazione americana nel cielo della Corea...

×

La « reazione » in agguato.

×

La legge contro i detentori di armi è stata prorogata al 31 dicembre 1952.

×

Che allegria! Possiamo spararci uno con l'altro ancora per due anni!

×

— Contro il divieto del congresso il M.S.I. ha elevato una gagliarda protesta.

×

— Gagliardetta... Gagliardetta...

×

La barzelletta della settimana...

×

... Proposta d'ammissione dell'Italia all'ONU.

×

La Jugoslavia in caso di guerra si schiererà a fianco dell'ONU.

×

A fianco dell'ONU... o [illegible]?

×

TITO: Mi schiero ma non [illegible]

×

I comunisti indocinesi al[illegible] Hanoi.

×

Comunisti, HANOI!

×

Gli americani hanno eletto un italiano a Sindaco della [illegible] di New York.

×

E pensare che in molte città d'Italia sono stati eletti Sindaci russi.

×

Nenni ha illustrato la sua mozione alla Camera.

×

Ossia: illustrato il solito « caos ».

×

Come va la guerra in Corea?

×

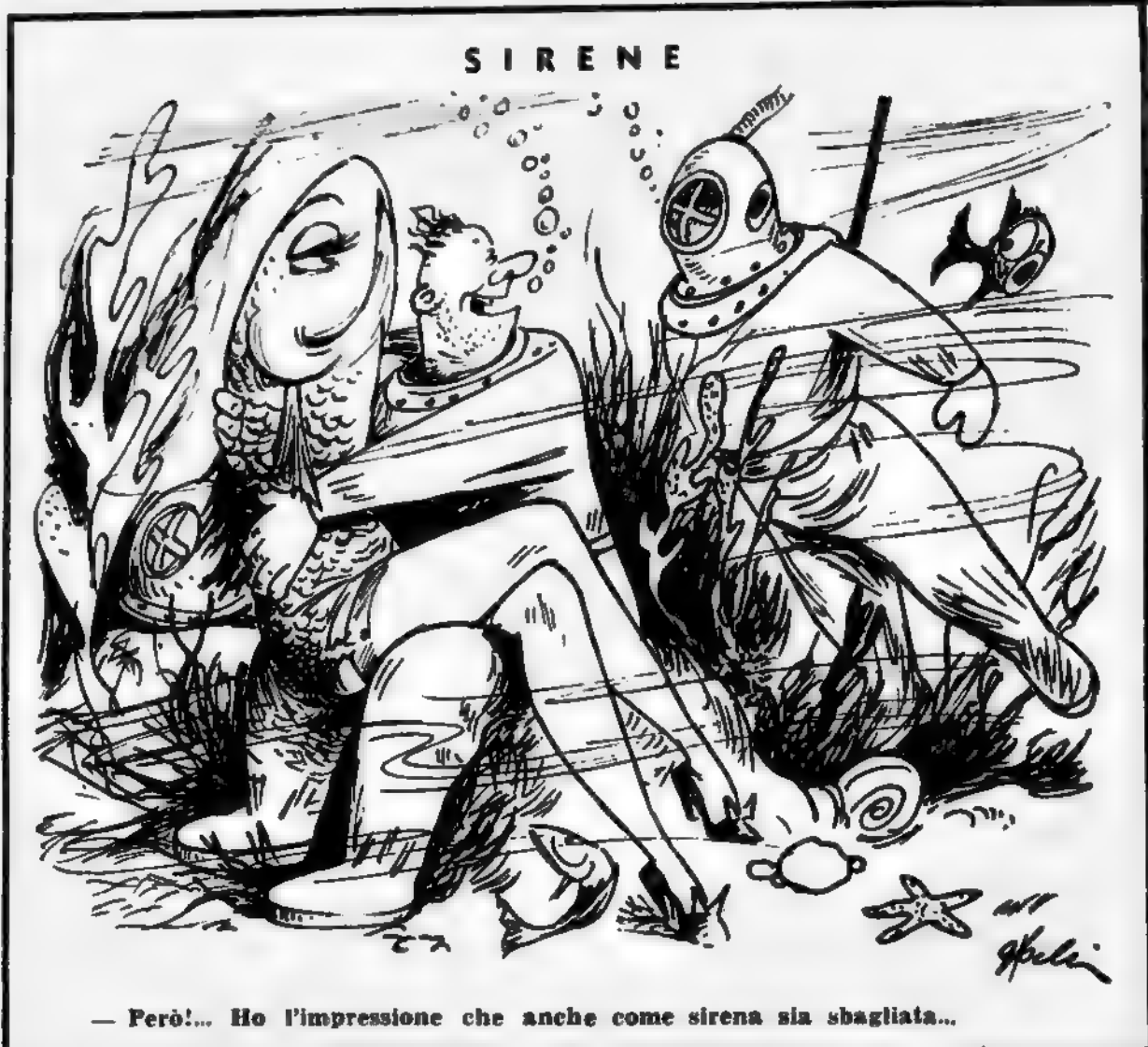
Tra un Mac e uno sMac.

×

Sottoscrizione a Londra in favore di John Louis perchè non torni sul Ring.

×

Perchè non fare altrettanto, per certi onorevoli allo scadere del mandato parlamentare, perchè non tornino a Montecitorio?

— Però!... Ho l'impressione che anche come sirena sia sbagliata...

Travasatore a Parigi

PARIGI, 11 — Cosa fa un travasatore appena arriva a Parigi? Va al Louvre? No, ha visto la Galleria d'Arte Moderna e i Musei Vaticani. Va sulla Torre Eiffel? No, è stato sulla torre Littoria a Milano. Va a vedere la Senna? No, ha visto il Tevere. E allora? Si precipita a vedere LE DONNE NUDE!

Voi direte che è un frivolo ed un superficiale, ma poveretto pensate che viene da un paese dove perfino nei manifesti sono [illegible] i seni e le coscie, dove l'ombra di De Gasperi e della senatrice Merlin lo seguono [illegible] ovunque, dove le [illegible] sono sforbiciate senza [illegible] e i films anche. E ora [illegible] ora dovrebbe andare a [illegible] piazze, musei, fontane e [illegible]?! Ma per carità! Di [illegible] vede a centinaia tutti i [illegible] soprattutto (questo con[illegible] italiano) non sono [illegible].

[illegible] champagne, donne nude.

Con questo grido il travasatore [illegible] Pigalle che è il centro della lussuria e del libertinaggio parigino e boulevardier.

Vi arriva con un taxi (300 franchi = 580 lire) e qui comincia a roteare gli occhi: luci, colori, insegne al neon, fotografie stereoscopiche con rilievi sensazionali brillano alle porte di decine di cabarets! Numerosi guardiaporte lo afferrano gridando: « Venga da Venus, le più belle donne di Parigi! » « Qui, qui dai Naturistes i nudi più affascinanti! » « Entri alla Roulotte e vedrà Parigi! ».

Alla fine tira a sorte, viene testa ed entra nel terzo cabarets a destra (sono uno appiccicato all'altro). Primo colpo: ingresso 250 fr. pari a 490 lire. Guardaroba (40 franchi) « Attendez monsieur, le service? » C'è anche il servizio al guardaroba (10 franchi). Finalmente può entrare, cioè può venire schiacciato fra altri 300 disgraziati in una sala di 3 metri per 4 dove gli incastrano una sedia e dove lo incastrano alla sedia avvitandolo fra due signori congestionati e grassi.

C'è un'atmosfera greve di sudore e di fumo acre e pesante come in un sottomarino incastrato da una settimana nel fondo.

« Lo spettacolo comincia tra poco » annuncia il cameriere indicandogli una specie di palcoscenico e stappando una bottiglia di champagne (obbligatorio) « Chissà cosa racconterò adesso a Roma! vedrò cose da impazzire! » pensa il nostro povero amico e comincia a bere (lo champagne oltre che obbligatorio è anche fetente).

Rullo di tamburo — sensazione nella sala — Esce una specie di deficiente in frack che con voce roca intona una canzonetta — presentazione — Poi 8 ragazze 8 vestite alla moda 1900 (che trovata!) intrecciano una danza con certe facce disgustate (8 spettacoli al giorno 8!) da far paura.

Poi escono due negri che ballano lo step per 10 minuti di fila. Poi ritornano le 8 disgraziate 8 in puntino e senza reggiseno (finalmente le donne nude) e tristemente sfilano al suono di una marcetta scomparendo dietro la tenda velocemente.

Poi ancora una canzone cantata male e ballata peggio dal deficiente di cui sopra e rieccoti le 8 spallettate 8 (ancora con i seni nudi) che invece di entrare da destra e uscire a sinistra, stavolta escono da destra ed entrano da sinistra. Il nostro travasatore vorrebbe piangere a questo punto, ha notato alla cruda luce dei riflettori tutti i foruncoli, i lividi ecc. delle ragazze e le loro nudità lo hanno soltanto terribilmente depresso.

Lo spettacolo finisce con una triste canzone cantata da un uomo vestito da donna.

Poi arriva il conto (3800 franchi = 6000 lire) e dopo quest'ultima mazzata il travasatore viene « spinto » fuori brutalmente (ormai ha pagato) e la guardarobiera, che era l'unica carina, lo tratta male e gli fa cadere il cappello.

Fuori piove, il guardaportone che gli ha raccontato tutte quelle fregnacce per farlo entrare distoglie, adesso, lo sguardo.

C'è umido, il travasatore si tira su il bavero del cappotto e mentre a capo chino si allontana pensa che in fondo De Gasperi non ha tutti i torti a proibire certe cose.

GALEAZZO BENTI

PAROLE DI NAUFRAGO

— A rimanere su quest'isola deserta, senza donne, senza cibo, senza sigarette, senz'acqua, non mi addolorerebbe se avessi con me le deliziose paste, gli squisiti gelati e le inimitabili torte del BIS BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza Viminale 19)

L'IDEA TRAVASATA

Il feudo

Intendo, come in **Evo di mezzo**, **terra** in **VASSALLAGGIO** perpetuo di sovrano: lo che, **in presente**, si palesa a scopo di **RAI** e in pro di suo **EX-CAPOCCIO**, installato ora sopra **seggio ministrevole**.

Ei non molla **sua** azienda — fatta già **SPUTACCHIERA** di utenti — dappoichè vuol **riassidersi** alla **lauta mensa** qualora un atteso **CRACCHE** lo spazzi via da **poltrona di governo**.

Si fissò da otto mesi **nuovo capoccio** di RAI; in ragione capoversa lui **nega** firma a **regolare nomina**.

Per levarcisi dai **metafisici piedi** attende forse **materiale URTO** di **medesimi?**

T. LIVIO CIANCHETTINI

D.D.T.

Un fatto compiuto, l'esercito europeo.

×

Le forze delle Nazioni partecipanti non usciranno dai rispettivi confini.

×

Sarebbe bello poter essere sicuri che le altre non entrassero nei confini nostri.

×

L'annessione dell'Italia all'ONU richiesta dalla delegazione titina.

×

Gat-titina ci cova...

×

Mosca propone e Mao indispone.

×

Togliatti migliora.

×

— Avremo un avvenire « Migliore »?

×

— Speriamo di no!

×

I comunisti cinesi a Lhassa.

×

Superfluo dire a Mao: « Lhassa perde'!... »

×

Marlene Dietrich ha avuto la Legion d'Onore.

×

Se le cose fossero andate diversamente l'avrebbe avuta Lili Marlen.

×

Mao: il capitano dei giallo-rossi.

×

Va aumentando perfino il costo dei liquori.

×

« Sarti » chi può!

×

Che tempi!

×

Peggio di così, si vive!

×

5 giornate di squalifica al centrattacco della Lazio.

×

Arce picchia!

×

700 comunisti espulsi dalla Francia sono venuti in Italia.

×

All'anima degli scambi italo-francesi!

×

Dopo l'intervento cinese.

×

E adesso pover'ONU?

×

La Russia contro i patti dell'Occidente.

×

Ma si faccia i patti suoi!

I VIAGG[illegible]

Al "Ca[illegible]

20° EPISODI[illegible]

— Sei [illegible]

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

Al "Carciofo Reale„

20° EPISODIO — **2ª PUNTATA**

(La camera di Rikiki in casa di Onesimo Rikiki).

RIKIKI' — Eccoci da due giorni al «Carciofo Reale» ospiti del negoziante di ombrelli Onesimo Rikiki, mio bisnonno.

LA SIG.RA EMMA — Per favore, Cesare, finiscila di chiamare bisnonno il signor Onesimo, che non ha ancora trent'anni... Vuoi coprirti di ridicolo?

RIKIKI' — Bè... E' un giovane bisnonno, non c'è che dire, ma è pur sempre un bisnonno. Tu non puoi nè negare, nè impedire, che Onesimo sia il padre del padre di mio padre. E' ovvio che non ho potuto metterlo al corrente del nostro rapporto di parentela, ragione per cui continuo a farmi prendere per lo zio di Piézenas.

LA SIG.RA EMMA — La qualcosa mi costringe a chiamarti Nepomuceno...

RIKIKI' — Come io sono obbligato a chiamarti Veronica. Per fortuna Onesimo non dubita di nulla e questo è l'importante. Del resto, sono molto contento di conoscere i miei antenati. Non li trovi simpatici? Stella, mia bisnonna, è così cortese con noi... E com'è fresca e giovane.

LA SIG.RA EMMA — Non più di me, mi auguro!

RIKIKI' — Quanto a questo, scusa: Stella ha venticinque anni.

LA SIG.RA EMMA — Ammetterai, Cesare, che non può far piacere a tua moglie di essere più vecchia della tua bisnonna. Comunque, per conto mio ne ho abbastanza di questa buffa parentela! Senza contare quell'infernale poppante di tuo nonno, che urla dalla mattina alla sera! E per colmo dei colmi si chiama Medardo!... Bell'idea di mettere un nome simile ad una creatura innocente!

RIKIKI' — Onesimo mi ha spiegato. E' per il suo commercio. San Medardo è il Santo preferito dagli ombrellai.

VOCE DI ONESIMO — Zio Nepomucenoooo!

LA SIG.RA EMMA *(ironica)* — Cesare! Dice a te. Non lo senti?

RIKIKI' — Oh, è vero: Nepomuceno sono io, non me ne ricordo mai! Onesimo mi vuole: scendo nel magazzino. *(Scende)*

ONESIMO RIKIKI' — Caro zio, mi sono permesso di disturbarti perchè aspetto da un momento all'altro l'illustre cliente che sapete.

RIKIKI' — Re Luigi-Filippo?

ONESIMO — Appunto. Come ti ho detto, Sua Maestà mi fa il grande onore di fornirsi da me, per gli ombrelli. E siccome scherzando mi dice sempre che i miei ombrelli quando sono chiusi e ben stretti sembrano carciofi, eccoti spiegata la mia insegna.

RIKIKI' — Ma il Re viene lui personalmente?

ONESIMO — Certo! E' la semplicità fatta persona. Lo chiamano per questo il cittadino-re. Spesso per venire qui prende l'omnibus e non disdegna, benchè re, di salire sul-l'*imperiale*. Non ho mancato di avvertire dell'Augusta visita il mio padrone di casa e il mio vicino Gerolamo Paturot, cappellaio. Li avverto sempre quando il re mi onora. Ma eccoli appunto qui...

(Monsieur Prudhomme, padrone di casa di Onesimo Rikiki, e Gerolamo Paturot entrano. Presentazioni ecc.).

PATUROT — Allora, a che ora viene il re?

ONESIMO — L'aspetto da un momento all'altro... Ecco un altro omnibus: chi lo sa che non sia in questo... Sì, eccolo che scende.

LUIGI-FILIPPO *(entrando)* — Signori, buongiorno. Mio caro Onesimo, vi porto il mio ombrello da ricoprire. *(Gli dà l'ombrello)*

ONESIMO *(esaminando il parapioggia* — Oh, Sire! E' ridotto maluccio! Senza volermi immischiare nelle faccende private di Vostra Maestà, penso che sarebbe ora di farsene uno nuovo.

LUIGI-FILIPPO — Non ancora. I fondi dello Stato sono molto scarsi e la copertura del Bilancio è più importante della copertura dell'ombrello!

PRUDHOMME — Sire! Le vostre sublimi parole sono degne d'essere incise con uno scalpello d'oro nel granito della posterità.

LUIGI-FILIPPO — A proposito di granito, ho deciso di erigere un monumento all'inventore dell'ombrello. Si sono tramandati ai posteri gli inventori della polvere, del fucile e di tutte le altre brillanti trovate per decimare l'umanità, ma la Storia non ricorda il pacifico inventore del parapioggia. Io intendo riparare questa ingiustizia! *(notando l'ombrello di Rikiki)* — Oh, signore! Voi ne avete uno magnifico! La sua forma è nuova e il suo manico è fra i più eleganti che io abbia mai visto.

RIKIKI' — Sire, permettetemi di farne omaggio alla Maestà Vostra...

LUIGI-FILIPPO — Vi ringrazio, Signore, ma non voglio che ve ne priviate. Lo accetto però in prestito per rientrare alle Tuileries, visto che il tempo non promette nulla di buono. Ve lo farò restituire oggi stesso e desidero che Onesimo me ne fabbrichi uno del medesimo tipo. A ben rivederci, signori. *(esce con l'ombrello di Rikiki. Subito dopo prendono congedo anche Prudhomme e Paturot).*

ONESIMO — Che brav'uomo, il Re!

STELLA *(venendo dal retrobottega)* — Onesimo, non ne posso più!... Medardo non si vuole addormentare! Prova un po' a prenderlo tu...

ONESIMO — Io ho da fare. Dàllo un momento allo zio, gli farà piacere...

RIKIKI' *(prende con riluttanza il nonno che la bisavola gli pone fra le braccia)* — Su non essere capriccioso... alla tua età!... Sì, voglio dire... alla tua età... è logico fare qualche capriccetto...

STELLA — Tieni! Si direbbe che stando sulle tue ginocchia si calmi... Si è subito calmato...

ONESIMO — Meglio così. Scusa un momento zio, io e Stella dobbiamo scendere un attimo in magazzino.

RIKIKI' — Che bell'affare... Mi piantano con questo marmocchio, che già ricomincia a frignare!... Emmaaaa!... Voglio dire... Veronica!

LA SIG.RA EMMA — Che buffo!

RIKIKI' — Per favore, va a cercare il biberon del pupo.

LA SIG.RA EMMA — Ti sei messo a fare la balia asciutta?

RIKIKI' — Asciutta proprio non direi....

LA SIG.RA EMMA — Perchè?

RIKIKI' — Perchè questo porcellone di nonno si sta facendo la pipì sotto!

Camì

QUESTE BESTIE

— Sei veramente tu, Tobia?

MOSTRA *personale* di DiSanto

-SCUSA IL [illegible] LIA: FRA TUTTI QUESTI RUDERI NON RIUSCIVO A TROVARTI...

SALVE, AMICI!

POTENZA DEL "COLORE"

-HO CHIESTO ALLA "DONNA" DI SPOSARMI.
-E LEI CHE COSA HA RISPOSTO?
-PICCHE.

LA FIGLIA DELLA CHIROMANTE SI È SPOSATA

-CARA... TI HA PREDETTO NIENTE LA MAMMA?

CHIARIMENTO CHE SI IMPONE

NON SONO FASCISTA SONO INGESSATO

HARLEM

HOWAK

-SAI, È IN LUTTO...

2 storielle 2 per finire

SOR-RIDA, PRE-GO!

DiSanto

CINA SENZA "R"

AMOLE! CALA!

AMICO? CALA!

CONOSCENTE? MA NO, CALA!

ESTLANEO?.. SCONOSCIUTO? MA NO, CALA, CALAA!!

ARRIVEDERCI E GRAZIE

(CONTINUA A PIACELE)

La terra trema

MICRORIVISTA di TRISTANI e PUNTONI

(All'aprirsi del sipario vediamo un distinto signore avvolto in un pesantissimo cappotto e completo di sciarpa, guanti di lana e passamontagna che, avanzandosi alla ribalta comincia a declamare):

**Son l'inverno e sto arrivando
come sempre puntualmente
io non so perchè la gente
suole accogliermi tremando.**

**Sui giornali che comprate
voi leggete indifferenti
i fattacci truculenti,
li leggete e non tremate.**

**Se vi cade sotto l'occhio
la notizia che le bombe
potran fare un'ecatombe
non vi trema un sol ginocchio.**

**Se si dice ai quattro venti:
Bolscevichi e americani
presto vengono alle mani,
non vi batton neanche i denti,**

**ma se il freddo un po' vi coglie
perchè io, povero vecchio,
a venire mi apparecchio
voi tremate come foglie.**

MOGLIE — Caro, sei tornato tardi questa sera. Ero tanto in pensiero.

MARITO *(stupito dall'affettuosità della moglie)* — Be', mi hanno trattenuto, mi capita tante volte.

MOGLIE — Già, ma questa sera ti ho preparato l'abbacchio al forno che so che ti piace tanto e avevo paura che si raffreddasse.

MARITO *(sempre più stupito)* — Sei molto gentile, cara.

MOGLIE — Leggi pure il giornale, caro, mentre mangi. Hai così poco tempo per farlo, con tutto il lavoro che hai.

MARITO *(che non ha ancora capito)* — Ma no, so che ti dà fastidio.

MOGLIE — Macchè fastidio. Ogni moglie deve sacrificare le sue piccole manie per il benessere del marito che torna stanco e nervoso dal lavoro. Non è così?

MARITO — Sei tanto cara. A volte sei così buona che mi sembra di fare troppo poco per te.

MOGLIE — Se non è che questo pensavo che mi servirebbe una pelliccia nuova.

MARITO *(non parla perchè occupato a tossire e a deglutire un pezzo di osso d'abbacchio che gli si è messo di traverso)*

(A questo punto, avanzano due signore che parlano, naturalmente, di moda invernale).

— Cara, ci sono novità questo inverno per il ministero?

— No, no. Si porta ancora quello dell'anno scorso. Un buon ministero è un capo di vestiario che quando te lo sei messo addosso non te lo levi più. Magari ogni inverno gli dai una rinnovatina, una cosetta da nulla che lo fa sembrare nuovo, ma in fondo è sempre quello.

— E scusa, la situazione internazionale come si porta?

— Be', che vuoi, andando verso l'inverno si appesantisce.

— Mi dicono che con il freddo è tornato di moda il Romita lungo.

— Lungo! Si è allungato un pochino, ma non più di ventotto centimetri da terra.

— Il ministro degli esteri va ancora?

— Sì, per andare va, ma ritorna sempre.

— Un'ultima cosa, le bombe in Corea vanno sempre?

— E come no! Più slanciate che mai!

(La scena si sposta ora rapidamente in una strada).

1° PASSANTE — Ciao, comincia a far freddo, eh? Dove andrai a sciare quest'anno?

2° PASSANTE — Sai, avrò pochi giorni di ferie e così, per risparmiare il tempo e spendere di meno ho pensato di andare addirittura all'ospedale.

1° SIGNORE DISTINTO *(accalorandosi, beato lui, in una discussione)* — Se ho ben capito il suo gruppo vorrebbe opporsi alla riapertura del dibattito sull'articolo 7 della convenzione stabilita il 19 novembre 1949, ma con questo lei da un calcio ai sistemi democratici e non tiene conto dei diritti delle minoranze.

2° SIGNORE DISTINTO — Senta, io d'inverno ho freddo e non è giusto che se qualcuno non vuol pagare quelle poche migliaia di lire per il riscaldamento debba stare a tremare per lui.

(Ecco ora avanzarsi altri « 8 condomini 8 » che cantano sul motivo di « Co' 'sto freddo e co' 'sto vento »):

Co' 'sto freddo e co' 'sto vento — ci vorrà il riscaldamento, — ma il carbone costa caro e siam privi di denaro. — La caldaia alimentare — vuole sol chi può pagare — e chi soldi ne ha pochini — dice ch'usa gli scaldini. — Liti e insulti, è un repertorio — peggio che a Montecitorio. — Se vogliamo riscaldare — ci dovremo accontentare — e usar nei termosifoni — i giornali di Carboni.

(Via a comprarsi una stufetta elettrica che si rompe subito, ma in compenso, appena accesa, fa tante piccole scintille che divertono tanto i bambini).

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi, puntuale come il primo freddo, a rifilarvi una delle mie gelide, per essere in stagione,

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

— Eccomi, — disse la Morte — è la tua ora. — E si avvicinò alla zanzara che si scaldava sul vetro di una lampadina.

— Niente da fare, cara mia — rispose la zanzara con una vocetta sottile sottile.

— Come sarebbe a dire niente da fare? Vorresti sottrarti alla tua sorte? Non sai che tutto ciò che è vivo deve morire?

— E' inutile che tiri fuori le frasi d'occasione — rispose la zanzara tranquillissima — ho detto che non muoio e basta.

— Su, non fare la sciocca, lasciati prendere — insistè la Morte cercando di acchiappare la zanzara che ora svolazzava qua e là per la stanza. — Si dovrebbe vedere anche questa adesso, una zanzara che non muore.

— Mi dispiace per te che ci farai una brutta figura, ma è così.

— Non sai che tutti gli insetti devono morire quando sopraggiunge l'inverno? Tutte le zanzare sono sempre morte ai primi freddi.

— Questo non vuol dire che debba morire anch'io.

— Non capisco cosa ti sia preso, è la prima volta che mi capita — disse la Morte dopo essersi rifilata un altro schiaffone nel tentativo di prendere la zanzara. — Vorrei sapere come ti è potuta venire in mente una cosa simile.

— E' molto semplice. Non hai letto la pubblicità dell'insetticida Zip? C'è scritto: se gli insetti non muoiono con me non muoiono più.

— Ebbene?

— Ebbene me ne hanno rovesciato addosso un intiero flacone e mi è servito solo da ricostituente, quindi...

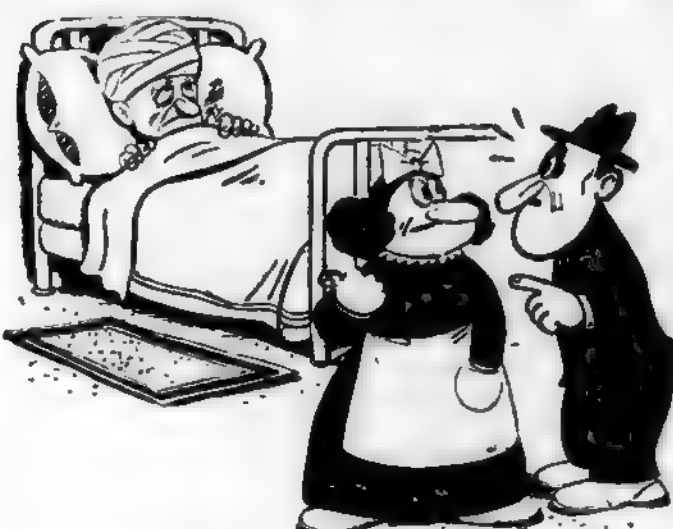
E la Morte, seccatissima, rimase con un pugno di mosche in mano.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Fra tante spese, un verso, perdonate — se adotto, padre Dante, ad uso interno: — « Lasciate ogni quietanza o voi che entrate » — sia scritto sulle porte dell'...Inverno.

(Ed ecco che, insieme alla prima brina)

CALA LA TELA

L'ON. BOTTONELLI, UOMO DI CARATTERE

— Che ha fatto l'onorevole, è caduto? è stato operato?

— Niente, niente... Al solito, segue le orme...

AUTUNNO AL FORO ITALICO

UNA STATUA ALL'ALTRA — Te lo figuri Andreotti?!...

Tutti sanno il giapponese

Correva l'anno di grazia 1902 (e come correva! Ne sono passati altri 48 e non ce ne siamo neanche accorti...) quando i romani furono invitati ad ammirare una Margherita Gauthier in *kimono*.

Fu Sada Yacco, la più grande attrice giapponese, l'Eleonora Duse delle isole nipponiche, che presentò una «Signora dalle Camelie» in cui i personaggi figuravano tutti di pelle gialla. Fu, al *Valle* di Roma, un vero avvenimento artistico.

Naturalmente, tale e quale come avviene ai giorni nostri quando giunge una compagnia che recita in lingua straniera, il teatro era gremito della folla più elegante ed aristocratica.

Nessuno, beninteso, sapeva un solo monosillabo di giapponese, salvo l'ambasciatore nipponico, gli addetti all'ambasciata e il noto giornalista poliglotta Toddi; eppure tutta una folla multiforme, per sere e sere di seguito, fece a pugni per acquistare i biglietti.

Alla prima rappresentazione, dopo un'ora di incomprensibili miagolii dei quali nessuno aveva afferrato il più approssimativo significato, Sada Yacco si chinò a un certo punto all'orecchio di *Armando* e gli sussurrò alcune parole, abbassando notevolmente la voce. Subito, dalla gremita «piccionaia», una voce ammonì:

— *Un po' più forte, per piacere: nun se sente gnente!*

Nella sala fu un boato; per qualche minuto la rappresentazione non potè proseguire. La Yacco e il suo *partner* guardavano stupiti verso la platea, non riuscendo a rendersi conto del perchè il pubblico si tenesse il ventre dal gran ridere.

Questo ed altri numerosi aneddoti si trovano in «50 ANNI», cronache di mezzo secolo di vita italiana, che rievoca tutte le settimane i ricordi più interessanti di sport, d'arte, di politica, di storia. Chiedetelo alle edicole il mercoledì: costa solo 50 lire.

Sei ✕ Sei

Telegrafiche

A. GIUDICE Agrigento - D'accordo [illegible] spedito [illegible] FALATO [illegible] PAPPALARDO [illegible]

non possiamo fare la Storia. È vero, non possiamo fornire documenti allo storico di domani. Chi ha detto, infine, che le discussioni ostacolano la [illegible]ficazione? Mazzari si parlasse sempre invece di mettere mano al mitra. — A. GUGLIELMI Napoli - [illegible] tema interessante [illegible] corso numero [illegible] PED. G. PERRONE. [illegible] -

Un fulmine a ciel sereno

ma un fulmine piacevole, è quello che dall'Olimpo Travasatorio scagliamo contro i 10.000 travasisti iscritti. Nel

TORRONTRAVASISSIMO

o Travasissimo di Natale

potrete partecipare a una magnifica tombola umoristica: 4 pagine della rivista saranno riservate ad una specie di «Tiro a Segno» d'eccezione, tutto sull'argomento Natale - Capodanno - Feste ecc. Chi si renderà meritevole della pubblicazione di tre «tiri» (TERNO) vincerà 1000 LIRE; chi raggiungerà la QUATERNA 2000 lire, e chi la CINQUINA 3000.

Se qualcuno sarà così fortunato da piazzare PIU' DI CINQUE centri farà «TOMBOLA» e vincerà 5000 lire!

[illegible] caro L'u[illegible] cosa dei tuoi [illegible]. Comunque, non [illegible] insisti sui giornaletti di poco conto e un giorno o l'altro potrai sperare di far qualcosa sul nostro «Tiro a segno». G. FRANCI Bologna - Raccontini [illegible] per gradire accettiamo qualche arrangiata stop Insisti et migliora. — E. ZINI, Genova - [illegible] per scissione, ma [illegible] stop Continua da solo [illegible] GEPPO & BEP - [illegible] perline et [illegible] preferire roba più [illegible] STUDENTI Catanzaro - Concorso non sembrami coercitivo gli insegnanti hanno notato che un corso è meno affollato dell'altro et operano per equilibrio stop Se dovessero costringervi col mitra [illegible] L. ROTA [illegible] poca roba [illegible]

[A]ttenzione!

[illegible]

Lettori e lettrici a voi suggeriamo gli argomenti dei 12 fascicoli dell'anno venturo. Il suggeritore di ogni argomento accettato riceverà in [illegible] dono di

2000 LIRE

e il suo nome figurerà in testa all'fascicolo. S'intende che le 2000 lire premieranno unicamente chi ci avrà dato l'idea per primo e se la stessa idea — com'è molto probabile dato che i soli travasisti tesserati sono ora più di 10.000 — ci arriverà da molti, gli altri non dovranno cominciare a chiedere come mai e perchè e percome. Bisogna avere pazienza con noi. Avete la parola d'onore [illegible] le 2000 lire saranno [illegible] da vero e scrupoloso [illegible] mo. Potete fidar[vi].

[illegible]

P. S. — Non dovete limitarvi a mandare solo il titolo, ma anche idee, suggerimenti, etc. altrimenti niente 2000 LIRE.

CLASSIFICA GENERALE - ULTIME TAPPE - GALOPPO PREFINALE

1) ROSATO, punti 58; 2) MAZZONETTO, 52; 3) CLERI, 48; 4) TAVELLA, 26; 5) BASSI, 25; 6) SALTICCHIOLI, 24; 7) MARIUCCINI, 22, 8) CONTI, MORGIONE e RAMBERTI, con punti 14.
Seguono moltissimi altri che se non si scoraggiano, qualche premio finale potranno sempre beccarselo.

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo) offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B C. » Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superlachiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

ILLUSIONE DI MOGLIE

— Smettila di dipingere nudi.. Arrossisco pensando che la gente può credere che abbia posato io per tale indecenza..

Mariuccini. Pesaro

DIMMI *CON* CHI VAI...

Tizio acquista le conche dal CONCAIO.

Il permesso ai registi neoveristi viene CONCESSO

Il comandante della nave regala alla moglie una CONCHIGLIA.

La guida alpina, prima di fare un acquisto, CONCORDA il prezzo

Gino Bartali, presa visione del bando, vuole CONCORRERE.

Lo scultore accettò la proposta perchè CONCRETA

La manicure mangiò l'insalata perchè CONDITA

L'oratore stabilì una determinata CONDIZIONE.

L'on. Almirante CONDUCE il cane al guinzaglio.

Il delinquente chiede di CONFERIRE.

Il carabiniere volle una CONFERMA.

Il commendatore chiede alla dattilografa una copia CONFORME.

L'on. Saragat è nemico acerrimo della CONFUSIONE.

Il nonnino preferisce la CONSERVA di ottime mele

Eolo si è recato a visitare il CONVENTO

La professoressa di francese ha assistito ad una CONVERSIONE

Soria. Mondragone

ESSE O NON ESSE?

Andreotti	*Copre*	*o*	*s...?*
De Gasperi	*Governa*	*o*	*s...?*
Magnani	*Parla*	*o*	*s...?*
Merlin	*Chiude*	*o*	*s...?*
Nenni	*Conta*	*o*	*s...?*
Pella	*Valuta*	*o*	*s...?*
Scelba	*Caccia*	*o*	*s...?*
Togliatti	*Campa*	*o*	*s...?*
Viola	*Cocca*	*o*	*s...?*
L. P. P. B.	*Corregge*	*o*	*...?*

N. N.

IL PROSSIMO MINISTERO DE GASPERI

Presidenza On. De Gasperi
Interni Preti.
Esteri: Benedettini.
Giustizia Priore.
Finanze; Santi.
Tesoro: Sampietro.
Pubblica Istruzione: Sannicolò.
Lavori Pubblici, Angelini.
Agricoltura e Foreste: Arcangeli.
Trasporti: Amadio.
Difesa: Croce.
Poste e Telegrafi: Pellegrino.

Mazzonetto. Padova

PLAGI

Il giallo è puro. Plagia Andreotti.

L'avvenire è fosco; Plagia Giachetti

Il pettine è di corno. Plagia Carlo Mazza

L'uva è buona; Plagia Silvana Mangano.

Cleri. Roma

RIMARIO (In risposta)

O Giuseppe Rosato, — in vista del traguardo m'hai fregato — soffiandomi il primato; — in più m'hai canzonato, — in modo non larvato, — così che son rimasto scornacchiato — ed abbacchiato. — Se a Roma fossi nato, — io ti direi con motto un po' pepato, — Ma vammoriammazzato! — Invece son garbato — e accetto sorridendo il triste fato, — Che senza le spine, ohimè, non c'è Rosato.

Mazzonetto. Padova

VISTA LA SVISTA?

Giornali Umoristici. Travaso, Marc'Aurelio, Unità.

Purghe: Olio di ricino, Coca Cola, Magnesia.

Belle donne Virginia Mayo, Teresa Noce, Isa Barzizza

Comici; Nenni, Macario, Totò.

Portafortuna Ferro di cavallo, gobbetto, Nilde Jotti.

Mariuccini. Pesaro

FA LO STESSO

— Oggi è domenica, e non sei stata in chiesa?
— No, ma ho visto la Settimana INCOM...

Rosato. Lanciano

PERLE GIAPPONESI

Dal MOMENTO SERA del 9:

Il duca di Edimburgo è tornato pochi giorni or sono da Malta e non appena terminato il puerperio prenderà il comando di una unità della marina da guerra britannica.

Veri fenomeni questi comandanti titolati!

Cleri. Roma

×

Da GAZZETTA SERA del 30:
ANNUNZI MATRIMONIALI

ATTENZIONE! Usate « Córdoba », estratto carne argentino; il migliore del mondo Chiedetelo negozi salumerie drogherie, alimentari.

Che il matrimonio implichi la congiunzione carnale è ovvio; ma che la carne potesse essere anche in scatola, chi lo sapeva?

Cleri. Roma

×

Da CRIMEN del 3.

Di solito usufruivano di questa indulgenza di rito gli imputati meno belli od i più innocui. Terracini, il più colpito, ebbe 22 anni.

Ma 'n sai la carta ionnica che ci sarà voluta?!

Picceì. Milano

×

Da LA SICILIA DEL LUNEDI' del 2:

Alla Cremonese è mancata la presenza di un pomo in prima linea che possedesse il tiro centrato.

Certo è che quando al posto di un pomo si mette una pera, le cose non vanno mai bene.

Curcio. ?

×

Dalla GAZZETTA del 2:
IL PIATTO DEL GIORNO
Crostini al fegato

Uguagliatene i bordi perchè facciano bella figura e posate un uovo su un crostino. Innaffiate poi con una salma a piacere.

Ci vuole un bel fegato a mandar giù dei Crostini al fegato... di salma!

Ambrogi. Migliarino

×

Dal MOMENTO del 7:

....il bimbo Giovanni Battista Pacini di anni 19..

Magari un po' maturo per essere un bimbo!

Lusi. Lanciano

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel GIORNALE DELL'EMILIA del 3:

Distinto emiliano residente Torino diplomato bancario 37enne sposerebbe bella ben fatta 25-30enne benestante, specificare dettagliatamente

A parte il fatto che una bella fatta male *non si può nemmeno immaginare, che razza di pomicione è l'inserzionista che esige specificare dettagliatamente*

Gasperini. Modena

×

Pelo di GRAND HOTEL:

(Nel romanzo a puntate « Ai confini dell'amore ») del 14 ottobre:

A Napoli, nella hall di un grande albergo, un uomo nè bello nè brutto, coi capelli arruffati, un paio di baffetti sotto il naso e un paio di occhiali azzurri sugli occhi, se ne stava sprofondato in una poltrona, intento a leggere un giornale ecc. ecc

L'Autore ha dimenticato di aggiungere con che che l'uomo stava sprofondato nella poltrona.

Fioramonti. Anagni

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

NEBIOLO:

"Su con la vita!,,

Torelli. Torino

ADENAUER:

"Parigi, o cari, noi lisceremo...,,

Sill. Prato

STALIN:

"Il pigliarsi...,,

Mazzonetto. Padova

CAPPELLO:

"A gonfie mele,,

Papiani. Firenze

FIDANZATO FESSACCHIOTTO

— **No, cara... non mandarlo a letto: io adoro i bambini!...**

TR

ACCIDE

30 Lire

Spedizione in abbonamento post

IL "MARINE

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

30 Lire — ROMA, 26 novembre 1950 — Num. 48 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale Gr. II

FECCIA CONOSCIUTA

IL "MARINE" - Eppure quel tipo lì, non m'è del tutto nuovo!

LEI stia a vedere, madama Cittadina, se i nostri colleghi « seri » nei quotidiani e i non meno seri parlamentari in Parlamento non tireranno fuori l'ipotesi che il bandito Giuliano sia ancora vivo e che debbono attribuirsi a lui gli attentati dinamitardi nonchè brigateschi di via dei Prefetti e via Lombardia. Nell'attesa voglia prendere nota del

Garbo squisito

col quale il Ministero della Difesa ha comunicato che

« in occasione del 4 novembre è stata consegnata la bandiera di combattimento al 3. Reggimento di cavalleria « Gorizia » che nel 1942 effettuò sul fronte russo la gloriosa carica di Kuwcesky ».

mentre [illegible] reggimento, che effettuò [illegible] si chiamava 3° « Savoia » Cavalleria. Il garbo squisito [illegible] Ministero ha evitato di mettere in evidenza un particolare che non si desidera di far sapere o di ricordare, senza nemmeno usare parole sconce co[illegible] scomparsa Dinastia.

Preso nota di quanto sopra, marchesa Cittadina, si compiaccia di [illegible], constatando che ormai in Italia

Abbiamo più del necessario

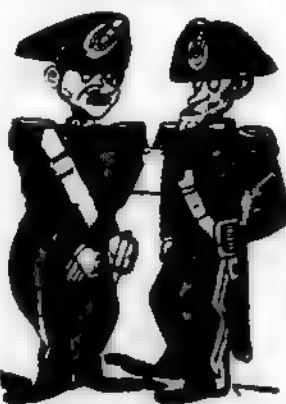
Infatti secondo le ultime notizie [illegible] giunte da

WASHINGTON — Sono in corso negoziati tra le rispettive missioni ECA, ed i Governi interessati per il trasferimento alla Jugoslavia di 100 mila tonnellate di farina americana giunta all'Italia e alla Germania.

Lei nutra fiducia, madama, e vedrà che di questo passo (diplomatico del maresciallo Tito), anche Trieste o prima o poi farà la fine della farina.

A buon punto

può dirsi la questione della Libia: sta per nascere

... la Federazione Libica ed una pretesa assemblea costituente di 60 membri, nominata praticamente dalla potenza occupante, e dalla quale SONO ESCLUSI GLI ITALIANI, proclamerà il 25 novembre prossimo « Re della Libia » il Senusso Sayed Idriss, le cui BUONE RELAZIONI CON LONDRA sono note. Tutto ciò viene fatto con un colpo di mano, mentre una commissione dell'ONU continua a discutere a Lake Success sulle antiche colonie italiane.

Figuriamoci — penserà lei, madama — quali preoccupazioni ha destato questa notizia nel Parlamento italiano! Chissà quante accorate parole, gravide di

Amor di patria

si sono levate nell'aula di Montecitorio!

Si tranquillizzi, madama, chè in questi frangenti, e mentre l'Italia era altresì sotto la minaccia di una paralisi delle sue industrie,

... la Camera dei Deputati ha discusso animatamente sulle nude spalle di una signora, sorpresa in « prendi-sole » in un ristorante romano da tre fieri deputati democristiani. E che discussioni! E che parole!

Il più focoso di questi domenicani laici, nel suo delirio puritano, è giunto a gettare in piena aula un tale anatema... sulle spalle di quella signora, da mettere persino in dubbio la sua onorabilità.

Siamo ben lontani, per fortuna, dai tempi in cui si voleva trasformare « quell'aula sorda e grigia in un bivacco di manipoli »: ne abbiamo fatto un concistoro di bigotti.

Negli ambulacri di Montecitorio e in quelli dei ristoranti alla moda vengono declamati i seguenti squisitissimi versi, che se non sono di Diego Calcagno meriterebbero di esserlo:

« L'onorevole Scalfaro va suscitando grande scalpore, a motivo di belle spalle tormentate dal calore.

« L'onorevole è indifferente a ciò ch'è brutto e a ciò ch'è bello e animato da sacro ardore ora rischia qualche duello.

« Ma chi scende sul terreno deve avere il torso nudo, cosicchè — ligio ai principi — l'onorevole avrà lo scudo ».

Questo puritanesimo ci **avvia**, grazie al cielo, **ad una rettitudine di sentimenti, ad una dirittura** di azioni, **ad una**

Irreprensibilità

politica e morale che ci compensa largamente di qualche piccolo eccesso bigotto.

Un esempio, a caso: ella, madama, sa quanto penosa sia la situazione delle scuole pubbliche a Roma, situazione che rispecchia, del resto, quella delle scuole di tutta Italia, e può essere condensata in questi termini: troppi alunni per troppe poche scuole.

Ma ella non sa con quanto zelo e con quanta sollecitudine provvede l'autorità competente: il Ministero della Cattolica Apostolica Romana Pubblica Istruzione in omaggio alla grave crisi dei locali,

... ha disposto che la pubblica Scuola Media « G. Caetani » di via Monte Zebio ceda tre delle sue poche aule alla scuola privata OPERA FRANCESCO VIVONA (Ausonia).

E questo non è un caso isolato perchè di notizie analoghe si ha sentore da qualche tempo con consolante frequenza.

Quando, poi, l'autorità competente provvede diversamente, allora le cose vanno

Di bene in meglio

Ci scrivono da Palermo che

... da otto o nove mesi in una grande area destinata ai lavori per il nuovo Istituto Industriale, giace una enorme quantità di grosse colonne di cemento, destinate alla bisogna. Ma i lavori si sono arenati lì per mancanza di fondi.

Sta di fatto, però, che i milioni spesi per le inoperose colonne sarebbero stati sufficienti a restaurare il vecchio Istituto, che, invece, si chiude perchè i professori non intendono insegnare in aule in completo disordine e con gabinetti non attrezzati.

Queste le notizie! Che hanno tutta l'aria di essere vere, per il semplice motivo che tale intelligente metodo creativo non è nuovo e non è limitato al settore scuole, ma, per fortuna, abbraccia tutte le branche della vita nazionale, con i magnifici risultati che tutti conosciamo.

E ciò grazie anche al costante interessamento dell'

Opposizione costruttiva

che ci delizia e che quando non organizza scioperi e non si reca in delegazione da Balfone, fa favilloni giganti: per esempio, durante il ricovero di Togliatti per il noto intervento chirurgico, si può dire che

... quasi tutti i deputati di sinistra abbiano fatto la guardia al Migliore: nei corridoi, al portone, al cancello, sulla strada e nelle adiacenze. Ciò unitamente alla redazione de « l'Unità » al completo e ad una robusta guardia del corpo, composta di otto aitanti giovanottoni, fra cui « Armandino ».

Un particolare veramente commovente di attaccamento all'idea marxista è quello fornito dalla on. Leonilde Jotti, la quale

... per tutto il periodo di degenza dell'on. Togliatti nella camera n. 50 della clinica « Salus », ha alloggiato nella camera n. 49.

Ed ora ritocchiamo un tasto, già toccato giorni or sono, riguardante la davvero

Impareggiabile sollecitudine

della Direzione Generale delle Pensioni di Guerra, nel disbrigo delle pratiche.

La mamma di un caduto ci ha mandato le notizie da noi chiestele e che segnaliamo a chi di dovere, fidenti di un immediato interessamento, data la gravità del caso: si tratta della signora

... Giuseppina Lo Vetere, vedova Bresci, il cui figlio capitano Ubaldo Bresci è deceduto sotto un bombardamento nel '43: la signora Lo Vetere è sola, non ha più famiglia, e la guerra le ha distrutto anche la casa. Ha 61 anni ed è malata, senza nessuno che possa mantenerla: unico modesto aiuto dovrebbe essere la pensione del figlio, che a tutt'oggi... non s'è vista!

All'« autorità competente » diamo anche l'indirizzo della buona signora: Palermo, piazza Turba 177.

Ed eccoci così arrivati al momento di condensare le ultime

Notizie in poche righe

SALERNO — Una donna di un quintale ha fatto sprofondare col suo peso un terrazzino ed è piombata su un passante travolgendolo...

TRENTO — Una donna del luogo, sessantenne, ha lanciato il marito dalla finestra « per dargli una buona lezione »...

COMO — Nel cimitero del paese di Ello ignoti « governativi » hanno distrutta, per la sua nudità, la statua simboleggiante l'ANIMA PURA, posta su una tomba...

ROMA — Il pellegrino Pietro De Thomas ha fatto il viaggio a piedi da Belluno a Roma come « voto » per ottenere la conversione di Togliatti.

In Inghilterra grande spavento per una grandinata di chicchi di sette chili, che tutti avevano preso per proiettili di una nuova arma segreta russa.

Sempre in Inghilterra, spavento ancora maggiore per la notizia che Re Faruk ha dato lo sfratto dal suo pied-à-terre in Egitto, al (God save the) King.

Dopo di che non ci resta che trattenerci con le immancabili

Note mondane

Accolta con urla belluine dal COMM. Realino Carboni (sentendosi, per tanto, andare altra grossa cosa per traverso) la notizia che

Il governo americano ha proclamato l'EMBARGO sulla penicillina vietandone in modo assoluta l'esportazione in qualsiasi paese estero, allo scopo di costituire scorte rilevanti per gli eventuali bisogni delle proprie forze armate. Tra i paesi danneggiati non c'è l'Italia essendo recentemente entrato in produzione a Roma uno stabilimento capace di coprire il fabbisogno nazionale e di alimentare una notevole esportazione.

Assai applaudito negli ambienti sbruffonistici mondiali il nobile quanto sostanziale gesto del generalissimo

... Ciang Kai Shek, il quale si è offerto di ricacciare subito i cinesi di Mao Tze dalla Corea.

Da vari miliardi di « partigiani della pace » è stato appreso con intensa commozione che

... l'on. Togliatti, nella sua abitazione di Monte Sacro, alleva una quindicina di colombi, distribuendo personalmente due volte al giorno il mangime agli ameni pennuti, simbolo di pace.

Con i quali, cara Cittadina, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

« Comm.

Pare che il **Comm.** *voglia vendere il giornale per 2...*

— 2 miliardi, 2 milioni o 2 lire?

— E' difficile capirlo: lui quando deve indicare un numero ha l'abitudine di scrivere soltanto la cifra iniziale

Un concorso fantasma

Alcuni mesi prima della XI Mostra veneziana del Cinema il mondo fu inondato di foglietti multicolori con l'annuncio dei vari concorsi ad laterem *banditi (honny soit qui mal y pense) o dalla Mostra stessa o da altri Enti.*

Uno dei concorsi si riferiva ad uno scenario già realizzato, *un altro ad* uno scenario inedito e non ancora realizzato.

A questo secondo « bando » abboccarono lo scrittore francese Camì *e il suo amico* Guasta *con un qualche cosa che i due citati umoristi — i quali un po' se ne intendono — non esitano a definire* modestamente *delizioso.*

Ma ammettiamo pure che per l'illustrissima giuria il treatment *Camì-Guasta non valesse un fico secco, dovevano per questo sparire dalla faccia della Terra* treatment *e concorso? Sta di fatto che abbiamo letto notizie nell'esito degli altri, ma di quello « per uno scenario inedito e non ancora realizzato » non siamo riusciti a scovare una sola parola da nessuna parte.*

Che cosa può essere accaduto? Che nessun dattiloscritto sia pervenuto alla Commissione? NO, *perchè* Camì *e* Guasta *ne hanno inviato uno e conservano la ricevuta di ritorno della raccomandata.*

Che sia arrivato unicamente il loro? Ma se così è Camì *e* Guasta *hanno diritto* IN OGNI CASO *al premio, perchè in una corsa con un solo partecipante l'unico competitore arriva sicuramente primo!*

Il nostro caro e grande amico Camì ci scrive avanzando l'ipotesi che si sia trattato di un concorso fantasma... Solo i fantasmi, infatti, appariscono e spariscono senza lasciar traccia...

Poichè nonostante tutto vogliamo credere che anche l'esito di questo concorso sia stato reso noto in qualche modo e da qualche parte, (certo stavolta il mondo non è stato inondato di volantini multicolori) chiediamo alla Giuria di farci conoscere dove e come possiamo sapere qualche cosa in proposito.

C. e G.

Ha da veni

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1.500 - Sem. L. 780

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 - Sem. L. 1.020

SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

— E, d'ora
tizioni eccetera, c
ra, ma Ministro c

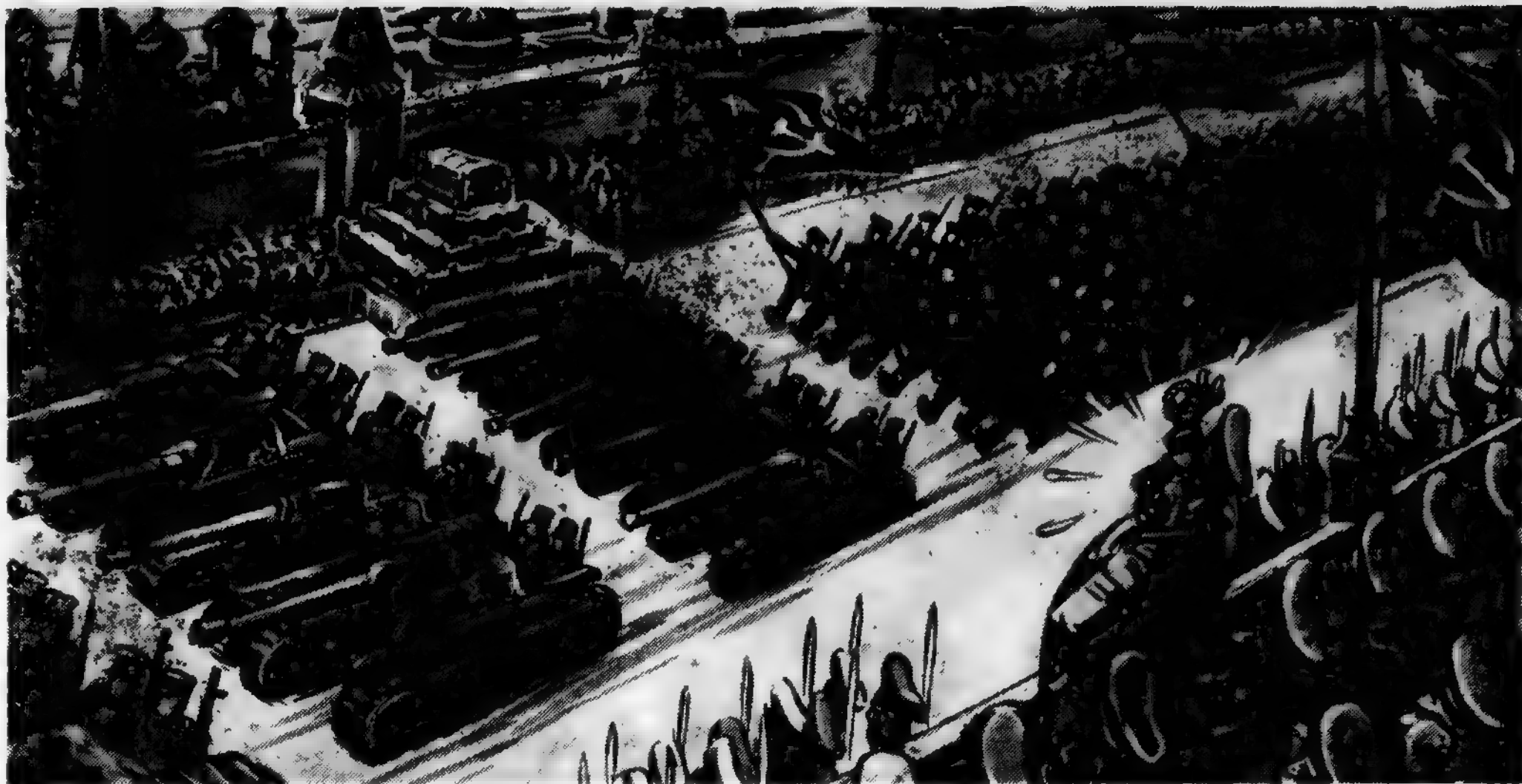
La gra
non si ad

Riproduciamo fo
della Federazione Pro

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE
ENNA

Alla Direzione,
La preghiamo,
Distinti

TUTTI I CITTADINI;

Poichè non è fa
troppo ridotta, trasci
meno documento:
« *La* preghiamo,
cali... ».
« Tutti i cittadini
« Si invitano... u
La circolare term
sarà permesso il con
Ciò stante, ci sian

— E, d'ora in poi, visto e considerato l'appello di Stoccolma, la prima e la seconda colomba di Picasso, le petizioni eccetera, ordino che il Ministro Delle Forze Aeree Navali E Terrestri non si chiami più Ministro della Guerra, ma Ministro della Pace !

La grammatica non si addice al P.C.I.

Riproduciamo fotograficamente una circolare della Federazione Provinciale del P.C.I. di Enna:

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
ENNA

Gabinetto di Lettura

Alla Direzione,
La preghiamo, volere affiggere nei vostri locali sociali il presente avviso.
Distinti [illegible] Il comitato

[illegible]

TUTTI I CITTADINI:
[illegible]

IL COMITATO

Poichè non è facile leggere nella riproduzione troppo ridotta, trascriviamo qualche parola dell'ameno documento:

« La preghiamo, volere affiggere nei *vostri* locali... ».

« Tutti i cittadini sono invitati *ha* partecipare... ».

« Si invitano... uomini di coltura *è* tecnici... ».

La circolare termina con la dichiarazione che sarà permesso il contraidittorio « a tutti ».

Ciò stante, ci siamo permessi...

UN REGGISENO A MONTECITORIO

NOI crediamo nel Parlamento Onnipotente e nei Deputati suoi figlioli; crediamo nella Libertà e rispettiamo le Leggi Democratiche; siamo pronti a sopportare gli sproloqui dei Comunisti e dei Missini, così come abbiamo sopportato la Liberazione del Colonnello Poletti; ma se il Parlamento continua a gingillarsi — come sta facendo — intorno a quistioni degne, al più, di essere illustrate in una nostra vignetta a colori, significa che la Democrazia in Italia sta per finire, che la Parrocchia sta per avere il sopravvento e che presto manipoli di Boyscout prenderanno possesso dell'Aula Sorda e Grigia per farne un bivacco delle loro spedizioni escursionistiche.

Questo Parlamento italiano si sta allineando sul piano dei fumetti e dei romanzi di Liala, sta abbandonando il ruolo di Terza Pagina per ridursi alle Cronache Mondane, alle Pagine dei Giornali di Provincia, coi pettegolezzi, i quiproquo, gli scandalucci i dispettini e le manovrette che tanto piacciono agli inesperti giovanotti incidentalmente spinti dalla Base del Partito in quell'Aula dove sedettero Giolitti e Nasi, Salandra e Sonnino.

Nei giorni scorsi, buona parte di una seduta di Montecitorio è stata dedicata al Prendisole della signora Toussant, alle Foglie di Fico dello Stadio dei Marmi e ad altri argomenti più o meno intimi che tanto stanno a cuore alla Maggioranza ed alla Opposizione. Non ci dispiace quello ch'è accaduto l'estate scorsa a proposito del prendisole della signora anzidetta, aggredita in trattoria da tre deputati democristiani; non ci dispiace e abbiamo già fatto capire di essere dalla parte della predetta signora: ma che l'on. Oscar Scalfaro arrivi al punto di rivolgersi pubblicamente al Ministro dell'Interno « per sapere cosa pensa del prendisole e di altri capi di biancheria intima », ci sembra esagerato e fuori di luogo. C'è una vertenza giudiziaria in corso e un giorno o l'altro il Magistrato sarà chiamato ad esprimere il suo pensiero a proposito di prendisole e di altri indumenti intimi: era proprio il caso d'investire della questione il Parlamento? Era il caso di occuparsi di moda e di abbigliamento, con la Guerra che c'è nell'aria, il Riarmo che marca il passo, l'Unione Europea rinviata ad epoca da destinarsi e la Difesa Civile affidata ai pompieri, mentre i Comunisti perfezionano il loro armamento, tanto per passare il tempo?

Allora dobbiamo pensare che i deputati sono degli autolesionisti, che sono loro i peggiori nemici del Parlamento e, quindi, silenziosi alleati di chi vuole scavalcare la Democrazia e instaurare, appena possibile, nuovi e più vibranti regimi totalitari. Se si continua di questo passo, Montecitorio si ridurrà a un'aula mondana con sfilate di modelle e di reginette di bellezza, l'on. Gronchi dovrà adattarsi al ruolo di Presidente della Giuria per la Elezione di Miss Sorriso — altre volte sostenuto da Totò — e al posto dei Questori si piazzeranno gli operatori della Incom per sorprendere gli atteggiamenti degli Eletti al cospetto di una scollatura un po' azzardata. Nel frattempo, chi vorrà fare politica dovrà ritirarsi al Caffè Aragno oppure nei sotterranei della città, alla maniera dei Carbonari. E mentre a Montecitorio si discuterà la bellezza statuaria di Gina Lollobrigida o di Silvana Pampanini, ci sarà sempre qualcuno che preparerà una bella Rivoluzione per liberare l'Italia da una Classe Dirigente Corrotta e Caliosa.

SEGNO DI CROCE

SEMPRE UNA E'

— Lei crede, Cavaliere, che ci arriveremo a vedere la fine della PRIMA guerra mondiale ?

AUTUNNO

ovvero IL CATTIVO

Un bambino
che somiglia a Scelba

LO sanno tutti come la penso politicamente ed è per questo che ricevo lettere piene d'insulti: lettere che vanno a finire puntualmente nell'archivio di un partito col quale ho amichevoli rapporti. Ma chi conosce i miei piccoli guai, i miei segreti affanni? Chi sa, per esempio, che per poco il mio povero padre non m'ha compromesso politicamente nel darmi un nome senza esserne autorizzato?

Sono nato nei giorni della Vigilia, marzo 1915, classe di ferro eccetera. L'Europa era in fiamme e l'Italia stava per accendersi. Da una parte D'Annunzio, dall'altra Mussolini, tutti chiedevano l'intervento immediato contro Francesco Giuseppe onde liberare Trento e Trieste. Mio padre, interventista, che ti fa? prende e mi chiama Italo Vittorio Emanuele Garibaldo. Passi per l'Italo, giacchè non mi dispiace che chi mi conosce capisca subito come la penso; ma, a quale scopo attribuirmi gli altri tre nomi? E passi pure per il Garibaldo e per il V. E.: l'on. Orlando ha dimostrato che questo doppio nome va sempre bene. Io debbo considerarmi un uomo fortunato, perchè se avessi tardato a nascere, nessuno avrebbe impedito a mio padre di chiamarmi Benito. E come me la sarei cavata dopo la guerra, quando in Italia bastava avere la barba di un gerarca fascista per essere messo al muro? Ero resistente, è vero; avevo appoggiato i partigiani, non discuto: se lo avessi voluto potevo anche fregiarmi del diploma di «patriota»: ma ve lo immaginate un patriota che si chiama Benito? un partigiano che grida «abbasso il Duce», decreta la fucilazione o l'arresto di qualche brigatista nero e poi firma quel decreto col nome di Benito? Via, mettetevi nei miei panni e convenite con me che me la sono cavata bene coi soli nomi di Garibaldo e di Vittorio Emanuele!

Reso cauto dall'inesperienza paterna, naturalmente, ho sempre evitato di dare ai miei figli nomi che potessero, sia pur lontanamente, far sorgere dei sospetti sui miei ideali politici. Niente Benito nè Adolfo nè Galeazzo nè Umberto. I miei figli sono stati chiamati con nomi magari dozzinali, diciamo pure volgari, ma insospettabili. Ho tenuto i miei sentimenti lontani dalla fonte battesimale; non mi sono commosso nemmeno di fronte alla dolcezza del nome Pio e figuriamoci se mi piaceva chiamare un figlio Giuseppe, per far capire un giorno come la pensavo. Avessi chiamato i miei figli Giuseppe o Palmiro, a quest'ora sarei per lo meno direttore dell'Unità. Ma non ho voluto contaminare la loro innocenza con ideali politici. Senonchè... Senonchè, ecco il guaio: sul finire del 1943, quando più violenti si facevano i miei sentimenti contro l'Asse, mi accorgo che appena hanno assunto una fisionomia, i miei innocenti pargoli rassomigliano, ciascuno per conto suo, ai fautori dell'alleanza italo-tedesca. Sì, diciamolo pure: uno ha il mascellone di Benito e l'altro il ciuffetto di Adolfo.

Ma come! Con un padre così antifascista, con un padre che ha alimentato la Resistenza, con un padre che aspetta il Socialismo come la manna, con un padre che non ha voluto, peraltro, compromettersi, ed ha evitato di dare ai figli nomi che potevano prestarsi a interpretazioni di determinate tendenze politiche, è questo lo scherzo che ci vuole? Ma guarda un po', cosa mi combinano questi mascalzoncelli dei miei figli! Ma non potevano rassomigliare ad attori cinematografici, a pittori, a scrittori, magari a Sarinio o a Corrado Alvaro? Che figli! avessero avuto almeno una rassomiglianza con Cavour, non ci avrei tanto fatto caso; ma andare a rassomigliare a quei due...

Passano gli anni e i figli crescono, conservando sempre quelle rassomiglianze per dannarmi. Li amo, certo, ma quando li stringo fra le braccia, non posso fare a meno di pensare, sia pure per un istante, all'Asse Roma-Berlino. Naturalmente, prima che un terzo figlio fosse depositato dalla cicogna nella mia dimora, ho preso tutte le precauzioni che il caso imponeva; ho fatto leggere alla moglie il Capitale di Marx; ho comprato la serie di cartoline dei grandi uomini del P.C.I., col Migliore, con Lenin Stalin Alicata Ingrao e Molotoff in rotocalco; ne ho fatto tanti quadretti sotto i quali mia moglie andava a passeggiare nelle ore di riposo. Finalmente nasce il terzo figlio. Come lo chiamiamo? -- «Chiamiamolo Truman» -- dice la suocera. Ah la sciagurata. - «Allora, Alcide» — propone una zia. Altri fanno il nome di Ivanoe, Palmiro, Mauro, eccetera, tutti nomi di attuali gerarchi di vario colore. Niente, niente! Il bambino si chiama Fabrizio ed è notorio: quindi, nessuno mi può accusare di avergli dato il nome di qualche Grande Contemporaneo Politico.

Passano tre mesi, il bambino cresce, si fa carino, già sorride, malgrado non abbia denti ed un giorno mi accorgo con terrore che di profilo rassomiglia come una piccola goccia d'acqua all'on. Mario Scelba. Sì, rassomiglia a Scelba, ch'è il ministro democristiano più odiato dai miei compagni di mano (sinistra). Ma guarda un po'! E non poteva sceglìersi un altro modello? Ma perchè proprio Scelba? Ma questi figli vogliono proprio la mia rovina?

Lo sapete che faccio? Adesso metto un po' di soldi da parte, poi vado da uno specialista di plastica facciale e lo prego di cambiare i connotati ai miei eredi. Solo così potrò stare tranquillo, senza correre il rischio di compromettermi politicamente, con rassomiglianze che non ho mai condivise. Vado via!

DRAGOSEI

Interessa solo a...

CASALECCHIO DI RENO, ZOLA PREDOSA, PONTE ROCCA, CRESPELLANO, PRAGATTO, BAZZANO, SAVIGNANO e VIGNOLA

— [illegible] ...chio e polveroso negozio di alimentari della locale Cooperativa, non risponde più alle moderne esigenze igieniche, e poi...

POLLENZA

— Dio mio, fate che chi deve provveda a far sgombrare da vacche e altri animali le vie nostre principali e poi...

FOGGIA

— Dio mio, fatemi apprendere che l'Ist. Naz. Case Impiegati Statali (INCIS) si è ricordato di essere proprietario del semi-diroccato palazzo n. 2, da ben sette [illegible] occupato gratuitamente da [illegible], in maggior parte non sta[illegible] e poi...

CASSARO

— [illegible] costruzione [illegible] co, e poi

TARVISIO

— [illegible]

...E POI RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA.

COS[...]
io infeli[...]

«SONO ancora sc[...] ed è questa la [...] grave sciagura [...] mia vita». Era davvero [...] grave sciagura essere [...] polo ed io, che avevo u[...] soro di moglie e quattro [...] gioletti, ne convenni [...] reticenze.

Il rag. Animella sospirò [...] ditabondo.

In quella s'udì un s[...] guirsi violento ed impr[...] so di boati spaventosi i[...] diatamente seguiti dall'[...] sibilo della sirena.

— Lei ha una calma a[...] revole... — mi disse — [...] sto è certo un attacco d[...] tezze volanti.

Il ragioniere era palli[...] aveva le mani tremanti[...]

— Sono i miei angiol[...] la sirena è quel tesoro [...] loro madre, mia moglie[...] risposi.

— Il mio difetto sta [...] mentalità che mi sono [...] to attraverso gli studi[...] no ragioniere-perito com[...] ciale, media di sette... — [...] mostrò il diploma.

Mi fidanzai da giovan[...] una signorina molto ro[...] tica.

Sogno dorato della m[...] ta — mi scriveva — p[...] il canto notturno de[...] gnolo, lo stormire della [...] da, il fremito dell'arpa [...] hanno alcun significa[...] tu non mi sei vicino. [...] te? Rispondimi e ti gi[...] no ebbri d'amore i mie[...] appassionati

Io rispondevo: «G[...] Signora - A pronto risc[...] della sua stimata del [...] dante, senza numero d[...] tocollo, avente per ogge[...] stormire della fronda, i[...] to dell'usignolo ed il fr[...] dell'arpa, tengo a prec[...] che i rumori da lei co[...] mente mentovati sono [...] fettamente udibili anc[...] di fuori della mia pre[...] A sua completa dispos[...] per altre eventuali inf[...] zioni, mi dichiaro suo [...] tissimo rag. Animella»[...]

Fuggì in una notte di [...] pesta: fuggì a lungo sf[...] dalla violenta bufera.

La ritrovarono all'alb[...] pesa con una corda, [...] ippocastano.

La mia seconda fida[...] era una poetessa.

Mi chiese come su[...] prova del mio amore [...] poesia ispirata alla [...] relazione. Eccola:

Da un più accurato esame di [...]
effettuato a titolo di previsio[...]
un bilancietto di verificazione[...]
posso informarla che non v'è r[...]
nel corrente anno del mio [...]
cara, ti assicuro inoltre che [...]
sulla scorta dei risultati
di questo esercizio
l'affetto in argomento
sarà sempre in incremento.

Cosa ne dice? — m[...] mandò il ragioniere.

— Bellissima, se d'A[...] zio avesse studiato vet[...] ria non sarebbe meg[...] lei... — risposi — Zopp[...] po' il metro...

— Non piacque... an[...] anche lei... e così...

— Speriamo incontr[...] donna che come prov[...] more le chieda la radi[...] bica del logaritmo di [...] nove elevato alla sest[...] dissi e, per quella s[...] lasciammo.

COSÌ io infelice

«SONO ancora scapolo ed è questa la più grave sciagura della mia vita». Era davvero una grave sciagura essere scapolo ed io, che avevo un tesoro di moglie e quattro angioletti, ne convenni senza reticenze.

Il rag. Animella sospirò meditabondo.

In quella s'udì un susseguirsi violento ed improvviso di boati spaventosi immediatamente seguiti dall'acuto sibilo della sirena.

— Lei ha una calma ammirevole... — mi disse — questo è certo un attacco di fortezze volanti.

Il ragioniere era pallido ed aveva le mani tremanti.

— Sono i miei angioletti e la sirena è quel tesoro della loro madre, mia moglie... — risposi.

— Il mio difetto sta nella mentalità che mi sono creato attraverso gli studi... sono ragioniere-perito commerciale, media di sette... — e mi mostrò il diploma.

Mi fidanzai da giovane con una signorina molto romantica.

Sogno dorato della mia vita — mi scriveva — per me il canto notturno dell'usignolo, lo stormire della fronda, il fremito dell'arpa, non hanno alcun significato se tu non mi sei vicino. E per te? Rispondimi e ti giungano ebbri d'amore i miei baci appassionati

Io rispondevo: «Gentile Signora - A pronto riscontro della sua stimata del 13 andante, senza numero di protocollo, avente per oggetto lo stormire della fronda, il canto dell'usignolo ed il fremito dell'arpa, tengo a precisarle che i rumori da lei cortesemente mentovati sono perfettamente udibili anche al di fuori della mia presenza. A sua completa disposizione per altre eventuali informazioni, mi dichiaro suo devotissimo rag. Animella».

Fuggì in una notte di tempesta: fuggì a lungo sferzata dalla violenta bufera.

La ritrovarono all'alba appesa con una corda, ad un ippocastano.

La mia seconda fidanzata era una poetessa.

Mi chiese come suprema prova del mio amore una poesia ispirata alla nostra relazione. Eccola:

Da un più accurato esame di gestione,
effettuato a titolo di previsione,
un bilancietto di verificazione,
posso informarla che non v'è riduzione
nel corrente anno del mio affetto,
cara, ti assicuro inoltre che
sulla scorta dei risultati
di questo esercizio
l'affetto in argomento
sarà sempre in incremento.

Cosa ne dice? — mi domandò il ragioniere.

— Bellissima, se d'Annunzio avesse studiato veterinaria non sarebbe meglio di lei... — risposi — Zoppica un po' il metro...

— Non piacque... andò via anche lei... e così...

— Speriamo incontri una donna che come prova d'amore le chieda la radice cubica del logaritmo di ventinove elevato alla sesta... — dissi e, per quella sera, ci lasciammo.

VITI

— Ho visto che il garzone del lattaio ti ha baciata... Da domani il latte lo ritiro io!
— Faccia pure, signora, ma non servirà a nulla... Dice che non gli piacciono le magre...

L'IDEA TRAVASATA

Il lavoro

In tramontato **ventennio** sentenziavano che il **LAVORO E' DIRITTO.** Il **disoccupato**, cui urge **pecunia** a scopo di **satollarsi**, trova tal massima **carica di SARCASMO.**

In ragione capoversa, li capocci **TOTALITARI** statuiscono **LAVORO COATTO** trombazzandolo a **pro di comunità**; di guisa che per **scapezzarsi** da **onta siffatta** un **vessato jugoslavo** si **recise** questi giorni le vene trascinando nella **TOMBA** la **derelitta genitrice.**

Detti capocci, a simile stregua, polverizzano **bimillenario progresso.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Arrangiate fresche

Giulio Andreotti:
CAFONE IL CENSORE.

◆

I comunisti di Mao in Corea:
MAC COMUNE MEZZO GAUDIO.

◆

Il titolo del governo democristiano:
DICIOTTO CURATI.

◆

Non si hanno più notizie del prof. Pontecorvo:
SILENZIO DI BOMBA.

◆

Mao Tze Tung al bivio:
LAMA, NON LAMA... LAMA, NON LAMA...

◆

La parola di Mr. Dayton:
ECA NISCIUNO E' FESSO!

Odori di pellegrini per le vie della capitale:
TUTTE LE STRADE PORTANO AROMA.

◆

I contribuenti boccheggianti sotto l'enorme gravame delle tasse:
NO PAGARAN!

◆

Propaganda comunista:
IL TRAVISO DELLE IDEE.

◆

Motto democristiano:
«PER DE GASPERI AD ASTRA».

◆

Puntualità degli scioperi:
LA TEPPA A CRONOMETRO.

◆

Il progetto Merlin:
PRO.... GETTIAMOLO VIA!

DEFINIZIONI STRABICHE

La dieta a salti e spizzichi
che stenta a tener viva
la massa impiegatizia:
— Finzione digestiva.

* * *

Il dicitor Filogamo
che dolce e imaginifico
improvvisa al microfono:
— Il lettore magnifico.

* * *

La solfa dei decrepiti
vegli della Nazione,
che coi cinti ragionano:
— Il giogo del pallone.

* * *

Quegli aggeggi minuscoli
che tengon su i proclivi
seni da avanspettacolo:
— Puntini sospensivi.

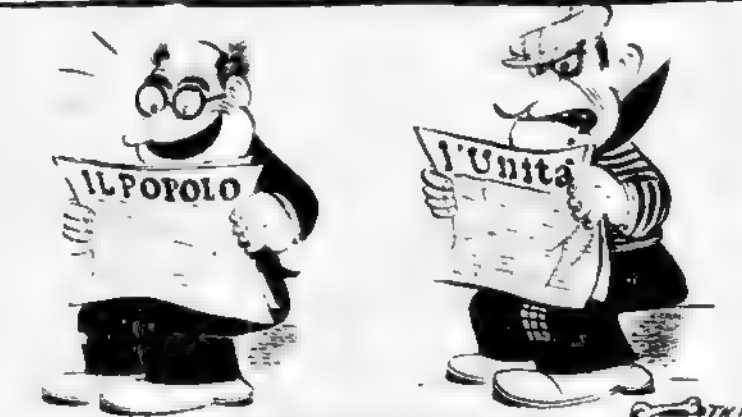
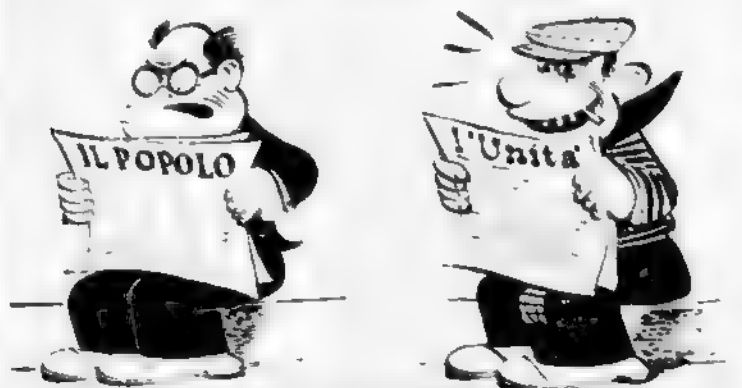
* * *

Giorgio VI Britannico
che l'erre arrota male
e spesso, ahilui, balbuzie:
— Il biesone regale.

* * *

Quei disturbi onde il medico
pensoso arriccia il naso
e consiglia un ostetrico:
— Gl'infortuni del caso.

MACCH.

NOTIZIE DALLA COREA

ovvero: RIDE BENE CHI RIDE L'ULTIMO

Fra cent'anni
(epitaffi)

1.

LAIOLO
(alias, Ulisse)

EJA EJA.. ALALA'
BANDIERA ROSSA TRIONFERA'.

2

GONELLA

IN QUESTA TOMBA GIACE
L'ARTEFICE EMINENTE
CHE INTENTO A RIFORMAR
LA VECCHIA SCUOLA,
STRAPPATOLE L'ORBACE,
PER NON MANDARLA
IGNUDA TRA LA GENTE
LA COPRI' D'UNA STOLA.

3

BEVIN

O SOL DELL'ITALIA LONTANA,
DIRADA LE NEBBIE DEL NORD:
AVVOLGI DI FIAMME ROVENTI
I RESTI DELL'ANGLICO LORD,
GRAN FIGLIO DI... PURITANA!

4

I. C.

IN QUESTA FOSSA DORME
RASSERENATO.
L'IMPIEGATO STATALE.

ITALO COMUNALE

LA CROCE ADDOSSO.
IL VERDE ATTORNO.
E ALLATO
UN LUMICINO:
TALE FU, TALE
ANCORA E' IL SUO DESTINO!

I. C.

N. B. - *Italo Comunale, piccolissimo uomo, ma d'una certa importanza per l'autore di questi epitaffi*

UN NUOVO PARTITO

— Sai, si è formato un nuovo partito politico al quale aderiscono 40 milioni d'italiani...

— Accipicchia! Ma dici sul serio?

— Sì. E' il partito del panettone Motta.

IL PARLAMENTO COME LO VORREBBE L'ON. SCALFARO

— Interrogo il Ministro del Pudore e della Morale per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare contro la signora Edith Toussant Mingoni che nella propria abitazione, ma con la finestra aperta, toltosi uno dei guanti, dava a baciare al marito il dorso della mano destra (ci si perdoni l'impudica espressione) NUDA!

GENTE VISTA

Quasi uomo...

PER giovanettello intendo un ragazzo che sta diventando uomo; pantaloni lunghi, barba incipiente, e il permesso del padre di rientrare in casa anche dopo le 10. Un laureando uomo insomma.

Tale è Luciano, e oggi è il giorno dell'esame di laurea.

Ha passato la notte rivoltandosi nel letto, senza che c'entrassero i funghi mangiati a cena, e la mattina, guardandosi nello specchio mentre si toglie dalla faccia la peluria bionda che si ostina a far passare per barba, cerca di assumere l'espressione simpatica con cui chiedere a Giovanna di accompagnarlo dal suo amico pittore.

. . .

Nello studio di Alberto, l'amico pittore che non è in casa, Giovanna guarda spaurita Luciano.

— *Come mai?! Ha la chiave? E il tuo amico dov'è?*

Luciano atteggiandosi a uomo di mondo, risponde laconicamente:

— *A volte ho bisogno di un ambiente tranquillo... Sai com'è, non siamo più ragazzini... Non temere, il mio amico non tornerà.*

Poi aggiunge:

— *Ma perchè non ti togli il cappotto? Che hai paura?*

Giovanna, pallidissima, scuote il capo: *non ha paura, però, non si sente tranquilla...*

— *Tu non dici la verità, Luciano, e se fai così, vuol dire che non mi vuoi più bene.*

— *Accipicchia!* — le mormora Luciano all'orecchio, mentre cerca di stringerla a sè — *lo sai se te ne voglio.*

Giovanna sussulta... Luciano costringendola a sedere sul divano le dice:

— *Vuoi che ti faccia paura? Così ti passa il singhiozzo?*

— *Ma io* — singhiozza la ragazza — *singhiozzo, non ho il singhiozzo...*

Luciano guarda la ragazza negli occhi e si accorge che singhiozza. Per un attimo si sente soddisfatto: *donne piangono per causa mia*, pensa, poi non essendo ancora un *uomo laureato*, comincia a commuoversi e con voce tremula dice:

— *Via, sciocchina, e adesso perchè piangi?* — Poi tace altrimenti Giovanna potrebbe accorgersi che sta piangendo anche lui.

Rimangono così, muti, sul divano: lei con gli occhi bassi, lui gli occhi su di lei. Ogni volta che lei alza gli occhi su di lui, lui li abbassa; e poi, come lui alza gli occhi su di lei, lei torna ad abbassarli.

Ad un certo punto Luciano chiede perdono a Giovanna. La ragazza, tirando su col naso, mormora:

— *Certo che ti perdono. Però non devi più portarmi in certi posti per tentare di fare certe cose...*

Luciano che si vergogna come un ladro, annuisce ripetutamente con la testa, poi, dice alla ragazza *se ha mai visto un panorama così bello*, e la spinge verso la finestra.

. . .

— *Ma il tuo amico pittore non viene?* — chiede Giovanna. — *Ormai siamo qui, affacciati alla finestra da un paio d'ore...*

Luciano risponde che il suo amico sarebbe stato così discreto da non tornare prima di quattro o cinque ore, e non aggiunge che è stato costretto a pagare tale discrezione ben cinquecento lire.

— *Se io avessi fatto quello che volevi tu* — dice Giovanna con voce sommessa — *adesso non mi vorresti più bene...*

Luciano non sa che rispondere: in fondo per lui non è andata male. I suoi compagni, (ci sono sempre compagni che sanno in queste occasioni. Quelli che aspettano che lui esca dal portone in compagnia di Giovanna, per morire d'invidia) non li teme più. E' o non è rimasto per più di due ore nello studio di Alberto, in compagnia di Giovanna? Nessuno può immaginare che il momento più emozionante è stato quando affacciato alla finestra insieme alla ragazza, ha centrato con una gomma da lapis il cappello di un passante...

Ormai s'è fatto tardi e Luciano non vede l'ora di accompagnare Giovanna a casa per sentirsi libero di andare al cinematografo, di passare il tempo fino alle undici, ora in cui vedrà gli amici e racconterà loro *che ha fatto cose da pazzi, anche se in un primo momento non ci voleva stare e anzi, aveva giurato che se lui si fosse azzardato a metterle le dita addosso, poi, si sarebbe uccisa.*

Questo, non vede l'ora di raccontare agli amici. Pezzo di mascalzone.

FERRI

ALL'ANAGRAFE

— Segni particolari ?
— Variabili: me li fa mia moglie...

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio »: fagiolini, estratto carne, Latte Berna, 12 pezzi, offerta dalla Ditta **CIRIO**.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr. ciascuna offerta dalla Ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Trieste**.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

11) Una cassetta da 6 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino**.

12) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

13) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

14) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

15) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

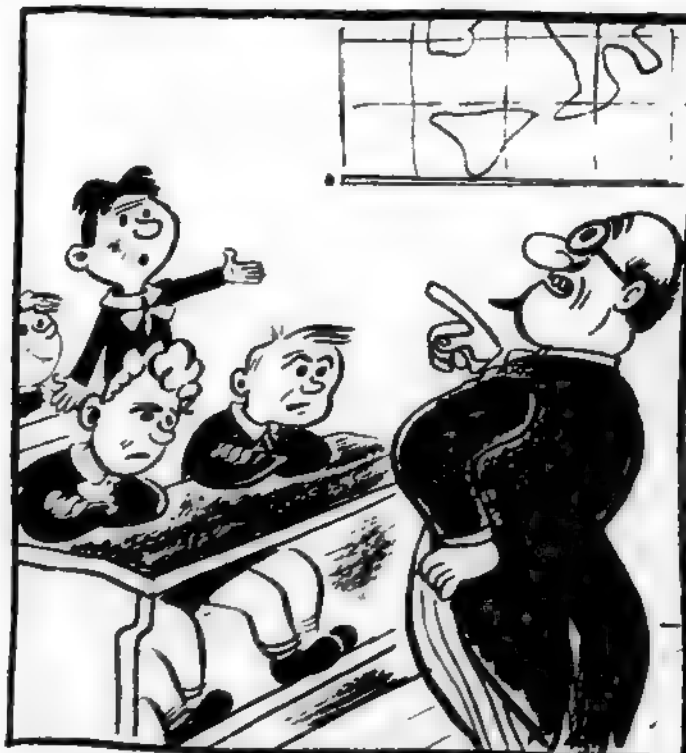
16) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

-Ugh!... Ugh!...

-Il signor Direttore!

-Piccoli svergognati! Non sta bene guardare le gambe della signora maestra.

-Signor Direttore, giuro che ho visto appena le caviglie.
-Sei sospeso per un giorno!

-Io ho visto le ginocchia, signor Direttore.
-Sospeso per una settimana!!

-Io le giarrettiere
-Sospeso per un mese!!!.

-E tu Pierino?

-Arrivederci a un altr'anno, signor Direttore!

— E'
che una do

RAGIONAMENTI FEMMINILI

— E' verissimo, tu non mi fai mancare assolutamente nulla, nemmeno il superfluo, tuttavia ammetterai che una donna ha bisogno di qualche cosa di più!

I DENTISTI AVEVANO RAGIONE

La Signora Wilma B. consorte di un noto professionista della capitale, (non ci è permesso rivelarne interamente le generalità per ragioni di riservatezza), si rammaricava della sua dentatura grigiastra. Oggi possiede dei denti che suscitano probabilmente l'invidia di molti di voi. Ma anche voi, come lei, non avete che provare il *Dentifricio del Dentista*. Il *Durban's* ha giovato a qualche milione di persone e non mancherà di giovare a voi pure. In poco tempo avrete la gioia di possedere una dentatura splendente. E quando avrete provato quale meraviglioso senso di freschezza lascia in bocca, quale fragranza balsamica ha l'aria che si respira dopo, vi convincerete anche voi che... *i dentisti avevano ragione.*

4216 DENTISTI NON POSSONO SBAGLIARE

La meravigliosa efficacia del DURBAN'S e del suo famoso ritrovato OWERFAX, è provata dal lusinghiero giudizio datone dai Dentisti che hanno scritto alla Casa per manifestare il loro elogio incondizionato.

DURBAN'S

il Dentifricio del Dentista

AL CONSIGLIO DI LEVA

IL RECLUTATORE — ... fanteria, fanteria, granatieri, cavalleria, obitorio, fanteria...

OTTOCENTO

LA CONTESSA *Alice diede un urlo strozzato e ricadde pesantemente sul canapè, mentre i di lei seni, per lor natura e dimensioni portati a vincere ogni legge fisica e fluttuar ad ogni poco nell'aere, davansi a girovagar per la stanza, poscia scendeano più lentamente, al fin raggiungeano il luogo loro d'origine.*

Uno strano figuro, infatti, avea fatto ingresso: suo unico indumento era una pelle di ghepardo che cingevagli le reni ma, nonostante l'astuto travestimento, immediatamente la Contessa avea ravvisato in lui il suo amante più ardito, il Barone di Courteline.

— Barone, che significa ciò? — chies'ella.

La zampa destra delle pelle di ghepardo ebbe un guizzo, come a far cenno di tacere.

— Il mio amore per voi ha la forza intatta ed invincibile delle cose primordiali, — disse alfine il Barone. — La mia passione manifesteravvisi nelle forme più elementari e violente, Alice, e tra non molto, forse esprimerommi a gesti e con suoni gutturali, agitando immaginarie clave...

I seni della Contessa tumultuarono alcun poco sotto l'impeto di cotanta passione, indi poi calmaronsi, ma della calma ingannatrice di un vulcano che tace solo per riprendere con maggior vigore a lanciar fuoco e lava e lapilli.

Il Barone fessi tosto dappresso all'amata, inginocchiollesi avanti e:

— Alice! — singhiozzò — Ditemi che ciò che mormorasi è menzogna, mera menzogna!

I seni d'Alice ritrasseronsi, come presaghi di imminente sciagura.

— Che intendete dire? — diss'ella.

Il Barone fessi cupo in volto e continuò:

— Vociferasi che voi da un mese non m'abbiate ingannato, nè tradito, nè tampoco vilipeso o comunque schernito con alcuno: in altre parole, Alice, constami che non m'abbiate fatto becco!

Dopo una pausa satura d'angosciosi interrogativi e durante la quale Alice tacque ammutolita da' seni che la soffocavano, il Barone riprese:

— Un fatto simile significherebbe che voi non m'amate più come un tempo, che il mio posto d'amante ufficiale non esiste più, ch'io per voi son rimasto uno solo, e non già il primo fra tutti!...

In un parossismo di disperazione e di gelosia il Barone rotolossi alcun poco sul folto tappeto, indi rilessi accosto alla Contessa che, immota sotto il peso di cotanta accusa, pareva dibattersi tra opposti sentimenti.

— Barone, — diss'ella alfine, stendendo il seno destro sul di lui capo, in gesto di materna comprensione, — Coteste son sottigliezze degne d'un Di Bergerac... Il vostro amore ne' miei riguardi è adunque tanto grande?.. Orsù, tapinello, come potete credere a simili infamie? Ne volete le prove? Ebbene, pria che voi entraste, ho congedato il IV Corpo Cavalleria... Conservo ancora gli speroni del nuovo tenente..

— Non saranno essi quelli ch'io vidi nel vostro secretaire mesi or sono?...

I seni della Contessa Alice ebber un moto di ribellione e di disgusto di fronte a sì fredda incredulità.

— No — rispose — Son freschi, di giornata. Vel giuro!

— Ah — sospirò il Barone — Credovi, credovi all'istante... Ma infine, che monta tutto ciò?... Ciò che preme, ch'urge, è ch'io sia qui, sempre, all'ombra de' vostri seni!..

Un turbinio di quest'ultimi, un balzo del Barone sul divano, un preciso e sintomatico romore di baci... Indi poscia Alice di Rubignac, la lussuriosa, prese a danzare follemente sul corpo esanime del Barone di Courteline.

AMURRI

Non disperatevi! Non malediteci! L'assenza di Ernesto e Romoletto è solamente temporanea e cesserà col prossimo numero.

— Ritorneremo!

— Meraviglioso.. E come fate?
— Cara signora, mangio quattro volte al giorno... le paste, i dolci e i gelati del BIS BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza Viminale) che, oltre ad essere insuperabilmente deliziosi, sono anche nutrienti.

DODECACOFONIA

S'ode a destra uno squillo di tromba,
a sinistra risponde uno squillo,
d'ambo i lati un tamburo rimbomba
e un violino gli geme vicin.
Quinci un basso ha già emesso uno strillo
quindi un altro, con canto spiegato,
a un soprano degli urli ha lanciato
e una voce commenta pianin.

Chi son essi? Che strano linguaggio
è codesto che il ciel fa tremare?
Son stranieri d'ignoto lignaggio?
Sono turchi? Cinesi? Chissà!
No! Son musici e stanno a provare
un nuovissimo canto conciso
che natura dall'arte ha diviso,
che con dodici toni si fa.

Ahi sventura! Ma spose non hanno?
non han madri gli stolti maestri?
perchè tutti i lor cari non vanno
dall'ignobile canto a strappar?
E i vegliardi ai lor figli maldestri
chè non dàn sculaccioni possenti?
Chè non tentan le trombe furenti
con prudenti parole placar?

Ed un fesso già corre a sentire
questi canti e li trova decenti,
altri fessi li vanno a plaudire
e s'impinguano i lor borderò.
Pure i critici, i più competenti,
sui giornali li dicon divini!
I Petrassi hanno ucciso i Rossini!
Questa orrenda novella vi dò.

(Si avanzano a questo punto due giovani compositori dodecafonici che, parlando con strani e inarticolati suoni gutturali come i personaggi delle loro opere, così dodecafonizzano:)

Credimi, sono preoccupato, non so che mi succede, ma è un po' di tempo che appena tocco la tastiera, tac, escono fuori delle melodie dolcissime.

— Ma no?

— Altrochè! Sono disperato, tra due giorni devo consegnare lo spartito della mia nuova opera e qui non riesco più a stonarne una giusta.

— Ma hai provato a comporre ad occhi chiusi?

— Certo che ho provato. Vuoi che dopo due anni di conservatorio non sappia ancora come si compone della brutta musica? Ecco cosa ne è venuto fuori.

(Si mette al pianoforte, da cui si levano le dolci note della canzone « Tu musica divina ». Mentre il secondo compositore dodecafonico fugge inorridito si precipitano in scena i « 12 spettatori 12 » che vengono ad ascoltare un'altra opera del ciclo dell'Anfiparnaso)

I° SPETTATORE — Ma tra gli autori delle opere dell'Anfiparnaso c'è Vecchi?

II° SPETTATORE — Questo è niente. Il guaio è che vi sono anche dei Nuovi.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Savinio l'« Orfeo vedovo »
fa per l'Anfiparnaso:
Parnaso, scusa solita,
per prenderci p'er... naso!

VINCENZO TOMASSINI — Io ho scritto « Il tenore sconfitto » ovvero « La presunzione punita ». Ma vi giuro che ogni riferimento a persone o cose della musica dodecafonica reale è puramente casuale.

LUIGI DALLAPICCOLA — Avete sentito la mia sacra rappresentazione « Job »?

Questa sì che è vera dodecafonia. Durava poco più di dodici minuti e sembrava che durasse poco meno di dodici ore.

VINCENZO TOMASSINI — Già, ci voleva la pazienza di Job per starla a sentire.

GOFFREDO PETRASSI — Macchè « Aria di don Basilio », macchè « Aria di Rosina »! Basta con il vecchio melodramma! Finalmente è venuta « La morte dell'aria »!

I° SPETTATORE — E a quando la morte delle arie?

GOFFREDO PETRASSI Ah, quella mai!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Il maestro era il bravissimo
Previtali, ma è evidente
che restando a casa il pubblico
era stato previ...dente.

IL CRONISTA PAZZO
Ma per quanto previdente non potrà evitare una delle mie solite

CRONACHE
DELL'ALTRO MONDO

— Crasc, crasc, fiiiii bum bum! — disse il giovane compositore dodecafonico guardando dolcemente la fidanzata negli occhi.

— Come? — disse la ragazza facendo un balzo indietro.

— Crasc, crasc, fiiiii bum bum. — rimugolò lui questa volta un pò più indeciso.

— Ma non capisco, — disse la ragazza cominciando a guardarsi intorno con espressione smarrita. — ti avevo chiesto una serenata...

— Appunto...

La ragazza cominciò a piagnucolare: — Ecco, vedi come sei! Eppure non ti avevo chiesto niente di eccezionale! Per te che sei un musicista... Che ci mettevi? Invece niente!... Perchè mi prendi sempre in giro?

— Ma cara, questa è proprio una serenata, l'ho scritta apposta per te questa notte.

La ragazza piangeva dirottamente. — E' così che mi ami?... E' possibile che io sappia solo ispirarti crasc, crasc e quelle altre porcherie...

— Ma cara...

— Che cara e cara, non toccarmi!

— Senti, — disse il giovane autore dodecafonico prendendo la dolorosa decisione, — ho voluto scherzare.

— Davvero?

— Sì!

— E allora cantami la serenata, che mi hai scritto.

E il giovane compositore cantò, con qualche stonatura, « O' Mari » mentre la ragazza gli si stringeva al fianco commossa.

Tra gli alberi, il terzo programma ululava sinistramente.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Del sapere la fiamma
nutre il terzo programma
la cui formula è chiara:
« Sbadigliando s'impara ».

(Entrano a questo punto in scena « 12 ascoltatori del terzo programma 12 » cioè tutti indistintamente non uno escluso, e sfilano in passerella cantando sul motivo della « Ninnananna delle 12 mamme »)

Dodici drammi, dodici autori — e per ognuno gloria ed onori — ed ogni autore molto guadagna — pur se ogni dramma è una gran lagna. — Dodici critici dicon che è buona — dodici sonni sulla poltrona — dodici drammi, dodici autori — dodici soli gli ascoltatori.

Dodici temi piuttosto astratti — sono il sostegno a dodici fatti — che lentamente son declamati, — e con perizia spesso cantati — su d'una musica molto quotata: — dodecafonica viene chiamata... — Dodici trombe, dodici piani — dodici fessi batton le mani.

CALA DISARMONICAMENTE
LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

VENENDO AL MONDO

(IL PUPO — Porca miseria... E io che non ci credevo...

E ADESSO, POVER'UOMO?

QUELLO A SINISTRA — Proprio a me capita di dover fare gli scongiuri!

CONFEDERAZIONI LIBERE

— Quando eravamo nella C.G.I.L. dovevamo sottostare all'on. Di Vittorio e proclamare lo sciopero; oggi che siamo indipendenti dobbiamo sottostare allo sciopero per proclamare ai nostri iscritti che non siamo da meno dell'on. Di Vittorio...

D. D. T.

Attentati terroristici contro le sedi romane del PRI e del PSU...

×

Gli autori sarebbero...

×

Forse che MSI, forse che ...

×

Disordini in India e preoccupazioni inglesi...

×

« Dio salvi il the! ».

×

Portuali in agitazione [illegible] ritardato la partenza [illegible] navi dirette nel Sud America.

×

I Lavoratori del Male...

×

Il « Migliore » migliora

×

Perbacco! Andando avanti così diventerà perfetto.

×

L'automobile di To-Jotti investita a Roma dall'autopullman di un pellegrinaggio.

×

Poi dice che il Vaticano non c'entra!

×

Ma To-Jotti non era nella vettura.

×

Quelli dell'Unità:

×

Gente che scrive sotto dittatura.

×

Ribassi in borsa.

×

Giuochi di società... (anonime).

Nella sala del Consiglio Comunale della città di Malvern (Inghilterra) è stato tolto « un nudo » del Correggio...

×

Il quadro è stato tolto perchè secondo quanto hanno dichiarato i consiglieri, « distrae l'attenzione delle Autorità comunali ».

×

Il signor Bacchettoni fa scuola all'Estero...

×

L'Unità, a proposito del Congresso della Pace, chiama Varsavia dove ha luogo il convegno, « Città martire » ...

×

... dimenticando che a martirizzarla sono stati (insieme ai camerati tedeschi) proprio i sovietici.

'ttenzione!

Vogliamo fare il Piano [illegible] dei TRAVASISSIMI 1951?

Lettori e lettrici a voi suggerirci gli argomenti dei 12 Issimi dell'anno venturo. Il suggeritore di ogni argomento accettato riceverà un [illegible] di

2000 LIRE

e il suo nome figurerà nel [illegible] all'Issimo. S'intende che le 2000 lire premieranno unicamente chi ci avrà [illegible] per primo e se la stessa idea — com'è molto probabile dato che i soci travasisti tesserati sono oltre i 10.000 — ci arriverà da molti, gli altri non dovranno cominciare a chiederci come mai e perchè e percome. Bisogna avere pazienza con noi. Avete la parola d'onore di Guasta che le 2000 lire saranno date davvero e scrupolosamente al primo. Potete fidarvi.

CUOCO

P. S. — Non dovete limitarvi a mandare solo il titolo, ma anche idee, suggerimenti, etc. altrimenti niente 2000 LIRE

D. D. T.

Andrej Vishinski si chiede: « Come mai gli Stati Uniti non vogliono distruggere le bombe atomiche? »

×

Povero cocco! Ti manda solo, papà Stalin?

×

Scandaletti a Montecitorio.

×

Il rovescio della medaglietta.

×

Pietro Nenni.

×

Il patito socialista.

×

E' finito il riposo di Togliatti.

×

Ossia: è finito il riposo per noi!

La nostra politica tributaria.

×

Fiaschi per fisco.

×

Peppino Saragat.

×

Il « leader » gentiluomo.

×

Lo pseudo reduce di Venezia

×

Scemo o non scemo?

×

Giulietto Einaudi

×

Vita col Padre.

×

Nuove cariche per i capoccioni democristiani.

×

Gli scorridori della preteria.

×

Seduta al Senato per proibire le commende fasulle.

×

Chi ci fregia in tal momento?

Tombola Travasisti

AMICI e compagni! ben quattro paginoni (diconsi 4) del prossimo *TORRONTRAVASISSIMO* saranno aperti ai lettori e alle lettrici [illegible] specie di *Tiro a segno* [illegible] viceversa sarà una *Tombola* o pesca di beneficenza, [illegible] afferma il cava[illegible] Cosso di Roma.

[illegible] ha ingegno e voglia di scrivere, anzi, di stravin[illegible] affrett[illegible] a spedire con [illegible] mezzo di trasporto, sia [illegible], terrestre o flu[illegible], trovatine, vi[illegible] in una parola [illegible] e azzeccati, bril[illegible] vogna a[illegible] e autorizza[illegible] suoito, dopo che [illegible] riflettuto sul da fare)

[illegible] *Attalo* e [illegible] a data e [illegible] tiro che [illegible] apposita commissione [illegible] di prima [illegible] presieduta da *Guasta* e composta da *Drago, Set, Ferri Nati, Cuoco, Marchetti* e *Kremos*. Una volta esaminati i tiri, la detta Commissione non avrà altro da fare che cestinarli subito, oppure *mandarli a volta di corriere in tipografia*, oppure ancora passarli ad altra Commissione d'Appello composta da *Belli, Simili, De Simoni, Girus, Amurri, Tie Isidori*, la quale o li cestinerà subito o li manderà in tipografia o li affiderà addirittura alla bambina *Maia Martelli Guasta* (mascotte del *Travaso*) che se ne servirà per fabbricare deliziose ochette di carta.

Il massimo segreto sarà conservato da tutti sulla sorte dei « tiri » giudicati. A tale uopo, ci è stata assicurata l'assistenza dei migliori funzionari di polizia di Scotland Yard. Solo al momento di andare in macchina si procederà alla verifica dei nomi degli autori dei « tiri » composti e da mettere in pagina.

Chi avrà piazzato per primo tre « tiri » vincerà il *terno* di L. 1000; chi avrà raggiunto per primo una *quaterna* di « tiri » riceverà 2000 lire mentre il fortunato della *cinquina* riceverà ben 3000 lire.

MA NON E' FINITA! AH!

Ci sarà pure il travasista che riuscirà a piazzare più di cinque « tiri »; orbene, il fortunato mortale che avrà piazzato il maggior numero di tiri (vale a dire oltre *cinque*) sarà proclamato vincitore della *TOMBOLA* di *5000* lire. (In caso di parità tra più travasisti — tutto può succedere, in questo mondo — si terrà conto dell'ordine cronologico, perciò, come dice *Vistri*, è meglio battere il *Ferri* finchè è *Amendola*, ovverosia affrettarsi a spedire i primi tiri)

Indirizzare buste, cartoline, plichi, pacchi natalizi e capponi a: TORRON-TRAVASISSIMO - via Milano, 70 - Roma. Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 dicembre p. v.

Albione

da cantarsi sull'aria del petroliniano « Gastone »

Albione
questo è un tiro fetentone
Albione
tu sei peggio di Baffone
Zozzone!
Forse avevano ragione
Mario Appelius e il Puzzone
Albione, Albione!

RACCONTO SERIO (1)

ERA a San Luiz do Marañhao (Brasile) che io facevo la conoscenza di Felipe Buenanoche, il milionario misterioso. Dico « misterioso », nel senso che nessuno aveva mai saputo in qual modo egli fosse riuscito a diventare milionario: anzi, sulle origini della sua fortuna egli serbava un riserbo ermetico, assoluto: quando qualcuno gli rivolgeva una domanda su quell'argomento o tentava la più lontana allusione (esempio: « Di' un po': come hai fatto ad arraffare quei quattrini? »), egli inforcava rapidamente una motocicletta e in pochi secondi non era più che un punto nero in fondo alla strada. Basta: io vado a fargli visita nella sua villetta, situata a pochi passi dalla stazione ferroviaria, ed egli mi accoglie con la più affabile cordialità:

— Accomodatevi; — e così dicendo mi spiana in faccia una minuscola rivoltella a dodici colpi, dall'impugnatura finemente damaschinata — se siete venuto per chiedermi come sia riuscito ad arricchire, faccio fuoco.

— Peccato: — ribatto io — ero venuto precisamente per questo.

— Mi hanno offerto somme favolose, per conoscere il mio segreto, ma io ho sempre accolto tali proposte con risa sardoniche: nulla al mondo può indurmi a parlare

Tento un carta disperata:

— Neppure una caramella al miele?

— Ne vado pazzo! — urla Felipe, con un lampo di cupidigia negli occhi. — In questi desolati paesi non se ne trova nemmeno una: datemela, vi dirò tutto.

Gliela do, ed egli incomincia:

— Vedete quella stazione?

— La vedo.

— Ne vedete l'uscita?

— No.

— Infatti, non la si vede, perchè è a tre chilometri da qui; volevo dire: tentate d'immaginarla; e poichè ci siete, immaginate anche, dopo l'uscita, un viadotto a struttura metallica sul quale passa il treno, e un torrente che scorre sotto il viadotto. Fatto?

— Un momento: sto ancora immaginando l'uscita... Ecco: fatto.

— Bravo. Ah, un momento: all'inizio del viadotto, immaginate anche il casello novecentotrè.

— ... Novecentotrè: fatto.

— In quel casello, ho trascorso venticinque anni della mia esistenza, facendo la guardia al viadotto. In una gelida notte di febbraio, io mi ero coricato da pochi minuti, dopo il passaggio del direttissimo delle quindici e quindici...

— Ma allora non era notte — osservo.

— Le tre di notte: il direttissimo delle quindici e quindici era in ritardo. A quell'ora da lupi, dunque, sento bussare alla mia porta: mi alzo, accendo la lanterna, vado ad aprire, e un uomo avvolto in un mantello nero mi si para dinanzi. Chi è? E' il mio compagno di scuola Escamillo, che non rivedo dal tempo della quarta elementare. « Come va, come mai da queste parti, qual buon vento, sei ingrassato »: i soliti convenevoli. « Senti: — fa lui — ti ricordi che quando eravamo a scuola insieme io ti ho passato sotto banco la soluzione di un problema di matematica, che tu non sapevi risolvere? ». « Sì ». « Ti ricordi di quella volta in cui ti ho regalato una ciliegia? ». « Sì ». « Bene: ora sono io a chiederti un favore ». « Figurati: due, dieci ». « Ecco qua: dopodomani sabato, tu devi far saltare il viadotto, con la dinamite ». « Sei pazzo! ». « No. Ascolta: io sono un uomo rovinato: il gioco, le donne... ». « La solita storia: — commento io, severo — le carte, il tavolo verde... » « Macchè: la tombola. Tutte le sere giocavo a tombola in casa di mio zio Miguel. Lo zio, ricchissimo, non voleva giocare bottoni, lupini, o centesimi, ma biglietti da mille: decine, centinaia di biglietti da mille. Sono stato perseguitato da una mostruosa sfortuna: mai una volta che io sia riuscito a mettere insieme un modesto terno, il più misero ambo, niente. Così ho perduto tutto il mio patrimonio, ho venduto i miei poderi, i mobili, perfino i vestiti: guarda ». Su queste parole, Escamillo apre il mantello: ho un brivido: il termometro segna otto sotto zero ed egli è in costume da bagno. « Venti milioni: — egli continua — ho perduto venti milioni. E malgrado questo, ho tentato di serbare un certo decoro alla mia casa non licenziando neppure la cameriera e la cuoca, alle quali, a forza di personali digiuni, ho pagato fino a ieri stipendi incompatibili con la mia tragica situazione. Ecco perchè, come ti ho detto, le donne, dico, le donne di servizio, hanno contribuito alla mia rovina. Ma ora viene il colmo: lo zio Miguel, dopo avermi mangiato anche l'ultimo soldo, mi ha scritto dicendomi che non mi riceverà più in casa sua perchè non vuol più aver a che fare con uno sfrenato dissipatore. Ho saputo però dalla zia Estrellita, sua moglie, che nel testamento egli mi ha designato erede di venti milioni; vale a dire: non appena muore, mi restituisce i miei capitali. Ora, eccoci al punto: — ed Escamillo, guardandosi intorno, abbassa la voce — da trent'anni, ogni sabato mattina, con l'« accelerato » delle sei e trentasette, cioè all'alba, lo zio Miguel va al mercato di Sapabamba. Capisci? La cosa è semplice come due e due quattro: non vorrai negarmi questo favore... Tu fai saltare il viadotto, il treno precipita, lo zio muore ed io riprendo il denaro. Cinque milioni per te: non sono un soldo... ». « Mai! », urlo. « Rifletti... ». « Mai! Mai! Fuori di qui, delinquente! ». « Bella riconoscenza: io ti davo le soluzioni dei problemi e le ciliege, e tu... Mettiti una mano alla coscienza, Felipe; e poi: cinque milioni, cinque... Mi raccomando: dopodomani sabato, « accelerato » sei e trentasette, bum!, tu mi salvi, grazie, non mancare, conto su te, addio, baci, eccoti la dinamite ». Ed Escamillo, tolto di tasca un cartoccio, lo depone cautamente sul tavolo e scompare nella notte tenebrosa.

— Mah! — sospiro.

— Come, « mah »: — scatta Felipe — non mi chiedete come sia finita?

— E' chiaro: voi avete fatto saltare il viadotto, e...

— Macchè: il giorno dopo, il venerdì, io partivo in ferie per una settimana, lasciando il posto a un collega.

— E' altrettanto chiaro: Escamillo rinnovava la proposta al vostro collega, e...

— Macchè. Quando tornai, trovai un assegno di cinque milioni: il viadotto, che contava quasi ottant'anni, era crollato di sua iniziativa proprio durante il passaggio dell'« accelerato »; Escamillo, evidentemente, non aveva potuto credere la verità, e.. Se vi racconto qualcos'altro, mi date un'altra caramella al miele?

ANGELO FRATTINI

(1) *Non è vero!* (N. d. D.).

La Travasetta

DICONO CHE...

... il ministro Pacciardi ha rifiutato uomini e mezzi per collaborare ad un film che intende rievocare la battaglia del Piave nella prima Guerra Mondiale: « I soldati non sono fantocci e non debbono fare le comparse », ha detto il Ministro di ferro.

* * *

Però il Ministro stesso applaudiva alla prima di « Iwo Jima », film di propaganda americana girato con mezzi da sbarco, navi e pezzi d'artiglieria messi a disposizione dai competenti uffici americani, i quali si sono resi conto della enorme importanza del cinematografo.

* * *

Ma forse il Piave non è più di moda. Primo e otto maggio battono Ventiquattro maggio per knock out.

* * *

Nostalgie di un veterano: Come pioveva!

* * *

RECENSIONI IN UN RIGA:

Non ce piace fra gli ulivi.
Il pianto dell'India.

* * *

LA SVIGNETTA:

Un bufalo si avvicina al botteghino di un cinematografo, tutto emozionato: « Scusi; ho sentito dire che qui dentro si vede una bufala fenomenale. Vorrei una platea ».

Nota prima — *A Roma « bufala » vuol dire « film pessimo ».*

Nota seconda — *In quel locale si proietta « La Rosa nera ».*

Nota terza — *MI (notato il fine spirito?).*

* * *

UNA MALIGNITA':

Alcune persone (ma molto poche in verità) si domandano se Lucia Bosè sia solo una bella donna o anche un'attrice.

Lucia cos'è?

* * *

COLONNA INFAME:

La Commissione apposita aveva in un primo tempo negato al film « Il Cammino della Speranza » di Germi il premio supplementare dell'8 % giudicandolo artisticamente insufficiente, e cioè inferiore ad « Altna », « Figaro qua, Figaro là » e affini.

* * *

Ora il film di Germi è uno dei migliori di questo regista, che con « In nome della legge » ha dimostrato di essere uno dei migliori registi italiani. In seguito a violente reazioni la Commissione ha cambiato idea.

* * *

Perchè? Mah! Forse questi signori sono degli igienisti e non possono soffrire i Germi.

* * *

LIETO FINE:

Si annuncia un ennesimo « Totò »: « 47, morto che parla ».

In un primo tempo la parte era stata offerta a Romita modificando leggermente il titolo: « 47, corto che parla ».

NATI

6×6

1.

G. PERRA. *Pescara* — **Guasta e il sottoscritto sono due persone diverse; e se Guasta è grande io — modestamente — sono il suo profeta.** Insomma, siamo **legati a filo doppio** anche col **piccolo Ferri che, essendo cittadino svizzero, è calvinista.** Alla tua **prima lettera** abbiamo implicitamente risposto nei numeri **41 e 46; alla seconda** rispondiamo **adesso,** sia pure con ritardo, **e diciamo a te** e agli altri **amici** pescaresi: lasciate pure **che i comunisti** si vantino di **aver ricostruito** l'Italia, stando **all'opposizione** e organizzando scioperi e sabotaggi dalla mattina alla sera; per **smentire** tali facezie basti sapere che buona parte delle bugie dei comunisti sono stampate su carta fornita dall'America e che le automobili per i giri di propaganda del P.C.I. vanno avanti con sporca benzina americana. Si, perchè la Russia non fornisce combustibili nemmeno ai suoi migliori amici.

2.

R. V. Carrara — *E' stato pubblicato un pezzullo, puoi esserne felice, ma senza esagerare. Abbiamo inteso premiare la tua straordinaria assiduità. E adesso parliamoci chiaro: nelle ultime settimane ci sono pervenute diecine di buste con raccontini, rubrichette, pezzulli, eccetera; ci arrendiamo al tuo attacco indiscriminato e ci dichiariamo pronti ad aiutarti, a condizione che saprai far tesoro dei nostri consigli. Invece di tre o quattro raccontini per volta, perchè non ne scrivi addirittura il doppio? Se farai questo, sei automaticamente autorizzato a cestinare da te sei o sette pezzi e a spedircene uno solo, il Migliore, anzi il* Togliatti *della situazione. D'accordo? Ci vediamo a gennaio.*

3.

LETTRICE. *Palermo* — Evidentemente, eravamo socialisti e non ce ne accorgevamo, ecco il punto. Socialisti e cristiani, socialisti alla maniera di Cristo, come pochi democristiani sanno essere. Credo che l'infinita miseria che ci sta attorno sta aprendo gli occhi agli italiani che sono «conservatori» per istinto, conservatori delle altrui ricchezze. Noi abbiamo sete di giustizia e odiamo la miseria perchè siamo stati in molti a conoscerla. Abbiamo sperato in un mondo migliore opponendoci alle lusinghe dei comunisti, ma se non ci battiamo tutti insieme per la conquista di una vera giustizia sociale, se non siamo capaci di combattere con la nostra intelligenza contro le abitudini, contro il «tira a campà», contro lo sfruttamento indiscriminato del povero ignorante, che dice sempre si ed ha sempre paura di rappresaglie, un giorno rischieremo veramente di finire sotto il giogo comunista e saremo noi soli a farne le spese. Quel giorno non ci sarà più tempo per le recriminazioni e chi adesso teme il tenue socialismo europeo non avrà certo il tempo di protestare contro il pesante comunismo di marca orientale, perchè sarà già trasformato in concime.

4.

MARITO DISPERATO. Udine — *Caro, la tua proposta è veramente singolare e non ti nascondo che mi ha fatto arrossire. Cominci col rivelarmi di aver sposato un'avvenente maestrina e concludi pregandomi di scrivere alla tua «adorata moglie» per convincerla che noi del* Travaso *non siamo dei «sozzoni». Un vecchio proverbio avverte di non mettere il dito tra moglie e marito; ma siccome me lo chiedi con le lacrime agli occhi, faccio questo sacrificio e mi rivolgo rispettosamente alla tua rispettabile signora perchè ti lasci pure fra le braccia delle donnine di Kremos, di Barbara e di Belli senza gelosia. Che cosa sono queste donnine di carta, signora cara? Uno scherzo, un sogno, un volo di candidi piccioni nel grigio cielo dell'esistenza. Lei è una maestrina, ha una certa cultura, una certa intelligenza: perchè mai ha paura dei fantasmi? E se suo marito preferisse ragazze vere, fasciate di seta e profumate di «Arpeige», alle nostre donnine di carta che odorano soltanto d'inchiostro? Lasci perdere, signora cara, lasci guardare il* Travaso *e il* Travasissimo *al suo casto marito, non c'è nulla di male! Glielo giura un padre di famiglia; un uomo che ha moglie e tre figli e nessuna macchia sul certificato penale. Glielo giura Guasta, Sposo, Padre e Nonno esemplare! Glielo giura anche la nostra amica Speranza che fa parte dell'associazione delle Terziarie Francescane e, quindi, non potrebbe collaborare a un giornale «piccante» o «libertino»: mi creda!*

5.

FANC. CARLO, *Prato* — Oh! Ecco finalmente l'uomo che ha colpito il nostro «tallone d'Achille»! Sei così sicuro di aver colto nel segno che arrivi al punto di considerarti vincitore. Piano cavaliere, piano! Dire che ci manchino gli argomenti, significa proprio non avere idea di quanta roba siamo costretti a cestinare per mancanza di spazio. Ma tu hai avuto una trovatina geniale: «se lo spazio vi manca sul serio — dici — perchè ne sciupate tanto per la pubblicità?» E che credi, che la pubblicità la mettiamo gratis, per tappare i buchi? O non lo sai che senza i proventi della pubblicità il giornale — come tutti i giornali che si rispettano — dovrebbe costare al pubblico per lo meno dieci lire di più? Tu forse potresti affrontare la maggiore spesa ma gli altri lettori, i tanti poveri diavoli che per comprare il *Travaso* sacrificano 30 lirette settimanali di pane e formaggio, come si regolerebbero? Oggi la situazione dei giornali italiani è aggravata per via dell'aumentato costo della carta e la pubblicità costituisce uno dei pochi margini di guadagno per l'editore; se fosse in noi, l'aboliremmo ma, così facendo rischieremmo di essere aboliti dall'eccessivo costo di carte e stampa. E' vero che la pubblicità è spesso antiestetica e che le persone intelligenti non sanno che farsene; ma frutta denaro e i giornali non possono rifiutarla. Infine, la pubblicità insegna molte cose: come si diventa ragionieri o maestri elementari in poche lezioni, come si possono perdere i capelli e come si può perdere tempo acquistando un orologio di precisione. Ti pare poco?

6.

C. C., Cagliari — *«Poichè non ho prove — conclude la tua lettera — gradirei che il mio nome non figurasse sul giornale». Qualcuno potrebbe credere che ci hai semplicemente confessato di esserti innamorato di Silvana Pampanini, ma non hai il coraggio di rivelarle il tuo amore. Invece si tratta di cose molto più gravi. Con una leggerezza sorprendente hai scritto tre paginette per parlarci della corruzione di certi insegnanti che pretenderebbero somme di danaro o addirittura baci e carezze dalle studentesse avvenenti in cambio di una promozione sicura. E vorresti che noi levassimo le castagne dal fuoco, pubblicando accuse simili che potrebbero anche essere scritte da un alunno bocciato? Ma che siamo, noi? Siamo dei sicari pronti a pugnalare alle spalle degli sconosciuti per la misera somma di trenta lire, quante ne occorrono per acquistare una copia del giornale? Siamo dei giullari, delle controfigure, degli agenti provocatori al servizio di lettori pettegoli e privi di coraggio? Se è vero che i professori della tua città invitano le studentesse a compiere passeggiate romantiche nella loro stanza, promettendo promozioni e buoni voti, procurati i nomi, le testimonianze e, senza tremare, scrivi la tua brava denuncia e mandala al Ministro dell'Istruzione Pubblica; se non è vero, tieniti le calunnie e lasciaci in pace. Non è nostro mestiere accusare il prossimo per far piacere al primo sconosciuto che si diverte a mandarci letterine del genere!*

SEI

Telegrafiche

— **O. BATTAGLIA.** Reggio E. - Non est quistione modalità sed moralità; manda battute più pulite et nuove. — **ANT. MIRTO.** Benevento - Preg. vs. off. collab., comunicovi est possibile decidere asilo solo quando avremo letto vs. saggi. Distinti ossequi. — **VITTORIO** (tess. 72..., 2 settore), Genova - Quella disposizione è vecchiotta; a Roma non ci fanno caso; ma a Genova, evidentemente, non hanno simpatia per voi e ve la tirano. E tu perchè non aspetti un altro tram? Purtroppo ci siamo più volte battuti in difesa della tua classe senza ottenere granchè; se non decide il Governo — **L. CIOLFI.** Roma - Disegno graziosetto et spiritoso; vieni a trovarci e ti offriremo marmellata. — **G. GARIZZO.** Venezia - Ehi! Roba vecchia! Non hai di meglio? — **EMANUELE.** Milano - Pezzo inviato non manca spirito qua e là sed impossibile pubblicare non essendo tutto maturo benchè abbastanza lungo. Fai inviare altro. — **PETZ. GE.** Sampierdarena - Spirito non mancati, ma tu esageri! Continua a scrivere e cerca migliorare; potresti fare qualcosa; noi preferiamo battute battute battute e, qualche volta, arrangiate e battute. Raccontini sunt superflui. — **NUDAN,** Bari - Provvederemo Però... due D'Angelo son troppi; c'è nessuno che vuol cambiar cognome? — **ANGELA M.,** Bagheria - Ecco gli indirizzi di tre importanti quotidiani di Boston fornitimi da Mr Cusker dell'Usis: «Herald» - Traveler Corp., 80 Mason Street Boston 12, Mass.; «Traveler» idem idem; «Globe Newspaper» Co., 242 Washington Street, Boston 7, Mass. — **ARM. COR.,** Chieti - Dicci dove possiamo mandarti tessera travasista Abbraccioni

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige, c'è una guardia in cinta!

CLASSIFICA GENERALE - ULTIME TAPPE - GALOPPO PREFINALE

1) ROSATO, punti 60, 2) MAZZONETTO, 52; 3) CLERI, 48; 4) TAVELLA, 26; 5) BASSI, 25; 6) SALTICCHIOLI, 24; 7) MARIUCCINI, 23; 8) MORGIONE, 16; 9) CONTI e RAMBERTI con punti 14.
Seguono moltissimi altri che se non si scoraggiano, qualche premio finale potranno sempre beccarselo.

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola **« Grande Assortimento »**, offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una **« Cassetta Cirio n. 1 »** contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO**.

3) Una **« Cassetta Cirio n. 2 »** contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo) offerta dalla ditta **CIRIO**.

4) Una **« Cassetta Cirio n. 3 »** contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C. » Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di **« Strega »**, offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di **« Stock 84 »**, offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

11) Dodici saponette **« Bebè »** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del **« TRAVASO ».**

2) 15 fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

L'AGIT-PROP

Raff., Poviglio

PERLE GIAPPONESI

Dal CORRIERE d'informazione del 3.

Dopo un breve diverbio con la moglie, afferrava improvvisamente un lungo coltello da cucire e vibrava alcuni colpi sulla donna.

Oramai gli aghi da tagliare cadranno in disuso...

Ivaldi, Genova

×

Dal MATTINO del 31 ottobre:

Il servizio Arezzo-S. Sofia di Romagna è in coincidenza con l'autoblinda S. Sofia-Forlì della Soc. Sita.

Ci stiamo preparando alla guerra!

Cipriani, Arezzo

×

Da NUOVA STAMPA del 31:

Il venticinquenne vincitore pesava 12 chili, l'ex campione europeo dei medi, di un anno più giovane, 72,700.

Che pappa molla! Con 60 chili in più s'è fatto fregare!

Senardi, Imperia

×

Da LA GIUSTIZIA del 31:

Ieri sera, in una discussione più animata del solito, il Panico, esasperato, uccideva il Tagliatatela che si dava quindi alla fuga.

Pur dopo morto il Tagliatatela, ha tenuto fede al suo nome tagliando la corda e facendo tela!

Capobianco, Milano

×

Da GAZZETTA SERA dell'8-9:

L'atomica di Rivoli

Maria Pruna, di 18 anni, nota come « l'atomica di Rivoli »

Di 18 anni!...

Più che l'atomica dovrebbero chiamarla l'anatomica!

Ragghianti Castellamonte

Da LA NAZIONE ITALIANA del 29:

...Enrico Savino Pezzatini, trovato cadavere nell'appartamento del viale Corsica 19, dalla moglie che tornava dal pellegrinaggio a Roma.

La morte, secondo gli accertamenti deve essere avvenuta verso le ore 15 del pomeriggio, e cioè quattordici ore dopo la triste scoperta della moglie.

Ciò dimostra che al momento della scoperta il cadavere era vivo.

Luchini, Firenze

×

Dal GIORNALE D'ITALIA del 26:

Una vecchietta, non ancora identificata, ed un ciclista sono rimasti uccisi, presso le Fosse Ardeatine, quella in via della Scrofa, all'incrocio con piazza Nicosia.

L'incrocio Scrofa-piazza Nicosia è uno dei punti di Roma ove si verifica il maggior numero d'incidenti.

Ecco i primi risultati della nomina del candelaio Parisi a sovraintendente dell'« Opera ».

Bacchini, Roma

×

Da MILANO-SERA del 9-10:

Come si ricorderà l'« illustre » personaggio americano, animato (in apparenza) da un sacro fuoco puritano, ottenne che il film « Stromboli » fosse dichiarato « immortale » ed alimentò una campagna di stampa a tal fine.

Pensare che gli Accademici di Francia sudano tutta una vita per essere dichiarati « immortali ».

Per il film « Stromboli » è bastata una dichiarazione del senatore Johnson..

Furlai, Milano

×

Dalla SETTIMANA INCOM del 4:

In quel momento una seconda apparizione gli apparve in tutta la maestosità dei colori, incapaci di essere dipinti dal più celebre pennello... l'avrebbe certamente scambiata per la apparizione di una divinità.

Era invece la Madonna di Gibilmanna.

Vista la vista?

Mazzei, Napoli

COSA FANNO

1 inglese: *1 pipa* — 2 inglesi: *1 colonia.*
1 americano: *1000 dollari* — 2 americani: *1 società.*
1 italiano: *1 partito* — 2 italiani: *2 partiti.*
1 boliviano: *1 boliviano* — 2 boliviani: *1 rivoluzione.*

Corigliaro, Siracusa.

P.GRAMMA

Pensando al suo avvenire, fermamente — NENNI si disse: « O deputato o niente! » — Ma il suo dilemma ha superato a iosa: — oggi difatti è l'una e l'altra cosa.

Morgione, Lanciano

CRONACA COSI'

Un peschereccio adriatico italiano — spintosi troppo verso il mare alto — è stato preso subito d'assalto — dai Jugoslavi (...e restò loro in mano)

MORALE

Quando a pescar nella Dalmazia andate — lasciate ogni paranza, o voi ch'entrate!

* * *

A Torino una suocera vagante — fuori città, dal genero seguita — da un palo telegrafico investita — ci ha lasciato la pelle sull'istante.

MORALE

Beh, se è così, trattandosi di suocere — non tutti i pali vengono per nuocere!

Rosato, Lanciano

SBOTTA e RISBOTTA

D: Che differenza passa tra una bambina ed una dattilografa?

R.: La bambina conta sulle dita, la dattilografa conta sulle gambe!

Mariuccini, Pesaro

×

D: Ma come fa la D. C. ad accattivarsi le simpatie di tanti devoti cristiani?

R: La messa, impiega!

Rosato, Lanciano

ODE A TEDDY RENO

Quando Giason dal Pelio
spinse nel mar l'abete
e primo corse, eccetera
(la storia la sapete).
Orfeo, battendo intrepido
sulla famosa cetra
fiere destava ed alberi
e fin la inerte pietra
e dietro a lui correvano
alberi, pietre e fiere
quella divina musica
attoniti a godere.
Così tu pur, carissimo,
Orfeo più nuovo e vero
che l'armonie dell'ugola
spargi pel mondo intero,
col canto attiri ed animi
le cose inanimate:
bucce, torsi di cavolo,
pomidori e patate.

Dell'Aquila, Migliarino

IL PELO NELL'UOVO

Pelo ne LA NAZIONE ITALIANA del 2:

Fatto noto che malgrado le pioggie l'acqua manca ancora del tutto in alcune zone della città, il rag. Forzoni ha proposto al Consiglio di concedere ai pensionati un sussidio straordinario in occasione delle feste di Natale

Se l'acqua non fosse mancata, la proposta sarebbe apparsa inopportuna.

Cipriani, Arezzo

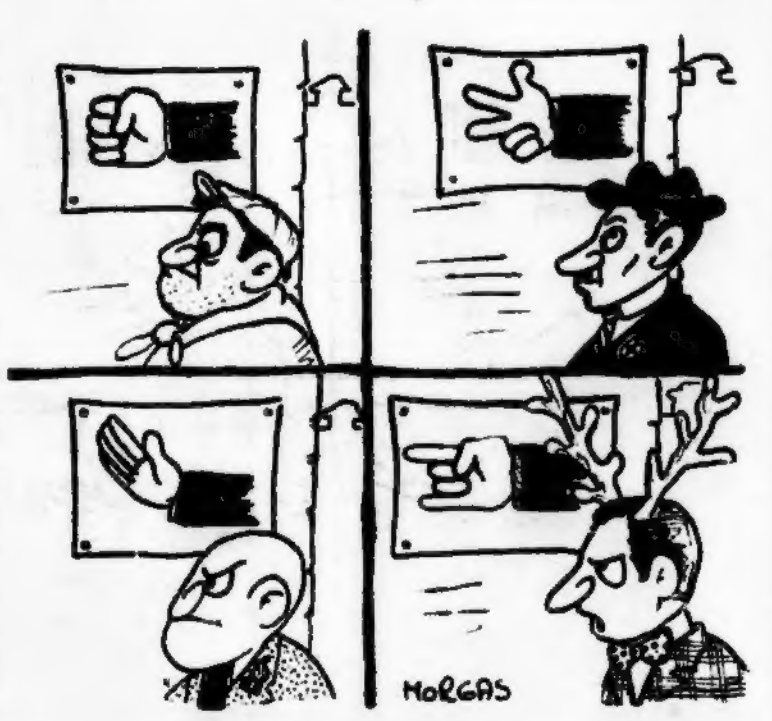
×

Pelo dal MESSAGGERO del 31:
RINVENUTA UNA DONNA FERITA E PRIVA DI SENSI

Cronache d'oggi! Ti mettono sul giornale anche che una persona rinviene...

Morgione, Lanciano

Cine - TRAVASO

OGGI: "Cartelli indicatori"

Soggetto e regia di Morgione, Lanciano

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

UNA DONNA

— Signore, è più di mezz'ora che mi precedete insistentemente, importunandomi col vostro ostinato silenzio! Adesso basta: se volete dirmi qualche cosa, decidetevi!!!

ACCID

• • 30 Lire

Spedizione in abbonament

— Non

- Spera